L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 25 Agosto 1929 — (Anno VII) QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) Anno XXXIV - N. 203 — C. C.

Cent. 25 la copia | Abbonamento: Italia e Colonie ANNO L. 65.— SEM. L. 33.— TRIM. L. 16.50 | Estero ANNO L. 150 SEM. L. 75 TRIM. L. 38
Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con LA FESTA in Italia L. 155 Estero L. 300; IL CARROCCIO » 77 » 170; LA FIORITA » 77 » 170 || L'ALBA in Italia L. 78,50 Estero L. 175; IL CORRIERINO » 78,50 » 175
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B
Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI
LA FESTA settim. delle famiglie Anno L. 100 Sem. 50 | IL CARROCCIO quindicin. dei giovani Anno L. 14 Sem. 7.50 | LA FIORITA quind. delle signorine Anno L. 14 Sem. 7.50 | L'ALBA settimanale femminile Anno L. 15 Sem. 8 | IL CORRIERINO sett. dei fanciulli Anno L. 15 Sem. 8 | L'OPERA rassegna sociale mens.

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA. Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
Per gli Stati Uniti e Canadà rappresentante esclusivo A. DALPIAZ & Co. - NEW YORK N. Y. - 152 West 42nd Street.

Popolo e Corona in Ungheria

(NOSTRA INTERVISTA COL MINISTRO MONS. WASS)

BUDAPEST, agosto

Ho rivisto oggi nel suo gabinetto il Ministro del Lavoro Sua Eccellenza mons. dott. Giuseppe Vass, da dieci anni membro del Gabinetto ungherese presieduto dal conte Bethlen.

Mons. Vass è un grande ammira-

Mons. Giuseppe Wass

tore dell'Italia, e ha trascorso dieci anni della sua carriera di studente di teologia, a Roma, frequentando quell'Università Gregoriana che ha dato un numero stragrande di uomini diventati illustri nella gerarchia ecclesiastica ed anche nella scienza, nella letteratura e nella politica di tutte le Nazioni del mondo. Egli parla correttamente l'italiano, ma si lagna di non possedere il genius della lingua, per riacquistare il quale vorrebbe tornare a Roma e restarvi almeno un

L'Istituto famigliare

Avendo assistito al discorso pronunciato dal Ministro al Congresso internazionale cattolico, mi sono permesso di avviare subito la conversazione sull'argomento del problema della popolazione, problema grave anche per l'Ungheria dove, in alcune regioni particolarmente meridionali, è venuto di moda il «figliuolo unico» come in Francia.

Il Ministro, con parola pacata ma ardente di fede, ribadisce i concetti affermati nel suo discorso ed aggiunge di sapere che in Italia il doloroso fenomeno non ha ancora preso proporzioni preoccupanti. Sua Eccellenza è al corrente dei Provvedimenti presi dal Governo italiano per favorire l'incremento demografico.

— Seguo con attenzione e con ammirazione sempre crescente — egli aggiunge — l'opera di Sua Eccellenza il Capo del Governo italiano, uomo veramente insigne che io desidererei studiare più da vicino, perchè ha una singolare impronta di genialità. Ho visto che in materia di restaurazione dell'istituto famigliare il Governo italiano ha fatto moltissimo. Ma qualsiasi azione degli enti pubblici è destinata a dare risultati non duraturi se non è accompagnata da un rifiorire del sentimento religioso.

Rammento al Ministro le poetiche tradizioni ungheresi da lui evocate davanti al Congresso.

— Ogni paese ha le proprie — egli osserva — e dio so che anche in Italia non mancano. Viaggiando e dimorando nella campagna romana e napoletana ho constatato che le popolazioni rurali sono ancora osservanti di certe tradizioni non meno belle e poetiche delle nostre. Col rifiorire del sentimento religioso anche queste tradizioni riprenderanno la loro forza e il loro potere fascinatore, contribuendo moltissimo a consolidare l'istituto della famiglia che è la base di una società bene ordinata. Purtroppo — continua l'illustre Prelato la situazione economica non ci aiuta. Come Ministro io mi trovo alle volte di fronte a certe domande, alle quali non saprei rispondere, se non fossi come sono, sacerdote. Ricordo, per esempio, di aver ricevuto una lettera da una madre la quale mi esponeva di aver dodici figliuoli viventi e di essere prossima a diventare madre per la tredicesima volta. Come debbo fare, mi chiedeva, se non riesco a mantenere i figliuoli che ho già al mondo? Interrogativo molto grave, questo. Ed io ho risposto semplicemente che seguisse la volontà del Signore perchè la Provvidenza aiuta sempre quelli che confidano in Lei.

Le provvidenze sociali

Ma l'opera del Ministro è tutta volta a venire anche materialmente in aiuto delle classi umili. Nei limiti del possibile, egli mi dice; poichè la situazione finanziaria dell'Ungheria non può sopportare ulteriori aggravi, e d'altra parte l'industria attraversa un periodo di crisi determinata dalla mancanza di capitali che sono andati tutti distrutti durante la guerra e durante la rivoluzione comunista. Così in dieci anni di Governo mons. Vass ha potuto dotare l'Ungheria di alcune leggi di previdenza sociale veramente insigni che portano il suo nome.

Quando mons. Vass assunse la direzione del Ministero del lavoro, esisteva una vecchia legge del 1907, per l'assicurazione obbligatoria degli operai, contro le malattie. Ma l'organismo della legge era imperfetto e del meccanismo dell'Assicurazione si erano impadroniti i socialisti. La legge fu riformata completamente nel 1927, non appena cioè, l'Ungheria fu in grado di sostenere il peso derivante dalle nuove provvidenze, e porta precisamente il nome di Lex Vass prima.

Nel 1928 fece seguito la legge per l'assicurazione obbligatoia a favore degli operai invalidi, e dei vecchi. Questa legge estende il suo benecio a favore degli orfani e delle vedove degli operai, delle gestanti e delle puerpere e infine dei neonati. Come si vede si tratta di una legge di vasta portata. Essa è già entrata in vigore, arrecando benefici considerevoli alla massa operaia.

Un'altra riforma importante ha attuato il Ministro, ed è quella della legge riguardante l' assicurazione speciale degli operai delle Miniere, legge che risaliva nientemeno che alla metà del secolo XV, e che, per quanto provvida, appariva inadeguata assolutamente alle necessità della nostra epoca.

Sua Eccellenza mi parla poi dei suoi studi relativi ai provvedimenti contro la disoccupazione, fenomeno sensibile anche in Ungheria dove circa 100 mila operai dell'industria non hanno attualmente modo di collocarsi, data appunto la crisi che le aziende industriali attraversano. Le difficoltà che ostacolano la preparazione della legge, sono di due ordini. In primo luogo si dovrebbe imporre un nuovo gravame alle industrie, e questo ora non è assolutamente possibile perchè le industrie ungheresi hanno bisogno di essere favorite e non già colpite da oneri maggiori degli attuali. In secondo luogo le esperienze fatte altrove non persuadono il Ministro che le giudica sfavorevoli. Piuttosto che sussidiare i disoccupati, secondo S. Ecc. Vass sarebbe meglio dar lavoro a questi operai, iniziando una attiva politica di lavori pubblici.

— Ma questo campo — conclude il Ministro — è riservato ai miei colleghi delle finanze, per ciò che riguarda il finanziamento dei lavori da eseguirsi; dei lavori pubblici per il programma da svolgersi.

Le organizzazioni sindacali

Domando ora a Sua Eccellenza, informazioni riguardanti il movimento organizzativo operaio. Paese in grandissima prevalenza agricolo, l'Ungheria non ha un numeroso proletariato industriale. Gli operai delle officine sono inquadrati nei sindacati socialisti forti di circa 130 mila organizzati, e nei sindacati cristiani che hanno circa 60 mila iscritti. Nei sindacati cristiani sono accolti operai di tutte le confessioni cristiane (l'Ungheria ha circa il 22 per cento della sua popolazione, composta di riformati o protestanti). I contadini sono invece organizzati in una Unione popolare cattolica forte di oltre cento mila tesserati.

L' organizzazione attualmente è completamente libera, ma il Ministro mi fa sapere che sta studiando anche una legge per sottoporre i Sindacati ad un controllo. Quale sarà l'organo che eserciterà questo controllo, ancora non sa, perchè la preparazione della legge non è stata per anco ultimata; ma la legge sarà fatta, per porre fine alla situazione attuale per la quale le masse operaie sono inquadrate in associazioni che sfuggono a qualsiasi ingerenza da parte dell'autorità statale.

Oltre alle organizzazioni sindacali, in Ungheria esiste un Partito cristiano sociale al quale il Ministro appartiene. Questo partito ha alla Camera 32 rappresentanti i quali, insieme ai 190 deputati di un partito che potrebbe definirsi «Cristiano agrario borghese» formano la maggioranza che permette al Gabinetto Bethlen di restare al potere da circa dieci anni, senza alcuna interruzione. Quando si tenga presente che la Camera ungherese è composta di 245 membri, si può constatare come sia solida la posizione dell' attuale Governo Bethlen e quale larghissima base esso abbia in tutto il Paese.

Il Ministro Vass però non rappresenta nel Governo il Partito al quale si trova iscritto.

— Io sono Ministro — mi dice — per la fiducia che in me hanno Sua Altezza il Reggente e il Primo Ministro conte Bethlen ai quali soli debbo rendere conto del mio operato. Ma tutti i partiti — aggiunge subito — sono perfettamente d'accordo nell'approvare l'operato del Governo. Per la ricostruzione nel nostro Paese esiste una tregua di animi. Cattolici, cristiani riformati ed ebrei, lavoriamo d'accordo e gli stessi socialisti non pensano neppure di tentare qualsiasi azione di piazza a loro profitto.

— E la Massoneria? — chiedo ora a Sua Eccellenza.

— E' stata soppressa — mi risponde — da tempo e come organizzazione ha cessato di essere per quanto i massoni come individui isolati esistano certo ancora. La sede centrale della Massoneria è stata confiscata e passata al Ministero del lavoro, che l'ha trasformata in casa di cura per i funzionari dello Stato.

La questione dinastica

M'interessa conoscere lo stato attuale del problema dinastico, poichè è risaputo che l'Ungheria attualmente è una monarchia senza Re; e ne faccio domanda a Sua Eccellenza.

— L'Ungheria nella sua quasi totalità — mi dichiara il Ministro — è non solo monarchica, ma dinastica. Esiste l'erede della Corona, che è l'Arciduca Otto, giovane di diciasette o diciotto anni: attualmente agli studi e prossimo anzi al loro consolidamento. Ma il problema non è di urgente risoluzione. Capo dello Stato è il Governatore ammiraglio Horty, eletto nelle forme legali per un periodo di tempo indeterminato. L'Ungheria ha troppe piaghe da curare e non intende affrontare anche la questione del Re, di fronte alla quale le Potenze d'Europa non hanno precisato in forma definitiva il loro atteggiamento. Ripeto che lo Stato attualmente è perfettamente organizzato e perciò il problema dinastico può essere lasciato accantonato, senza pregiudizio alcuno per le sorti del Paese.

La conversazione con Sua Eccellenza Vass che rivela sempre più, attraverso la sua parola, una mente acuta, agile e moderna e uno spirito sacerdotale veramente edificante, è indubbiamente interessante. Ma il colloquio si è già prolungato e domando di congedarmi.

— Verrò in Italia — mi dice sua Eccellenza nell' accomiatarmi — e passando da Bologna non mancherò di compiere una visita anche all'Avvenire d'Italia, giornale che io conosco da molti anni.

L'anticamera del Ministro ormai si è vuotata, ma giù, nell'atrio una folla di poveri attende di essere soccorsa, e allora mi tornano in mente le parole pronunciate da Sua Eccellenza nel discorso al Congresso. Egli è il Ministro dei poveri, ma, mentre studia le provvidenze sociali, traduce in magiaro le Confessioni di S. Agostino e le opere di S. Tommaso.

Per tutti questi titoli di scienza, di sapienza e di bontà e carità cristiana, mons. Giuseppe Vass conferisce un grande prestigio a quel Governo che da due lustri lavora per condurre l'Ungheria straziata e mutilata da un Trattato di pace ingiusto, lungo il duro cammino della sua ricostruzione. Mons. Vass rappresenta nel Gabinetto Bethlen una forza morale e intellettuale davanti alla quale si inchinano gli uomini di tutte le fedi religiose e di tutte le tendenze politiche.

Piero Bernasconi

La Coppa dell'Ascensione

L'intervento dell'on. Bottai

ROMA, 24 sera

Stasera il sottosegretario on. Bottai è partito da Roma diretto a Francavilla a Mare per presenziare alla cerimonia della Sagra della Maternità, e per la consegna della Coppa dell'Ascensione, che avrà luogo in quella città domani 26 agosto. L'on. Bottai alla solenne suggestiva e significativa cerimonia, pronuncerà un discorso.

Intanto, sulla base degli ultimi dati dell'Istituto Centrale di Statistica si ha che tra le regioni in aumento, meritevoli di essere segnalate, sono: il Lazio 5008 nascite contro 4759 nel luglio dell'anno scorso; Abruzzo e Molise 4004 nascite contro 3828, la Campania 8638 contro 8635; le Puglie 6420 contro 6025; la Basilicata 1438 contro 1381 e la Calabria 4096 contro 3896. Tutte le altre regioni segnano invece una diminuzione in proporzione più o meno ampia.

LA CONFERENZA DELL'AJA

GLI ALLEATI RINNOVANO LE PROPOSTE DOPO IL RIFIUTO DEL DELEGATO INGLESE

Una decisione attesa da Londra

LA GERMANIA E LA CONFERENZA DELL'AJA

La proposta presentata dall'on. Stresemann ha avuto per lo meno il risultato di mettere gli altri Delegati nella necessità di arrivare ad una conclusione sul problema dei debiti. L'on. Briand ha girato la situazione; la decisione sul problema renano fu subordinata alla definitiva soluzione del piano Young. Nelle ultime riunioni gli Alleati tendono precisamente a concretare qualche ritocco sulle quote condizionate dovute dalla Germania in modo di accontentare il sig. Snowden senza intaccare o modificare sostanzialmente il piano Young.

In altre parole si chiederebbe alla Germania una partecipazione al sacrificio che compiono gli altri paesi di fronte alla intransigenza inglese per salvare sopratutto dal fallimento la Conferenza dell'Aja. I giornali tedeschi di destra sono particolarmente irritati per questo risultato della proposta di Stresemann rilevandone la inopportunità. E forse tatticamente gli avversari di Stresemann hanno ragione. Questa volta l'abile ministro tedesco non è stato tempista. La sua proposta doveva essere preambolica e di carattere pregiudiziale e allore la condotta della Delegazione tedesca all'Aja sarebbe stata più chiara ed efficace.

La manovra silenziosa di Stresemann era tuttavia fondata su motivi opportunistici sperando di ottenerne qualche altro vantaggio per il suo paese. La discordia provocata da Snowden tra gli Alleati avrebbe dovuto o potuto essere giovevole alla Germania. E' questa del resto la tattica usata da Berlino dal trattato di Versailles ad oggi. Quando nel settembre 1928 i tedeschi a Ginevra prospettarono l'ipotesi di uno sgombero anticipato della Renania furono ostacolati da Briand il quale richiamando le clausole precise del trattato di pace, sosteneva che non si poteva discutere di sgombero delle zone Renane prima che il problema delle Riparazioni non fosse integralmente risolto.

Perciò il Piano Dawes fu abbandonato e sostituito dal Piano Young. Quando gli esperti tedeschi a Parigi aderirono a quest'ultimo compromesso logicamente pensavano che fosse il preambolo per la sospirata soluzione del problema Renano. E lo dichiararono apertamente i giornali ufficiosi di Berlino ed una intervista dell'onorevole Stresemann. Ora non ci pare che tra le conclusioni degli esperti tedeschi e l'atteggiamento di Stresemann alla Conferenza dell'Aja ci sia quella logica continuità che dopo tutto avrebbe contribuito a facilitare i lavori del convegno.

Stresemann invece ha senza dubbio sperato che la nuova situazione creata da Snowden con le sue inattese richieste potesse in conclusione risolversi vantaggiosamente per la Germania. La presunzione di Stresemann si basava sulle dichiarazioni del Foreign Office che l'Infhilterra col prossimo settembre avrebbe sgombrato senz'altro la Renania. Tutta la politica estera inglese di questi ultimi tempi è stata apertamente favorevole alla Germania anche per bilanciare la notevole influenza che gli Stati Uniti esercitano a Berlino finanziando le imprese e le industrie tedesche.

Pensava dunque Stresemann di inserirsi tra l'ostilità provocata da Snowden e gli Alleati ottenendo ancora qualche alleggerimento nelle quote fissate dagli Esperti a Parigi. Perciò non intervenne nelle polemiche e nei dibattiti beneficiando in una tattica silenziosa e riservata. Però le sue previsioni non erano fondate. L'intransigenza di Snowden creò, sia pure per un momento, il blocco latino che su proposta della delegazione italiana volle conservata sostanzialmente l'integrità del Piano Young.

Quando poi la Conferenza giunse ad un fondo cieco minacciando di naufragare i finanzieri della Delegazione tedesca Curtius e Hilferding prospettarono allo Stresemann le disastrose conseguenze che anche per la Germania il fallimento della Conferenza avrebbe certamente provocato. In questa malaugurata ipotesi, fallito il Piano Young, avrebbe naturalmente continuato a funzionare il Piano Dawes già ripetutamente denunciato come gravoso e sproporzionato alla capacità di pagamento del popolo tedesco.

Le preoccupazioni dei tecnici tedeschi apparvero evidenti anche se coperti dalla proposta di Stresemann e Briand ne approfittò immediatamente, notificando a nome dell'Italia e del Belgio che il problema Renano saebbe stato esaminato dopo che la Conferenza avesse prese le sue conclusioni sul problema delle riparazioni. E' evidente che il Capo del Governo francese non può ritornare a Parigi battuto su tutta la linea. Dopo avere subito sacrifici finanziari di fronte all'Inghilterra non può senz'altro ingoiare la pillola Renana così indigesta per lo stomaco francese.

Siamo quindi ancora in alto mare, nè si prospetta quel compromesso che nei giorni scorsi sembrava maturo alla Conferenza dell'Aja. L'atteggiamento di Snowden ha provocato ed aggravato la crisi economica e politica di cui soffre l'Europa in modo eccezionale in questi ultimi anni. Si è lontani da quel senso di solidarietà tra i paesi Europei da cui dovrebbe sorgere quella coscienza continentale che è condizione indispensabile per superare radicalmente codesta crisi. Anche la Germania deve sentire il peso e la responsabilità dei suoi atti negli sviluppi e nei rapporti internazionali che faticosamente vanno maturandosi. Altre volte si è detto che il coefficiente maggiore della crisi è dovuto alla mentalità francese, ancora ferma nel trattato di Versailles che nella rovina tedesca faceva riposare la pace e la tranquillità dell'Europa. Adesso le cose sono notevolmente mutate ed anche al Quay d'Orsay si pensa che dopo tutto una irriducibile ostilità verso Berlino può dare risultati meschini o addirittura dannosi per la Francia stessa.

A Berlino però non devono credere di poter fare impunemente il giuoco inverso e cioè di sfruttare la politica inglese ed americana, sostanzialmente anti-europea, per ricattare i paesi occidentali e sabotare così ogni iniziativa di pace e di equilibrio.

Se il sig. Snowden si fosse incontrato in un blocco solidale, non solo dei paesi latini, ma anche in un atteggiamento corretto e lineare della Delegazione tedesca, le sue armi si sarebbero spuntate e il Piano Young sarebbe già varato.

L'atteggiamento dei tedeschi logicamente sarebbe stato il più prezioso contributo per ottenere lo sgombero della Renania, che sta tanto a cuore alla gente tedesca. Sulla faccenda renana i francesi hanno il predominio assoluto e il ritiro delle truppe inglesi non sposterà di una linea la soluzione del problema poichè, a stretto rigore, le truppe francesi possono rimanere fino al 1935.

Per concludere quindi ci sembra che la mossa di Stresemann sia inopportuna e che per lo meno la sua proposta sia vincolata alle conclusioni che saranno prese sul Piano Young. Se i tedeschi invece fin da principio si fossero resi solidali coi paesi latini perchè gli impegni assunti liberamente dagli Esperti a Parigi ottenessero la sanzione politica alla Conferenza dell'Aja, avrebbero non soltanto creato attorno alla Germania una atmosfera di larga simpatia, ma anche deciso a loro favore il problema Renano.

Qualunque possa essere il risultato della Conferenza dell'Aja (il fallimento ne è escluso perchè nella peggiore delle ipotesi il convegno sarà rinviato forse alla prossima Assemblea ginevrina) una constatazione poco confortante balza evidente da tutto l'assieme di lotte, di reticenze, di contrasti, di insidie, ed è che siamo molto lontani dalla auspicata costituzione di una confederazione unitaria europea.

Ora, se politicamente gli Stati Uniti d'Europa possono sembrare, o sono in realtà una utopia dottrinaria staccata ancora dalla realtà storica, una unione economica degli Stati Europei diventa una necessità imprescindibile per superare la crisi da cui è tormentato il continente. Gli economisti che combattono con le cifre e quotidianamente aderiscono alle esigenze economiche, hanno parlato e scritto chiaramente in questa materia. Ciò devono tenere presente i politici di ogni paese, anche il sig. Stresemann il quale ha inteso questa volta in ritardo i moniti dei suoi colleghi Curtius e Hilferding.

Bortolo Galletto

LE FATICHE DEI DELEGATI

L'AJA, 24 sera

La situazione generale della Conferenza è stata illustrata in alcune dichiarazioni ai giornalisti dal delegato francese Loucheur. Egli ha cominciato col dire che è possibile dare soddisfazione a Snowden in parecchie maniere. La Francia e il Belgio possono designare nel piano Young una decina per possibilità di raggiungere l'accordo.

« Anche l'Italia — ha soggiunto Loucheur — ha fatto tentativi per soddisfare l'Inghilterra dal punto di vista economico delle consegne in natura. Secondo l'opinione francese non bisogna fare nulla che possa creare difficoltà alla vita economica tedesca. Certamente è necessario anche rendersi conto della vita economica inglese. Tanto in Inghilterra e in Germania vi è la disoccupazione. Ma la Germania deve essere posta in condizioni di pagare e, affinchè ciò accada, bisogna darle la possibilità di lavorare. Inoltre le consegne in natura sono un modo di pagamento facile, al quale la Germania è abituata e che non si può far cessare improvvisamente, poichè ciò produrrebbe uno squilibrio fatale, tanto per la Germania che per i suoi creditori. Tutt'al più si potrebbe esaminare una diminuzione progressiva delle consegne in natura stabilite dal piano Young, dando ad esse un ritmo più rapido. Bisogna inoltre considerare che, per l'Italia, le consegne in natura hanno una grande importanza poichè essa ha bisogno del carbone per le sue industrie. L'Italia, la Francia e il Belgio sono d'accordo nel giudicare che bisogna raggiungere l'accordo cogli inglesi: perchè ciò si verifichi, è necessario l'accordo fra Germania e Inghilterra ».

Snowden rifiuta

Nei circoli inglesi si dichiara che le proposte dell'Italia, della Francia, del Belgio e del Giappone, non scritte ma soltanto verbali, rappresentano un ben piccolo progresso in confronto alle proposte precedenti. Snowden, dopo essersi consultato con gli altri delegati inglesi, ha dichiarato a Jaspar che le proposte dei quattro sono assolutamente insufficienti. Ha soggiunto che tali proposte non contengono nulla di definitivo circa le annualità incondizionali e le consegne in natura. Queste questioni sono ancora in esame per parte dei delegati dell'Italia, della Francia, del Belgio e del Giappone.

Henderson ha dichiarato che spera di poter conciliare i punti di vista germanico e francese circa il comitato di conciliazione e di contestazione da istituire dopo lo sgombero della Renania. Wirth dopo aver partecipato alla riunione delle Potenze occupanti, ha dichiarato di non essere scontento. Curtius e Hilferding hanno visitato Snowden. Curtius più tardi ha dichiarato ai giornalisti che la Germania non ha fatto nessuna offerta e non ha assunto impegni durante le riunioni con i delegati italiani, francesi, belgi e giapponesi.

« Noi — ha soggiunto Curtius — non abbiamo partecipato alle offerte dei quattro: abbiamo soltanto esposto il punto di vista del diritto tedesco ai delegati dell'Italia, della Francia, del Belgio e del Giappone. Pel momento non si può dire nulla di definitivo circa la possibilità di convocare una seduta plenaria dei delegati delle varie Potenze ».

Fra Inghilterra e Germania

Anche Loucheur ha dato informazioni sui colloqui tedesco-britannici, affermando che vi si è trattato lungamente del controllo sulle prestazioni in natura in caso di moratoria. Tale questione non provocherà difficoltà.

In seguito gli inglesi hanno rilevato la grande importanza delle consegne di carbone da parte dei tedeschi all'Italia.

Quanto alla conversazione che Snowden ha avuto con Jaspar, sarebbe avvenuto un malinteso in seguito a difficoltà di comprensione linguistica e quindi Snowden non avrebbe compreso bene quanto gli ha detto Jaspar. Gli inglesi hanno domandato un aumento delle annualità incondizionali a loro favore, ed è per ciò che l'offerta dei delegati dell'Italia, della Francia, del Belgio e del Giappone viene attualmente formulata in annualità.

Ieri si è insediato il Comitato di organizzazione e di adattamento delle leggi tedesche previsto dal piano Young sotto la presidenza provvisoria di Delacroix, ex presidente del Consiglio belga. Il Comitato ha innanzitutto proceduto alla elezione del proprio presidente. E' stato eletto il neutro Wallenderg, svedese. Il Comitato si compone di tre sotto-commissioni, una per l'adattamento del meccanismo dei redditi dei pegni, la seconda per le leggi sulle banche, e la terza per le leggi sulle ferrovie. Naturalmente il Comitato si è riunito sotto riserva della realizzazione di un accordo di massima da parte della Conferenza attualmente adunata.

Ieri sera la Regina Guglielmina ha offerto a Palazzo Reale un pranzo ai delegati della Conferenza, dopo di che i rappresentanti degli Alleati continentali, del Giappone e della Germania, hanno tenuta una nuova riunione.

Nuove offerte

Nella riunione dei delegati dell'Inghilterra, della Francia, del Belgio e della Germania che ha avuto luogo stamane, Briand ha sostenuto la tesi francese circa la Commissione di contestazione e conciliazione.

I rappresentanti delle quattro Potenze creditrici, con Graham per l'Inghilterra ed il rappresentante della Germania, si sono alla loro volta riuniti ed hanno discusso la questione delle consegne in natura, con particolare riguardo alle forniture di carbone. Le due riunioni sospese a mezzogiorno hanno proseguito nel pomeriggio i loro lavori. La conferenza dei delegati delle sei Potenze invitanti è stata fissata per le ore 18.

Jaspar e Franqui hanno visitato stamane Snowden, il quale ha ripetuto loro che l'offerta verbale, fattagli ieri mattina, è insufficiente. Fino a questo momento non è ancora giunta l'offerta scritta, ma si ritiene che essa sarà inviata quanto prima a Snowden dai rappresentanti dei quattro Stati creditori. Questa offerta risponderà alla lettera che Snowden ha scritto a Jaspar, presidente della Conferenza, per chiarire il punto di vista inglese sull'offerta verbale e fissare alcuni punti relativi alle decisioni da prendersi.

A Berlino sono stanchi

BERLINO, 24 sera

I tedeschi si proclamano vittime di quella che essi chiamano la cattiva volontà degli Alleati. Le « inadempienze », i ritardi, le incertezze della Conferenza dell'Aja hanno vivaci ripercussioni sulla stampa tedesca che si lamenta e protesta.

« Noi ripetiamo — scrive la *Germania* — che il popolo tedesco non può sopportare ulteriori sacrifici, nè finanziari, nè psicologici; e che nell'eventualità in cui altri cercasse di imporglierli, esso preferirebbe tornare provvisoriamente al Piano Dawes e alle sue clausole condizionate. Nessun Governo tedesco oserebbe infatti presentare al Reichstag un piano Young peggiorato nelle sue condizioni ».

La *Diplomatische Korrespondenz* scrive che nessuno potrà mai addossare alla Germania la minima colpa dell'eventuale fallimento della Conferenza. Se la Conferenza fallisse, la colpa non sarà da attribuirsi a disaccordo fra creditori e debitore, bensì a disaccordi dei creditori fra di loro.

La *Frankfurter Zeitung* si scaglia contro gli ulteriori tentativi di prorogare lo sgombero renano.

« Briand — scrive il giornale — è glorificato dappertutto come il vero amico della pace. Ora nelle attuali circostanze egli non mostra la minima comprensione della catastrofe psicologica che comporterebbe il fiasco della conferenza. Frattanto nessuno potrà disconoscerci il diritto di chiedere che il suolo tedesco venga definitivamente liberato dalle truppe di occupazione ».

Il rinvio della riunione a sei

L'AJA, 24 sera

Proseguendo nel pomeriggio i suoi lavori, la riunione dei delegati delle quattro Potenze creditrici con i rappresentanti della Germania e dell'Inghilterra si è ancora occupata della questione delle consegne in natura. Dopo un discorso del delegato germanico Curtius, è stato deciso di redigere, in materia, un testo scritto. Prima di accettare tale testo, ci sarà domani un'altra riunione. La seduta dei rappresentanti delle sei Potenze invitanti, che doveva avr luogo alle 18 di oggi, è stata rinviata.

MAC DONALD A LONDRA per un messaggio di Snowden

LONDRA, 24 pom.

L'*Agenzia Reuter* segnala che il Primo ministro Mac Donald ha ricevuto un importante messaggio dall'Aja che si riferisce alla situazione della Conferenza. Conseguentemente il Primo ministro ha deliberato di affrettare la sua partenza da Lossiemouth, partenza che è avvenuta stamane alle 9. Per trovarsi più presto a Londra, Mac Donald si è servito ancora dell'aeroplano. Questa volta pare che le vacanze da trascorrere a Lossiemouth saranno definitivamente interrotte per il *premier* laburista.

IL VOLO DELLO "ZEPPELIN,,

L'AERONAVE ATTESA A LOS ANGELES

per questa sera o domattina

NEW YORK, 24 matt.

Si ha da Tokio che alle 16 (ora di Greenwich), di ieri un radiotelegramma del Conte Zeppelin avvertiva che l'aeronave si trovava a 36.o di latitudine nord e 161 di longitudine est. Notizie, recate a mezzo di piccioni viaggiatori, dicono poi che nelle prime 12 ore il volo è proseguito regolarmente ad una velocità di oltre 120 chilometri all'ora. Il dirigibile fa poco uso della radio perchè l'aereo non attiri scariche elettriche.

La stazione radio di San Francisco ha intercettato un messaggio dallo Zeppelin che annunciava di trovarsi alle ore 8 a 160.o e 30' di longitudine est e 41 e 35' di latitudine nord. Ciò significa che l'aeronave, che procede a 50 chilometri all'ora, ha compiuto più di 1/5 del percorso fra Tokio e Los Angeles.

Per domani sera o lunedì mattina al più tardi si attende a Los Angeles l'arrivo del Conte Zeppelin. Tutti i preparativi per ricevere l'aeronave sono stati compiuti. Affinchè la folla non faccia irruzione nel recinto dell'aerodromo in modo da ostacolare la manovra dell'atterraggio del dirigibile, attorno all'aerodromo stesso furono elevate delle barriere. Un cordone di marinai è stato posto intorno al pilone costruito appositamente per l'atterraggio dello Zeppelin. Anche gli operai addetti all'aerodromo dovranno restare al di là dei cento metri dal pilone.

Le ultime notizie metereologiche non sono molto favorevoli. Ad occidente del centesimo del meridiano il barometro discende rapidamente e una nuova depressione si estende sul golfo dell'Alaska. Inoltre è segnalata nebbia tra le Isole Curili e le Aleutine. Oggi arriverà a Los Angeles un distaccamento di fucilieri di marina per coadiuvare i marinai per il servizio di ordine all'aerodromo.

Da San Francisco si informa che quella stazione radio telegrafica tentava di mettersi in comunicazione diretta con il Conte Zeppelin che, secondo essa, faceva rotta per le isole Aleutine e stava attraversando una zona tempestosa. Ora si annunzia che i tentativi hanno avuto buon esito, dalle ore 20, ora della costa del Pacifico, (ore 12,20 nostre), avendo la stazione marittima di Marchall stabilito un contatto radiotelegrafico con lo Zeppelin per due ore. (Radio Stef.).

Secondo ulteriori informazioni giunte, i dispacci provenienti dal Graf Zeppelin narrano le emozioni di una nottata trascorsa dai passeggeri senza sonno e tra continui timori, mentre l'aeronave era investita da violenti raffiche di vento, che la facevano rollare e beccheggiare.

Il timore più grave era quello che un fulmine squarciasse l'involucro e causasse una esplosione. Lo stato maggiore e tutto l'equipaggio hanno cercato in tutti i modi di assicurare i viaggiatori, ma pochi tra questi, sono riusciti a dominare il nervosismo e a concedersi un po' di riposo. Il nuovo giorno è sorto fra la nebbia. Faceva freddo, ma il temporale andava diminuendo di intensità, e alle 10 la calma era tornata completamente. I passeggeri hanno indossati abiti pesanti e pellicce, e non se li sono tolti nemmeno per la colazione. Tre giapponesi che erano saliti a bordo a Kasumigaura, sono quelli che più si lamentano per il freddo.

Essi si sono affrettati a indossare pesanti maglie e abiti invernali, ma non riescono a superare facilmente il disagio dell'abbassamento di temperatura, dopo aver passata a Tokio la più calda estate chè si ricordi. Il signor Shirai, corrispondente speciale dell' Agenzia Giapponese Nippon Dempo *a bordo del* Graf Zeppelin, *invia i suoi dispacci in «romaje», (trascrizione fonetica del giapponese mediante l'alfabeto latino). Anch'egli si lagna per il freddo, e dice che stenta a scrivere perchè ha le dita gelate.*

Stasera il Graf Zeppelin *dovrebbe mettersi in contatto con le stazioni radiotelegrafiche dell'Alaska. Probabilmente l'aeronave, se non sarà costretta a mutare rotta, passerà in vista delle estreme isole Aleutine. Si calcola che il dirigibile compirà i 9.500 chilometri di questa terza tappa in circa 85 ore.*

Con ogni probabilità, l'atterraggio avverrà all'Aerodromo di San Pedro, situato a breve distanza dà Los Angeles.

La preoccupazione del Governo austriaco per impedire conflitti politici

VIENNA, 24 sera

Ieri mattina tra il vice-cancelliere Umberto Schumy e i deputati dott. Deutsch e Ritter, ha avuto luogo una conversazione, durante la quale sono stati discussi i provvedimenti del Governo federale per evitare scontri in occasione di cortei e di manifestazioni politiche. Durante il colloquio, il vice-cancelliere ha rilevato che i provvedimenti adottati dalle autorità per essere efficaci abbisognano della collaborazione assennata da parte dei fattori componenti dei diversi gruppi. *(Radio Stef.)*

PER "L'AVVENIRE D'ITALIA,,

LA SOTTOSCRIZIONE DEVE CRESCERE D'INTENSITA'

L. 81261,55 e L. 18.738,45 fanno L. 100.000

Sono riconoscente a « Cierre » dell'affettuoso e fraterno suo ricordo.

Ma L'Avvenire d'Italia *non ha bisogno di essere confezionato con la pastina Gaby e la mostarda di Cremona per quadagnarsi simpatie. C'è tanta gente che gli vuol bene, un gran bene, un bene fin a soffocare lo squittio sincopato di qualche pipistrello.*

In natura hanno una loro funzione codesti coleotteri notturni, e quegli amabili menagrami giovano se non altro a Fra Giocondo, perchè tiri innanzi più svello più allegro che mai.

Non si usa così anche coi somarelli? Una strigliatina, un po' di botte e corrono.

Voi forse vi aspettereste una parentesi caustica a raccontarvi di qualcheduno... Vi assicuro, che sarei capace e riuscirci forse benino. Ma io stavo ragionandovi dell'affetto immenso, che circonda l'Avvenire *nè voglio perdere il gruzzolo di qualche merito.*

Eccovi con quali espressioni commoventi si dichiara mio alleato il Romagnolo di Ravenna:

« Fra Giocondo, quello che quando comincia non la finisce più, sull'*Avvenire d'Italia*, merita, poveraccio, anche da noi, ravennati e diocesani, un po' più di attenzione; e dire ch'egli ha una bocca d'oro che, quando il sabato tira giù i suoi pistolotti, incanta, tanto dice e scrive cose così toccanti e vive: guizzi di stile da poeta, e scoppi di gioia — quando la va bene — che quelli di un fanciullo non innamorano di più.

S'egli ha la bocca... d'oro, noi abbiamo le mani... d'argento e, se volete, almeno di rame o di carta. Anzi scommetto che Fra Giocondo preferisce quelle di... carta, visto che gli spezzati cartacei al di sotto del 50 non circolano più.

Tanto bisogna mettersi in testa che il cercatore non starà zitto, fin chè non ha il cappuccio pieno.

Facciamolo tacere una buona volta. Giro la proposta anche alle Federazioni — la signorina Massi, la contessa Lovatelli, l'amico Foschini e quello degli Uomini Cattolici suonino la diana —: hanno un sapore di così squisita carità le offerte collettive dei Circoli!

Sangue romagnolo non mente.

Ringrazio l'amico Kappa augurandomi che il suo invito sia raccolto dalle Presidenze delle Federazioni di Ravenna e magari anche di Bologna, dove solo i bravi Uomini Cattolici e qualche Circolo Giovanile hanno preso parte alla sottoscrizione.

La quale sottoscrizione, signori miei, pare che si sia preso l'impegno di farmi campare come quel pino giapponese di cui discorreva ieri l'Avvenire.

Si procede così a rilento, così in contrasto con la velocità del Graf Zeppelin, che chissà quando io arriverò alla meta.

Non recuso laborem, *e neanche gli « spezzati cartacei ».*

Vorrei domenica ventura, ch'è l'1 di settembre raggiungere le 100 mila lire.

Su, fate un piccolo sforzo, accoglietelo benevolmente il mio invito, ch'è una preghiera.

Se vi dicessi, che questa buona gente de l'Avvenire se la merita proprio la vostra benevolenza generosa, mi credereste?

FRA GIOCONDO

XIII ELENCO

Somma precedente L. 79.633,90

Bologna: Rava don Gaetano 5,—
Borgoforte (Mantova): D. Luigi Verzini 10,—
Grazie (Ancona): Don Enrico Giemignoni 5,—
Tapogliano (Udine): Don Clemente Corsig, Vicario 10,—
Verona: Dott. Sante Simoni 10,—
Verona: Don Marcello Da Re 10,—
Cologna Veneta (Verona) Monsig. Ernesto Tescari, arcip. 5,—
Pesaro: Giunta Diocesana 100,—
Pesaro: P. Carlo Pasquini, Assistente Giunta Diocesana 10,—
Pesaro: Carlo Crescentini Anderlini Presidente Giunta Diocesana 10,—
Pesaro: Don Aurelio Ferri Segretario Giunta Diocesana 10,—
Pesaro: Sig.a Maria Fumelli 10,—
Pesaro: Rag. Piero Pantanelli 10,—
Pesaro: Attilio Frulla 4,—
Pesaro: Maria Massarini 10,—
Pesaro: Famiglia dei Minori 5,—
Pesaro: Francesco Antonioli 10,—
Pesaro: Don Luigi Ugolini 1,—
Pesaro: Antonio Vadi 1,—
Ferrara: Dott. Giuseppe Lombardi 20,—
Treviso: Ing. Giuseppe Brunelli 5,—
Ferrara: Cav. Francesco Brunelli, Presidente Giunta Diocesana 30,—
Bagnolo S. Vito (Mantova): Don Dante Caffarra parroco 5,—
Bargi (Bologna): Don Ettore Luca 3,—
Pieve d'Alpago (Belluno): D. Antonio Adami «Vecchio abbonato, fino dai tempi di Rocca d'Adria» 10,—
Madonna di Campiglio (Trento): Prof. don Luigi Zanghellini 7,—
Castel Bolognese (Bologna): N. N. 10,—
S. Caterina di Trento (Vicenza): D. Luigi Morandi «La presente somma per partecipare io e qualche altro offerente, alla sottoscrizione «pro Avvenire d'Italia». Auguri di ogni benedizione e di frutti copiosi» 10,—
Bagnara di Gruaro (Venezia): D. Gioacchino Muzzatti «Modesto obolo al giornale cattolico» 10,—
Asolo (Treviso): Monsig. cav. Angelo Brugnoli, Preposto 20,—
Asolo (Treviso): Circolo catt. Maschile S. Prosdocimo 10,—
Asolo (Treviso): Congregazione Figlie di Maria 10,—
Asolo (Treviso): Visintin Giovanni 5,—
Asolo (Treviso): Bolzon Pia 5,—
Asolo (Treviso): Gruppo Donne Cattoliche 10,—
Asolo (Treviso): Società Catt. Operaia «S. Giuseppe 10,—
Asolo (Treviso): Favretto Antonio 5,—
Asolo (Treviso): Pilloni don Giuseppe 10,—
Asolo (Treviso): Serena comm. Achille 20,—
Asolo (Treviso): Sonda Beatrice 10,—
Asolo (Treviso): Fontanasi D. Francesco 5,—
Madonna di Campiglio - Tendopoli (Trento): «Raccolte fra un gruppo di Roveretani e di Rivani»: D. Miraflore Gamberoni, D. Giuseppe Gamberoni, Luigi Avancini, Francesco Colombo Brachetti Antonio, Folgarait Virginio, Peterlin Mario Frisinghelli Umberto, Mosna Roberto, Tomasoni Anacleto, Tomasoni Lino, Benedetti Lino 28,10
Cattrano (Padova): Offerta del-dell'Unione Uomini Cattolici di Caltrano, con auguri « sine die » 20,—
Firenze: Rag. Lapi Renato «Per sottoscrizione al battagliero quotidiano e la consolazione di « Fra Giocondo » 6,—
S. Donà di Piave (Udine): Alberto Battistella 10,—
Reggio Emilia: Mons. Edoardo Brettoni, Vescovo « Offerta per la sottoscrizione all'«Avvenire d'Italia» coi più fervidi auguri» 100,—
Dovadola (Forlì): Don Pompeo Nadiani 20,—
Dovadola (Forlì): Don Augusto Tamburini 5,—
Dovadola (Forlì): Sopà Mantellini 10,—
Villa Santina (Udine): «Lettori ed amici dell'«Avvenire» 26,30
Gargazzone (Bolzano): Sig.ra Bice Angeli 200,—
Cicogni di Pecorara: Don Alessandro Cagnani 5,—
Mantova: N. N. 50,—
S. Cataldo di Borgoforte: Don Lorenzo Volta 7,—
Trevilla di Cast. Veneto: Don Emilio Marchiori 7,—
Castel S. Pietro (Bologna): «Per onorare la memoria del grande giornalista cattolico Avv. Ernesto Calligari, l'abbonato 2127 modestamente» 50,—
Bologna: Renata, Franco, Ancilla, Francesco Mariotti 20,—
Coccanile (Ferrara): Don Domenico Benelli, arciprete «La modestissima tenue mia offerta a pro del giornale cattolico «L'Avvenire d'Italia» 20,—
Fossalta di Piave: Don Giovanni Gallina «pro Avvenire d'Italia» 20,—
Roveretto (Trento): Don Virgilio Partelli, arciprete 10,—
Rizzi (Udine): Don Ermenegildo Franzolini «Invio il mio modesto obolo per la sottoscrizione dell'«Avvenire d'Italia». Non sono vecchio, però da oltre 30 anni, o lettore od abbonato, sempre leggo l'Avvenire». Plaudo al suo cattolicismo a tutta prova» 5,—
Morine di Mizzole (Verona): Pia Fraccaroli 3,—
Roverbella (Mantova): D. Sante Scalori 7,—
Montecassino (Macerata): Burchi Mario 0.50; Medici Camillo 2.50, Mengoni A. 1, Gino Polverigiani L. 1.25, Lazzari Francesco 1, Giorgi Romano L. 5. 11,25
Funo-Argelato (Bologna): Don Giuseppe Brusori, arciprete 10,—
Selva di Progno: L. Castagna 15,—
Ing. Cappelletti Cipriano 5,—
Vicco Adolfo 2,—
Terzi Arnaldo 2,—
N. N. 2,—
N. N. 2,—
N. N. 5,—
Pordenone (Udine): Raccolte a Pordenone a mezzo don Muccin (scheda n. 483) 110,—
Este (Padova): I Superiori del Collegio Vescovile all'Avvenire d'Italia» 70,—
Villanova sull'Arta (Piacenza): Bergamaschi Sincero 5,—
Guastalla: Sig. Amedeo Pietri 5,—
Don Rinaldo Spaggiari 5,—
N. N. 10,—
Mons. D. Natale Cavazzoli 10,—
Don Ruggero Alfieri 5,—
Modena: Cav. Giacomo Cavicchioli 50,—
Modena: N. N. 30,—
Modena: Giuditta Ferrari 25,—
Sassuolo: N. N. 50,—
Bologna: Don Giorgio Bortolotti 50,—
Canovella (Bologna): Don Giacomo Corsini, parroco 5,—
Stiolo di Monghidoro: Don F. Brini arciprete 8,—
Montebudello (Bologna): Don Dido Marchesi, arciprete 50,—

Totale L. 81.261,55

Dalla Città del Vaticano

Giovani operaie di Marsiglia ricevute dal Papa

Le stanze di Raffaello - Le udienze di ieri

CITTA' DEL VATICANO, 24 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in udienza un centinaio di giovani operaie marsigliesi facenti parte dell'Unione Diocesana dei Patronati di Gioventù femminile, che contano, solo a Marsiglia, circa diecimila socie.

La rappresentanza, venuta a presentare l'omaggio e l'obolo dell'Unione al Santo Padre, è guidata dal dott. rev. Rastozzil e dal parroco Long.

Le giovinette, nel loro bianco costume, col caratteristico berretto rosso, schierate nella sala del Concistoro, hanno potuto, una per una, baciare la mano del Sommo Pontefice, che le ha passate in rassegna.

Sua Santità, dopo essersi soffermato ad ammirare lo stendardo dell'Unione, è salito in trono e ha pronunciato in francese un paterno discorso.

Il Santo Padre ha ringraziato dapprima dei doni offerti con sentimento di pietà filiale, per l'inestimabile tesoro spirituale che essi rappresentano.

Con sentimento veramente paterno, Sua Santità le accoglieva, ben sapendo come esse, nella federazione dei loro patronati, trovano i mezzi per la santificazione del lavoro e come questo viaggio, anzi questo pellegrinaggio, nella Città eterna, ripiena così riccamente di ricordi, così piena della memoria dei martiri, così bella nei suoi monumenti, nelle sue basiliche e nelle sue catacombe, è stato ispirato dal desiderio di rinforzare la Fede verso la Santa Madre, la Chiesa Romana, e di esprimere l'attaccamento al Sommo Pontefice, a Pietro, su cui la Chiesa è fondata.

Con l'augurio che quanto più possibilmente larghi siano i frutti di questo primo viaggio nella Città eterna, il cui ricordo rimarrà scolpito nella loro mente e nel loro cuore, e che il Giubileo sacerdotale del Padre diventi, per la ricchezza dei tesori spirituali, il giubileo delle loro anime, il Santo Padre impartiva la Sua Benedizione, a ciascuna di esse, alle loro famiglie, ai loro Patronati, alle loro sorelle nelle associazioni e nel lavoro.

Sua Santità infine consegnava a rev. Rastozzil le medaglie della Piccola Santa Teresa del Bambin Gesù, per le giovani francesi.

*

Lo speciale Laboratorio vaticano creato dall'attuale Pontefice perchè attenda con competenza e con intelletto d'arte, servendosi di tutti i più moderni mezzi di cui dispone la scienza, a riparare i deperimenti causati dalle ingiurie del tempo sia alle pitture murali sia a quelle da cavalletto conservate in Vaticano, si è dovuto occupare di qualche segno di deperimento che si riscontrava nelle mirabili stanze affrescate da Raffaello.

Data la cura attenta e la vigilanza continua con cui quei tesori sono custoditi, le impronte inevitabili dei secoli non erano tali da destare allarme. Tuttavia, i dirigenti del Laboratorio che ha in breve spazio di tempo conquistato fama mondiale per le sue operazioni, giudicate dai maggiori competenti come riuscitissime e talvolta qualificate «prodigiose», non vollero soprassedere perchè un'ulteriore attesa avrebbe potuto portare a danni irreparabili. Sotto la personale direzione del prof. Biagetti, il Laboratorio è riuscito ad eliminare ogni traccia di screpolature e di rigonfiamenti ed a restituire agli affreschi la dignità artistica e la stabilità originaria. Il più importante lavoro effettuato fu quello per il restauro della lunetta dove si trovava l'affresco di Carlo Magno incoronato da Leone III, il quale presentava un distacco dell'intonaco dal muro.

*

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

Mons. Bartolomasi;
l'Arcivescovo di Laodicea;
il Nunzio apostolico in Lituania;
Mons. Cattani Amadori, Segretario del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica;
Mons. Gaetano Malchiodi.

IL PAPA AI MAESTRI per l'insegnamento religioso

MILANO, 24 sera

Sono continuati anche oggi i corsi per maestri elementari all'Università cattolica. Padre Gemelli con brevi parole ha aperto i lavori della 2. giornata, durante la quale hanno completato le loro trattazioni mons. Vigna sulla liturgia, il prog. Casotti sulla « necessità dello studio della religione » e mons. A. Ghizzoni sull'insegnamento del dogma.

Prima della seduta è stato data lettura del seguente telegramma del S. Padre: « S. S. compiacendosi coi dirigenti ed allievi corsi per insegnanti scuole primarie indetti Università Cattolica per creare coscienze al delicato compito istruzione religiosa, accompagna corsi, bene auspicando, invia propiziatrice divini lumi Apostolica Benedizione. Card. *Gasparri* ».

I partecipanti hanno visitato poi questa sera lo storico tempio di Sant'Antonio e il nuovo palazzo dell'Università Cattolica nella stessa piazza di Sant'Ambrogio.

L'odierna cerimonia sul Resegone in onore di Pio XI

MILANO, 24 sera

Domani al Resegone avrà luogo la cerimonia celebrativa dell'anno giubilare di Pio XI, il Papa alpinista. Nel pomeriggio d'oggi sono partite le rappresentanze di società alpinistiche ed escursionistiche che saliranno domattina alla vetta Cermenati. Ai piedi della croce verrà celebrata la Messa da S. E. monsignor Stoppani vescovo missionario, nipote del grande geologo, che trovasi presentemente a Lecco, suo paese natale, per le ferie, mentre il Papa alpinista sarà ricordato dal sen. Cavazzoni. I gitanti saranno accompagnati da don Luigi Corbella, direttore della locale Opera Cardinal Ferrari e dall'ing. Terruggia, segretario del Comitato.

LA FIERA DI CASSINO visitata dal Card. Schuster

CASSINO, 24 sera

Nel pomeriggio di ieri il Cardinale Schuster, arcivescovo di Milano che si trova qui attualmente ospite dell'Abbazia di Montecassino, ha visitato la nostra Fiera del lavoro italiano che ha luogo in Cassino. Accompagnavano il porporato S. E. Mons. Gregorio Quarto Diamare abate di Montecassino e Vescovo di Costanza ed Arabia, nonchè una schiera di prelati monaci benedettini.

Il Cardinale Schuster è stato ricevuto sotto il padiglione centrale dell'esposizione dal commissario della organizzazione centenaria, Dott. Caiola, dai rappresentanti della commissione governativa per il quattordicesimo centenario di Montecassino e dalle autorità cittadine. L'illustre Porporato ha visitato minutamente gli *stands* dell'esposizione. Particolare attenzione ha rivolto alla grande mostra di arte sacra che accoglie tutti indistintamente le produzioni degli artigiani d'Italia, esprimendo anche come componente della commissione di arte sacra pontificia il suo compiacimento per la collaborazione preziosa, ora esistente tra artieri di cose sacre e Chiesa. Dopo aver visitata la mostra nazionale di pittura e scultura, S. E. Schuster, fatto segno dai presenti a vivo ossequio, è ripartito in automobile alla volta di Monte Cassino.

I card. Ragonesi, Sincero e Cerretti al Passo della Cisa

FIRENZE, 24 sera

Si ha da Pontremoli che le solenni funzioni religiose che si svolgeranno il 29 corrente al Passo della Cisa, saranno presenziate dalle LL. EE. Ragonesi Sincero e Cerretti e da numerosi altri prelati.

Il Card. Sincero a Terni

TERNI, 24

E' stato ospite del nostro eccellentissimo Vescovo S. E. il Cardinale Sincero, che accompagnato dallo stesso mons. Vescovo, dal cav. Pesaresi e dal cav. Fontana ha visitato il nostro duomo, San Francesco e il suggestivo lago di Piediluco.

VERSO UNA CITTA' Universitaria a Roma

ROMA, 24 sera

L'idea è stata avanzata da Virginio Gayda nel *Giornale d'Italia* e, prima di lui, dal Segretario del Partito Fascista on. Augusto Turati.

La città universitaria sorgerebbe sullo spazio del Foro Mussolini. Questa nuova e geniale città dovrebbe essere il centro naturale delle correnti della cultura nazionale, il punto di partenza delle grandi iniziative di indole intellettuale della nostra epoca.

Le università italiane, nelle varie città, naturalmente, conserveranno le loro caratteristiche tradizionali, ciò che non si oppone — anzi armonizza — con un'unificazione nazionale del mondo delle lettere, delle arti e delle scienze, avviandosi per altro — coraggiosamente — verso la soppressione di ogni regionalismo.

Ma il vero carattere della città universitaria sarà quello di provocare l'affluenza a Roma degli studenti esteri, specie dei paesi mediterranei. Un esempio riuscito di questo genere di centro universitario è quello della « Cité Universitaire » di Parigi, alla quale convengono studenti dell'Europa centrale, dell'Asia e dell'America. Collocata a sud della metropoli francese, è costituita da padiglioni, a cura di mecenati o per cura degli stessi Stati. Tutte le nazionalità vi sono rappresentante. Si calcola ogni anno una popolazione straniera di 20.000 studenti, i quali affollano le aule delle facoltà parigine.

Roma ha più di un titolo di merito per diventare il focolajo intellettuale dell'Europa Mediterranea. La nuova città universitaria ne sarà una piena e degna consacrazione.

Una parrocchia di Milano affidata ai Conventuali

MILANO, 24 sera

Oltre ai Minori e ai Cappuccini, anche i Conventuali avranno ora a Milano la loro chiesa ed una parrocchia. A giorni infatti saranno benedetti il convento e la chiesa che i conventuali hanno fatto costruire fuori Porta Vittoria e che avevano formato oggetto di una delle ultime deliberazioni del Card. Tosi per dare anche a quel lontano quartiere cittadino l'assistenza religiosa necessaria. Per il momento è stata costruita solo una piccola chiesa provvisoria in attesa che venga costruita la grande chiesa progettata dal sen. Nava e che si inspira all'altra celebre tenuta dai conventuali, Sant'Antonio di Padova.

Una conferenza di P. Semeria a Montecatini

MONTECATINI TERME (Lucca), 24

Il celebre barnabita P. Giovanni Semeria, che con tanto amore si prodiga a beneficio degli Orfani di guerra, martedì prossimo 27 corrente alle ore 18 nel Cinema all'aperto del Kursaal terrà una interessante conferenza sul tema: « Da Napoleone a Mussolini » o la Conciliazione.

La fama dell'esimio oratore e il suggestivo argomento che si propone di svolgere fanno ritenere sicuro un lusinghiero successo.

PREDICATORE ANGLICANO CHE SI FA CATTOLICO

LONDRA, 24 sera

Uno dei più famosi predicatori della Chiesa anglicana, il Padre Vernon ,sta per passare alla Chiesa cattolica. Questa conversione fa molto parlare di sè in Inghilterra dove le prediche e i discorsi del menzionato padre Vernon Cecil Johson erano molto apprezzate e non solo nelle chiese, ma anche nelle adunanze della congregazione.

L'ADUNATA ALPINA sull'Adamello

BRESCIA, 24 sera

Si sono concentrate ieri nella nostra città numerose comitive di alpinisti diretti sull'Adamello per la cerimonia dell'inaugurazione del Rifugio.

Giovani gagliardi hanno percorso le vie del centro, vestiti già dei costumi alpini, con maglioni, sciarpe e scarpe ferrate, perfettamente attrezzati per l'ardita ascensione. Una nota caratteristica, certo la più significativa, è stata portata dai partecipanti non più adolescenti, reduci gloriosi della grande guerra, che sui campi bianchissimi dell'Adamello hanno vissuto le tragiche e lunghissime ore della battaglia, in una attesa eroica pregna di sacrificio.

Nella serata il movimento in città si è ancora accresciuto per le comitive affluite nel tardo pomeriggio con i treni dell'Emilia e della Toscana.

Il prosso dei convenuti e quelli giunti nella notte sono partiti stamane con un treno speciale della Brescia-Edolo.

Organizzazione calma e ordinata, disciplina volontaria veramente alpina .Richiami sonori e canti robusti che, cominciati in sordina nell'angolo di una vettura, crescevano man mano d'intensità allargandosi fino a raccogliere tutte le voci adunate nel lungo convoglio in un coro impetuoso e solenne.

Il treno ha raccolto, nel lungo percorso di 90 chilometri, i vecchi alpini della Valle Camonica e delle vicine vallate bergamasche. Alle 9, giunti a Edolo, tutti si sono avviati con gli automezzi predisposti dal Comitato e dalla Sezione bresciana del C. A. I. verso Temù, da dove, nel pomeriggio, inizieranno la salita al rifugio «Garibaldi». Qui pernotteranno e domattina alle 5, in squadre condotte da guide e da esperti alpinisti, partiranno tutti verso il Passo di Lobbia Alta, dove è sorto, appunto per mirabile sforzo di volontà e di devozione patriottica, il rifugio dedicato ai gloriosi Caduti dell'Adamello, che i commilitoni vanno a inaugurare.

URAGANO DEVASTATORE NEL MAROCCO

RABAT, 24 sera.

Un terribile uragano si è scatenato nella serata di ieri e questa mattina sulla regione di Fez e Meknez. Parechi tetti sono stati asportati; alberi sono stati sradicati, fili telegrafici spezzati. Meknez è immersa nel buio ed in diversi punti del Paese si sono sviluppati incendi. (*Radio Stef.*).

Opinioni e fatti

Beneficiata letteraria A. Panzini

Alfredo Panzini, ora che le sessioni estive d'esame sono finite, aveva preso a rivedere le buccie all'italiano di Vittorio Emanuele II.

Male gliene incolse.

Interviene il Corriere Padano:

« Non creda d'aver reso un grande servigio a Vittorio Emanuele Secondo e alla gloriosa Casa Sabauda, il professore nonchè Membro dell'Accademia d'Italia Alfredo Panzini.

Che modo è quello del signor Panzini? «Non ci badi, Sire: quel *potiamo* (invece che possiamo) va benissimo! — Anche *lo* invece di *la!* Ma va benissimo, Sire!», ecc.

Se queste cose fossero state scritte da un giovane letterato in fregola di pubblicità, passi. Ma che le abbia scritte colui che imperversa sul maggior quotidiano d'Italia, è troppo!

Ma che vale? Quando si è celebri, accademici e vecchi la misura non s'usa più. Il signor Panzini ha scritto un articolo esclusivamente per far sapere agli italiani che il loro grande Re Vittorio Emanuele Secondo era un semi-analfabeta. E non contento ancora della «propaganda nell'Interno del Regno» ha creduto opportuno estendere «la propaganda all'estero»; ed ha stampato lo stesso articolo sul più grande giornale che abbia l'Italia in terra straniera, sul *Corriere d'America* di New York.

Benone professore — diremo anche noi — così va benissimo! ».

Il complimento, a quanto sembra, è poco cordiale.

A. Campanile

Un altro scrittore, che ridendo di tutto e di tutti, credeva forse che la sua ora durasse a lungo fra onori e quattrini, Achille Campanile è sbertucciato poco rispettosamente da Santa Milizia *di Ravenna*.

« Si esibisce ancora sui quotidiani, con piroette umoristiche, o quanto meno definite tali, uno scrittore romano, Achille Campanile, salito alla notorietà con un crescendo vertiginoso. A giudicare dalla rapida fortuna di Campanile umorista, si dovrebbe dire senza esitazioni che purtroppo il pubblico italiano non ha mutato pelle e che se è passata la scalmana per *Mimì bluette* (che un gerarca milanese oggi scomparso dalla vita politica additò al pubblico come una delle figure maggiormente educative della letteratura italiana!!) e per le diverse Cocaine pitigrillesche, non si è poi formato un gusto artistico severo e schiettamente italiano. Ma, in attesa che sorga davvero l'auspicata arte fascista, o del tempo fascista, è assurdo che si continui a coltivare l'umorismo omeopatico di Campanile. Con l'umorismo di Campanile potremmo arricchire, al più, di calamai sghimbesciati o di giocattoli inservibili, e di altri ammennicoli del genere, uno sbiadito bazar di villaggio ».

Come si vede l'arte del ridere e quella della critica hanno bisogno di un senso di opportunità e di sanità.

Remarque

La guerra non è certo cosa gentile. Ma v'ha un tipo di letteratura che si esaspera nel metterne in mostra la più repulsiva brutalità.

Il *Tevere* pubblica:

« Si fa un gran parlare in Europa ed in America del libro di guerra di un giovane tedesco *Niente di nuovo sul fronte occidentale* di E. M. Remarque. Del libro si sono vendute nelle varie traduzioni, circa un milione e mezzo di copie. Una diffusione impressionante, che ha il suo tremendo significato. Noi abbiam letto il libro nella traduzione francese e lo troviamo artisticamente bello. Un editore italiano, il Mondadori, ne annunzia per il prossimo settembre una traduzione italiana. Qui è opportuno inserire la seguente notizia: «Vienna — Il ministro della Guerra ha proibito in tutte le biblioteche militari il libro di Remarque *Niente di nuovo sul fronte occidentale*, perchè descrive soltanto la parte brutta della guerra e può avere un'influenza demoralizzatrice sulle giovani truppe».

« Non vogliamo aggiungere altro. Domandiamo — scrive il *Tevere* — soltanto se in Italia uomini responsabili hanno letto quel libro e che cosa ne pensano, con criterio non strettamente artistico, di una traduzione in lingua italiana, a prezzi quasi popolari».

Domandiamo anche se i responsabili conoscono l'opera piena di educativa bontà che un soldato e poeta italiano, Carlo Pastorino, ha scritto con la «Prova del fuoco».

(cierre)

USKUB ALLAGATA

Vittime e gravi danni

USKUB, 24 sera

In seguito alle pioggie torrenziali, che si sono scatenate in questi ultimi giorni in tutta la Serbia meridionale, una parte della città è rimasta improvvisamente allagata nella notte. Sorpresi nel sonno, gli abitanti hanno cercato di mettersi in salvo con la massima rapidità, ma non tutti hanno fatto in tempo a sottrarsi alla furia delle acque e le vittime sono numerose. Varie centinaia di case sono completamente sommerse. I danni materiali sono ingenti. Anche alcuni villaggi in prossimità di Uskub hanno sofferto danni in seguito all'inondazione. (*Radio St.*).

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia»!

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 7 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' DELL'«AVVENIRE D'ITALIA» Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via Montana 4.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Union» Pubblicità diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 90 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di dieci inserzioni per tassa tr. favore della Cassa Previdenza dei Giornalisti.

Annunzi di indole commerciale *Cent 60 per parola - Minima L. 6*

SALE pranzo, camere letto, ottomane solidissime buon mercato - Avesella 2 (998)

PARRUCCHE uomo, Signora leggerissime, grammi 70 righe irriconoscibili, capelli treccie ricci antica lavorazione, capelli ricordi primi tagli, applicazioni tinture vegetali, ondulazioni all'acqua permanenti, bagni, manicure. Premiati fratelli Fabrizi Via Tre Novembre 4, Meglio. Intercomunale 20-73. (999)

Lezioni Conversazioni

COLLEGIO BALILLA, Bologna, Villa Baldi Porta Castiglione, Posizione prativa, luberrima, quattromila metri parco. Scuole Regie, Corsi privati accelerati. Chiedere programma. (878)

COLLEGIO Convitto - Arcivescovile Bagni Porretta Scuole Elementari Medie Retta 1600 -1800 annue. Risultati ottimi, posizione amenissima, trattamento famigliare termosifone, bagni. (880)

COLLEGIO SERAFINI (Città Castello Perugia) premiato, accreditato ovunque, trentennio vita, Scuole elementari medie inferiori, superiori, tecniche private, accelerate, Preparazione esami. Chiedere programma.

"I LIBRI DELLA FEDE"
Collezione diretta da Giovanni Papini
★
Vol. XXV - XXVI
G. DE MAISTRE
IL PAPA
Traduzione e prefazione di Tito Casini
Due Volumi di pagine 600 -- Lire 16,—

Il genio tutelare

Novella di L. Sereni

Una difesa? Un elogio? Un inno di gioie? L'oratore coloriva il suo dire di tutti questi toni; e il piccolo mondo raccolto per la circostanza nella sala d'albergo, in quella vigilia di nozze, ascoltava e sorrideva meravigliato.

Enrico Corsano s'imponeva a tutti con la luce penetrante del pensiero e la fluidità della parola, che gli erano magnifici ornamenti di natura.

C'era, nell'espressione del giovane avvocato, tutto l'impero del neofita. E Clara Landriani, la sua fidanzata, fresca e bionda, l'ascoltava estasiata. Lui cantava in tono lirico, ma convinto, la bellezza del focolare unito, le gioie pure e forti che sorridono in una vita consacrata al lavoro, le dolcezze di una famiglia stretta nell'intesa reciproca.

Fu interrotto dallo zio Felice, che gli chiese a bruciapelo.

— E la suocera?

Era quella, nell'armonia del canto, una battuta stonata.

Enrico accarezzò con uno sguardo solo Clara e sua madre che le sedeva accanto.

— Vecchia supestizione — rispose a fior di labbro: vecchi rancori che oggi non hanno più senso. Possono essere tutt'al più il soggetto banale delle più mediocri operette, senza eco di onore.

Un tempo la suocera era lo spauracchio della casa, perchè? Noi, generazione moderna, rapida e chiara, non sappiamo leggere in questi angoli buii e non ridiamo per le macchiette di poco buon gusto, che le rappresentano vestite all'antica. Oggi, grazie al cielo, si è voltato pagina. La suocera è diventata amica al genero e sorella alla propria figliuola: e io mi chiedo sorpreso, in questa vigilia di felicità, come ancora mi si sia potuto rivolgere una domanda, che nasconde l'insidia dei malintesi e delle suscettibilità.

Forse che alla donna, madre di quella che abbiamo scelta compagna della nostra via, non dobbiamo riconoscenza eterna?

Perchè testimone della nuova felicità, non dovrebbe poter continuare l'amore alla sua figliuola e la vigilante tenerezza, che è sua?

Un genero non rapisce come un ladro a tradimento: entra piuttosto nella casa come nuovo figliuolo.

A queste parole nello sguardo della signora Landriani, pieno di lacrime sorrise il ringraziamento dell'anima.

Lo zio Felice (voleva rifarsi una buona volta di tanti bocconi amari, non ancora digeriti?) tentò la rivincita: una tremenda occhiata della moglie lo ridusse al silenzio.

Così dunque Clara ed Enrico fecero il primo passo nella nuova via, luminosa dei più generosi sentimenti.

I primi mesi furono di una felicità senza ombra: l'intesa era cordiale, semplice, perfetta. Tornando dall'ufficio Enrico trovava in casa la suocera, in fitto conversare con la figliuola: ma l'atteggiamento, anche irritante, era soave e umile. Lo spettacolo di così dolce intimità lo commuoveva: quella madre precocemente vedova, a fianco dell'unica figlia toccava il suo cuore affettuoso.

Allora, per bisogno e come in favore le chiedeva che rimanesse a desinare con loro. Perchè no? Star vicini, volersi bene era una esigenza reciproca. E la madre ripeteva per lei, che la conosceva tutta, per lui che l'indovinava in parte, la storia della sua breve felicità: rimasta sola, aveva cresciuto quella sua unica creatura, anima della sua anima, pensando di averla con sè fino alla morte. Ma la vita ha le proprie esigenze; e certo la sua si sarebbe spezzata in quel distacco, se la Provvidenza non le avesse regalato un genero d'eccezione!

E che dolcezza in questa finale conclusiva! Enrico non l'aveva mai sentita ripetere abbastanza. Clara seguiva i consigli della madre, disponeva la casa sotto la sua guida e non faceva mai una visita senza la sua compagnia.

Lui lasciava fare: soltanto a lungo andare gli parve che la suocera fosse assai più simpatica nel tessere i suoi elogi che nell'occuparsi della moglie.

Nel dicembre la signora Landriani dovette lasciare la città per andare da una parente malata: gli sposi l'accompagnarono alla stazione e la separazione non fu priva di strazio. Allora, per sollevare Clara dal suo dolore e risparmiarle la prima impressione di vuoto, Enrico propose la cena all'albergo, e la serata al teatro. Fu la scoperta di una vita nuova, non priva di una attrattiva, fino a quel giorno ignota.

Passavano così i giorni, senza che la nostalgia dell'assente disturbasse il loro idillio; Clara però scriveva alla mamma ogni giorno e riceveva quotidianamente la risposta.

Sul principio la lettura era anche per Enrico, ma poi egli non desiderò sapere della suocera e il ricordo di lei scomparve insensibilmente dai loro discorsi.

Allora nel pomeriggio di una domenica Enrico arrischiò una domanda, che da tanto tempo gli brulicava sulle labbra:

— Non vorresti, Clara, tagliarti i capelli?

La giovane donna aveva lo splendore dorato di una bellissima capigliatura, annodata in treccie sulla nuca. Vi appoggiò con gesto rapido la mano, quasi a proteggerla da un assalto improvviso.

— Impossibile!

— Perchè impossibile? Basta andare dal parrucchiere.

Clara scrollò il capo con energia:

— La mamma non me lo perdonerebbe mai.

Lui si contenne, ma insinuò:

— Io credo ch'ella mi capirebbe. Del resto approva tutto quello che faccio.

— Tutto, ma non questo. Quando ti sposai, ella mi fece promettere che non avrei sacrificato mai i miei capelli.

Enrico sorrise, amaro e ironico:

— Davvero non ho mai saputo di questa condizione, imposta al nostro matrimonio. L'hai promesso e non insisto: tu preferisci accontentare tua madre prima di me... Sei nei tuoi pieni diritti...

La questione, pacata e rispettosa nelle prime battute, s'intorbidò a poco a poco fino ad assumere un tono violento. Clara esasperata, si alzò piangente e uscì dalla stanza dicendo: «Me ne vado, non posso più stare vicino a te! ».

La porta di casa sbattè dietro a lei con violenza.

Egli rimase ad esaminare i suoi torti, se li rimproverò ad uno ad uno, e se la prese furiosamente contro la propria debolezza. Che assurdo! Eh, via, rinuncierebbe al capriccio, domanderebbe perdono a Clara e la vita riprenderebbe la sua bellezza. La vera responsabile di quel bisticcio era in fondo la suocera!

Faceva buio. Enrico si precipitò verso la camera chiamando la moglie: ma l'appartamento era vuoto... Allora si ricordò della porta sbattuta: Clara era fuggita... lontana da lui.. offesa: ma dove?

D'un salto fu nella strada. Piovigginava, e il marciapiede giocava, per ogni passo, un'insidia. A un tratto, come una folgore, lo colpì un pensiero. « Se si fosse... »

Fu il panico: voleva ripetere forte, a se stesso «Clara non è capace di far questo», ma l'angoscia, raddoppiandosi, l'attanagliava.

Bisognava ritornare a casa, e vedere s'ella non fosse per caso rientrata... poi restava a decidersi.

Divorò le scale.

Davanti al fuoco Clara si asciugava gli abiti.

— Tieni i capelli lunghi... tutto quello che vuoi. Ho avuto paura che tu potessi...

Allora, ella calmissima:

— Ma ti pare? A nessun costo, per ragione di mamma!

L. SERENI

MAURETANIA E BREMA

I TRANSATLANTICI E L'AVIAZIONE

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 24 sera

Per quanti sforzi faccia il transatlantico Mauretania della marina mercantile inglese di battere il record di velocità tra l'America e l'Europa non potrà mai raggiungere lo scopo voluto. Il Mauretania costruito 22 anni fa non può tecnicamente avere la forza sufficiente di sviluppare una velocità superiore a quella di altri transatlantici di costruzione moderna, e tra questi il Brema, il colosso della marina mercantile tedesca che detiene il record di velocità nella traversata tra i due continenti.

Sir Alfrod Yarrow, uno dei più vecchi e noti armatori inglesi, inventori della famosa caldaia a vapore che porta il suo nome, e che è profondamente colto in materie marinare è nella convinzione che in Inghilterra si debba distruggere l'illusione che il Mauretania possa battere il record del Brema. Egli ha detto testualmente:

« — Non posso immaginare come il Mauretania possa riuscire ad attraversare l'Oceano più velocemente del Brema. Supponiamo che io che ho ormai raggiunto l'età di 87 anni mi mettessi a fare una gara di corsa con un giovane di 20. Sarebbe mai possibile ch'io potessi vincere? Il Mauretania ha fatto il suo massimo sforzo quando, recentemente tentando di battere il Brema, ha compiuto la traversata dall'America all'Inghilterra arrivando con sole quattro ore di ritardo sul suo rivale. Ma bisogna anche calcolare che il Brema stesso potrebbe migliorare di molto il suo presente record quando le sue macchine fossero ormai ad un punto tale da raggiungere il perfetto funzionamento ».

Sir Yarrow ha dichiarato che non crede che vi siano degli armatori e delle compagnie di navigazione che permetterebbero alle loro navi di tentare di battere il record del Brema.

« Certamente si potrà costruire un transatlantico che superi di molto la velocità di quello tedesco » ha soggiunto Sir Yarrow, « ma a che scopo far questo? Oggi non sarebbe più un buon affare spendere milioni nella costruzione di navi con delle macchine capaci di sviluppare delle alte velocità, quando fra pochi anni vi saranno sicuramente dei servizi aerei tra l'America e l'Europa. Allora quei viaggiatori che dovranno per necessità andare da un paese all'altro, molto velocemente, si serviranno delle linee aeree e non prenderanno certamente la via d'acqua anche se il servizio dovesse venir ridotto di una giornata o due di tempo, con l'uso di veloci transoceanici ».

« Quelle persone che invece compiranno la traversata transoceanica senza avere così grande fretta, staranno a bordo volentieri qualche ora di più in un comodo transatlantico piuttosto che prenderne uno velocissimo che darebbe loro lo sconforto di una costante vibrazione, per la durata del viaggio». (*Intern. News Service*)

CATALOGHI PODEROSI

I TRE MILIONI DI LIBRI del Museo inglese

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 24 sera

E allo studio a Londra la compilazione del più grande catalogo del mondo che dovrà elencare i tre milioni di libri attualmente esistenti nella libreria del museo Inglese.

Il Catalogo che venne fatto ultimamente era ancora troppo antiquato perchè si riferiva nientemeno che ad un elenco stampato tra il 1881 e il 1900 con approssimativamente 106 mila colonne. Il nuovo catalogo avrà invece 169 mila colonne e sarà diviso in 165 volumi di 500 pagine ciascuno. (*Intern. News Service*).

Re Fuad rientrato in Egitto

ALESS. D'EGITTO, 2. sera.

Re Fuad è giunto oggi di ritorno dalle sue visite in Europa. La popolazione ha accolto il Sovrano con segni di alto giubilo e con manifestazioni di devozione. (*Radio Stef.*)

PARAGONI

Chi non conosce la favola della mutabilità?

Le crisalidi si fan farfalle; il giorno notte. Le mamme divengono nonne; i semi fiori, il nuovo vecchio; si oscura il chiaro, si impoverisce il prezioso.

Ieri la faccenda era così, oggi al rovescio, e domani non si sa in che positura, di quale colore sarà...

Se capita qualche eccezione alla legge della mutabilità che tanto ha fatto piangere e filosofare, vale la pena di fermarcisi.

Una eccezione stupefacente l'ho colta io, e voglio andarne orgoglioso.

R. Mand, archeologo francese, dirige una spedizione in Egitto.

Ad Armant, sulle rive del Nilo, tra monte di Febe e Karnak, i ricercatori si sono inbattuti in una assai povera casa di schiavi. L'han perquisita sperando di trovare una qualche miserabile anticaglia, che riuscisse saporita alle curiosità dei poveri e dei ricchi di questo secolo.

Stavolta, in un angolo c'è un pacco nascosto, accartocciato con astuzia barbara.

Viene aperto: una collana. La si scruta: è definita, senza paura di sbagliare di perle.

Come mai, nella casa dei poveri schiavi?

Refurtiva, la si dichiara subito, senza l'ombra di un dubbio morale.

A un calcolo approssimativamente esatto, sono passati dal tempo in cui lo schiavo volle illegalmente la collana del padrone, quaranta secoli.

Direste che ha mutato persino la faccia della terra; che è assurdo pensare a una cosa rimasta inalterata, incorrodibile e immutabile sotto il corso di quarantamila anni.

Eppure sta di fatto che il pacco diseppellito nella povera casa di schiavi contiene, adesso come allora, perle. Ed ha — resistenza di un marchio che l'acqua piovuta in q aranta secoli non gli ha cancellato! — la stessa definitizione. E' definita refurtiva.

Permettetemi — di grazia — un paragone tra questo caso e la mia coscienza di onestuomo.

Faccio anche io con essa, dell'archeologia; mi avventuro nel ricercare e nel diseppellire.

Mi trovo mutato di anni, di panni, di color di capelli; mi pare diversa ai miei occhi frusti persino la luce del sole.

Eppure — a disseppellire le antiche cose della mia coscienza, — di mutato non trovo nulla.

Devo dir perla alla perla, e colpa alla colpa bene a ciò che bene è stato, male a ciò che è stato male.

Devo sorridere delle mie anticaglie chiare, e aggrottar le ciglia, chinar la fronte, sopra le scure.

Immutabilmente così.

Dorino

CROCIERA NEL NORD

PINSK: SENTINELLA AVANZATA

Canali e paludi - Olga e Wladimiro - Una regina italiana: Bona Sforza - Pionieri e martiri - L'Atamano cosacco - Ferro e fuoco - Resurrezione - Un ex prigioniero di guerra

PINSK - Polesia (Polonia Orientale) Agosto.

Horodesc. Dopo quattro ore di battello su e giù per questi fiumi canali e paludi di Polesia, la chiesa pittoresca di Horodesc, di gusto italiano, è una vista gradita, tanto più che troveremo chi ci accoglie. E infatti ci viene incontro il Parroco, Prelato di Sua Santità, e ci rifocilla e ci guida a vedere gli affreschi della Chiesa, che è il gioiello della regione. Fu fondata nel 1655 da un signore di qui per i Benedettini, e i primi monaci ci vennero da Montecassino. A sera, abbiamo gli occhi riempiti di queste visioni di acque immense che ricordano un poco le piccole risaie del piccolo Vercellese. Una risaia ingrandita un miliardo di volte: ecco la Polesia. E rientriamo a Pinsk.

Pinsk si trova sul fiume Pina ed è una città di molto traffico.

E forse il maggior porto fluviale polacco e si trova a metà strada di quella via acquea che collegando con canali e canaletti la Vistola e il Niemen al Dnieper unisce il Mare Baltico al Mar Nero. La città è molto antica; si dice che abbia una origine romana, e che il nome Pinsk venga da *pinus*, per i pini che la circondano e che i romani adoperavano per le loro navi. Questo è probabile, perchè anche nella regione di Poznan, all'altro lato della Polonia e dove quest'anno c'è la grande Esposizione si trova un paese che si chiama così e che è in una zona di pini. Anticamente Pinsk era la capitale della nazione dei Drewlan, cioè gli abitatori dei boschi, gli antichissimi abitanti della Polesia, da cui discende la popolazione attuale polacca, che qui a Pinsk città è in minoranza sia di fronte ai ruteni o biancorussi, in gran parte scismatici, che di fronte agli ebrei che formano addirittura i tre quarti del totale. Ed è un peccato vedere come questa buona gente di Polesia, che tanto ha sofferto per la fede, sia stata distrutta dalle stragi e dalle invasioni da restare così poca. Le capitali storiche erano Turow, rimasta in Bolscevia, e Brex, la famosa Brest-Litowsh dove poco prima della fine della guerra i tedeschi provarono ad imporre ai russi una pace separata durissima; subito dopo dovettero ritirarsi per queste paludi subendo perdite spaventevoli.

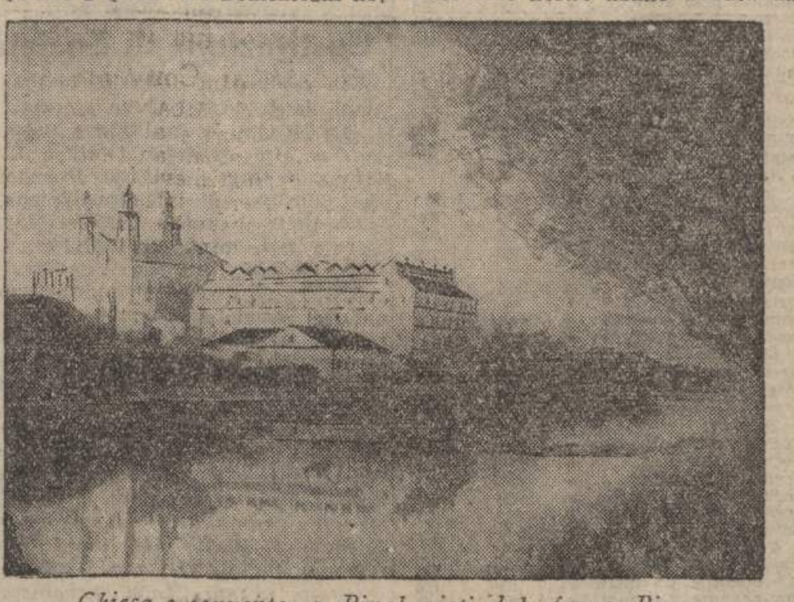
I Drewean furono battuti dai Rusovici, i discendenti di Ruvih, il capo normanno del 9.o secolo da cui derivarono Olga e Vladimiro che portarono il cristianesimo nella Russia allora pagana. Nel secolo XII il principato di Pinsk e Turow cadde sotto l'impeto dei Lituani che ebbero allora un grande impero dal Baltico al Mar Nero, e col famoso Patto di Lublino si unirono poi alla Polonia e lo conservarono per un po' di secoli. Pinsk fu incendiata dal capo lituano Kutruwoitis al quale succedè nel 1160 il principe lituano Skiomund, la cui discendenza, benemerita del cattolicesimo, esiste ancora. Nel secolo XIII, quando vennero i Tartari, la Polesia fu il campo di battaglia fra Lituani e Tartari. Qui nel 1250 il principe lituano Erdziuvitt battè il Kan Scialbec. Poi, dal 1316 al 1320 il re lituano Gedimino prese tutta la Polesia e dette Pinsk al figlio primogenito Narimund.

Nel 1519 Pinsk fu oggetto di un altro regalo; dal re di Polonia Sigismondo I.o fu regalata con altre terre alla moglie, la regina Bona Sforza, italiana, che portò da queste parti un certo profumo di italianità, alcuni nomi e usanze italiane. Bona governò la Polesia per quasi quaranta anni, e si rivelò una ottima amministratrice ancora oggi ricordata. Essa stessa sorvegliò tutto, la fondazione delle strade, l'apertura dei canali che qui sono la base di ogni ricchezza, l'edificazione delle case. La popolazione era scarsa ed essa ne fece venire dalla Masovia (dove è Varsavia), e la nobiltà di Polesia mostra ancora con fierezza i diplomi datile dalla italiana.

* * *

Sigismondo Augusto nel 1569 fece della Polesia un Voivodato, e il transilvano Re polacco Stefano Batory dette a Pinsk lo stemma che è rosso con sopra un arco d'oro [illegible] con la freccia. Nel 1589 Sigismondo III confermò questi diritti da Wilno. Dal 1539 Pinsk è una Prefettura. Uno di questi Prefetti o Starosta fu il principe Alberto Stanislao Radziwill, della notissima grande famiglia lituana che tanto ha fatto per la chiesa; Alberto costruì a Pinsk una grande chiesa con grande Collegio, in stile su per giù italiano, ancora esistenti ed imponenti specialmente veduti venendo in barca lungo la Pina. Qui c'era una scuola, e dal 1729 anche una stamperia e una infermeria. Di qui si partì Andrea Bobòla per l'ultima sua spedizione missionaria in cui fu catturato dai cosacchi scismatici e subì uno dei più spaventevoli martirii che la storia ricordi; il suo corpo è stato ultimamente ricuperato e si venera in Roma alla Chiesa del Gesù; nella grande Chiesa di Pinsk ce n'è per ora soltanto una immaginetta, ma gli si sta preparando un grande altare; qui si dice che sarà presto santificato e nominato Patrono della risorta Polonia.

Parecchie altre Chiese e conventi ancora oggi adornano la città. Il più vecchio è quello dei Francescani, oggi Cattedrale e sede dell'Episcopio. Ci è poi una chiesa dei PP. Comunisti, in quanto a quella dei Domenicani ho



Chiesa e convento a Pinsk visti dal fiume Pina

avuto il dispiacere di vederla sede del vescovo scismatico.

Tra i grandi fatti storici ancora ricordati per gli orrori cui dette luogo c'è la rivoluzione di Bogdan Chmielnishi, il capo bianco-russo che dette ai russi la Russia-Bianca o Rutenia. Nel 1648 l'Atamano cosacco Neibaba (non pare di vederlo questo feroce personaggio da favola?) prese Pinsk, bruciò cinquemila case, due chiese cattoliche e due ortodosse, e ammazzò quattordicimila abitanti. Poi un altro Atamano, un Radziwill, battè i cosacchi a Turow e liberò Pinsk.

Seguirono epoche migliori, e il principe Wisnowieski si costruì qui un grande palazzo, ma durò poco, perchè nel 1706 Carlo XII di Svezia — in quell'invasione di cui ci parla Sinkiewicz nella sua Trilogia — glie lo fece saltare in aria con mezza la città, e da allora Pinsk non è più risorta.

Intanto i Padri Bernardini e i Carmelitani vennero qui a fare un po' di bene. E qui presso, a Lubiesciovic, i Padri Scolopi educarono Kosimsko, il Garibaldi polacco, di cui ci sono tanti ricordi a Cracovia. Personaggi illustri vi hanno abitato, quali lo storiografo Vescovo Principe Naruscewic, e già prima, nel 1620-1659 vi fu giudice il poeta Wladislao Protasowic. Anche il Principe Giuseppe Poniotrowski appartenne alla popolazione di Pinsk.

Nel 1784, poco prima che cominciassero le spartizioni del Regno di Polonia, il Re Stanislao Augusto, l'ultimo re polacco, passò qualche giorno a Pinsk e la chiamò l'Olanda polacca. In poco tempo poche persone hanno aumentato molto l'influenza di Pinsk facendovi i canali che uniscono il Mar Nero al Mar Baltico. Nel 1765 fu reso navigabile il fiume Ubor, affluente del Pripier che è il gran fiume della zona, alla sua volta affluente del Dnieper. Nel 1775 fu unita la Pina al Muraze, unendo così il Dnieper alla Vistola.

* * *

La 2.a e la 3.a spartizione della Polonia diedero la Polesia ai russi. Pinsk ha sofferto molto per questo. La disgrazia più grande per la fede fu la soppressione nel 1795 della diocesi antichissima di Pinsk-Turow che rimontava al XII secolo. Durante i 120 anni della dominazione russa si sono volute distruggere tutte le tracce della cultura polacca nella capitale della Polesia, mascherando le chiese, ricoprendone gli affreschi, ponendovi colori disegni e simboli bizantini per farle sembrare ortodosse, come la Russia faceva dovunque poteva.

Dopo la resurrezione della Patria una nuova calamità visitò Pinsk. Difatti il 6 gennaio 1921 un enorme incendio devastò la città, ed è facile capire che cosa vuol dire l'incendio di una città di legno, e come dovettero trovarsi gli abitanti in pieno inverno su una gran lastra ghiacciata. Quando nel 1925 era ancora tutto rovinato giunse il conforto del Vescovo nominatovi dal Santo Padre.

La popolazione è quasi di trentamila abitanti, tre quarti dei quali sono ebrei, ma ebrei molto più puliti di quelli di Varsavia o di Galizia, e per il resto più della metà sono ruteni scismatici. C'è perciò molto da lavorare per i nostri sacerdoti in questa zona che è già stata una roccaforte del cattolicesimo ed oggi ne è una sentinella avanzata.

Nella mia visita alla città ed ai dintorni ho sempre incontrati molti di questi ebrei di Pinsk, e spesso ho parlato con loro, perchè i ruteni e i polacchi di qui difficilmente conoscono le lingue occidentali, mentre questi ebrei ci tengono ad andare a compiere i loro studi in occidente, quasi tutti parlano tedesco, e moltissimi dei più giovani un po' di inglese o di francese, qualche volta perfino di italiano. A Horodesc ho trovato un giovanotto che parla italiano benissimo per essere stato molti anni a Roma, e qui a Pinsk un funzionario che è stato tre anni da noi prigioniero di guerra, ed aveva gran piacere a riparlare dopo dieci anni un po' la lingua nostra.

Delle cose nostre hanno un'idea un po' vaga, ma mi hanno promesso che chercheranno di informarsi meglio.

Intanto i cattolici, stretti intorno al loro Vescovo di cui mi hanno parlato con grande ammirazione, pregano, si raccolgono, cercano di dare il buon esempio, di attrarre a loro i fratelli che lo scisma ha smarrito.

Remo Renato Petitto

LA LETTONIA entusiasta della civiltà americana

Impressioni di viaggio del dottor Bilham

(Nostro servizio particolare)

RIGA, 24 sera

Alcuni personaggi politici della Lettonia che hanno visitato l'America a scopo di studio sono ritornati nel loro paese con la precisa intenzione di cambiare diversi sistemi in uso nella loro nazione e iniziarne degli altri importati da oltre oceano.

Uno dei più ardenti ammiratori degli Stati Uniti è senza dubbio il Dottor Alfred Bilham capo dell'Ufficio stampa presso il Ministero degli Affari Esteri lettone. Egli gode parecchia fama in Europa per la sua coltura vasta e per le sue pubblicazioni concernenti lo sviluppo industriale dell'Europa del Nord. Partito per l'America con una comitiva di giornalisti europei rimase a lungo negli Stati Uniti dove ebbe occasione di studiare a fondo i problemi che più gli interessavano.

Dal punto di vista del Dottor Bilham l'America sarebbe il paese più colto sin'ora da lui conosciuto ed il Bilham asserisce di aver girato tutto il mondo. Intervistato sulle impressioni del suo viaggio egli ha dichiarato:

« Ho osservato che la maniera usata dagli americani per accumulare danaro ed imbastire ottimi affari non è sconosciuta anche in Europa. Ma ho notato che lo sviluppo spirituale e matearíale del popolo americno è giunto all'altezza che da noi in Europa non si può immaginare. Il Vecchio mondo può essere soltanto fiero della sua vecchia ed incancellabile storia, però tutto il resto e molto migliore in America ».

« Ho trovato il popolo americano profondamente fiducioso nella pace. La parola guerra non esiste sui loro dizionari. Ho visitato il Presidente Hoover ed ho troveto in lui il perfetto tipo dell'americano ideale. Egli rappresenta esattamente la nuova ed indistruttibile civiltà americana che conquisterà tutto il mondo ». (*International News Service*).

RESIDENZE PRINCIPESCHE

IL PRINCIPE DI GALLES alla fortezza Belvedere

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 24 sera

Il Principe di Galles ha scelto una nuova e più tranquilla residenza di campagna. Essa è situata nel centro della foresta di Sunnigdale in una vecchia fortezza chiamata Belvedere e costruita nel 1745 che ancora mostra i suoi cannoni che vennero usati durante la ribellione Jacobita.

Il Principe di Galles ha scelto questo tranquillo luogo anche per essere più vicino ai famosi campi di golf di Southampton.

Il forte Belvedere fu sempre una località amata dai Re, ed il Principe di Galles nel scegliere questa sua nuova dimora estiva ha voluto fare uno omaggio anche alla Regina Vittoria che passò nel vecchio forte dei deliziosi pomeriggi. La nuova residenza dista dalla York House, residenza abituale del Principe, venticinque miglia. (*Intern. News Service*).

LA PASSIONE AVIATORIA del Principe di Galles

LONDRA, 24 sera

A proposito del suo viaggio aereo verso il continente, intrapreso ieri dal Principe di Galles, la stampa inglese fa notare che è la seconda colta nel corrente mese che l'Erede al trono si serve di mezzi aerei per recarsi fuori patria. (*Radio Stef.*)

ASCENSORI PERFETTI

28.104 ASCENSORI nei grattaceli di New York

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 24 sera

La città, che in tutto il mondo possiede il più grande numero di ascensori è New York che ne conta 28.104 distribuiti tra i suoi grattaceli ed i suoi palazzi. Essi arrivano a trasportare una media di 11 milioni di persone al giorno sollevandone circa 700 ad un'altezza di 300 metri ogni minuto.

Il funzionamento degli ascensori di New York è perfetto, non si ha il tempo di sentire il senso del moto e la sensazione di essere trasportati velocemente in aria o in basso. Essi sono talmente veloci e silenziosi che non si ha neppure l'impressione di passare attraverso un numero svariato di piani. Si entra in ascensore al piano terreno dell'edificio e si ordina al fattorino di essere trasportati al trentaduesimo piano; il fattorino chiude la porta, preme un bottone quasi invisibile e silenziosamente si arriva in un attimo alla destinazione indicata. Non si arriva ad avere la percezione dell'avvenuto spostamento anche per il fatto che i moderni ascensori di New York sono stati costruiti in vani speciali, completamente a parte del resto dell'edificio e quando si sale o scende non si vedono le porte di arresto dei singoli piani, ma spesso si ha quasi l'impressione di essere fermi mentre invece ci si trova a seconda della richiesta o agli ultimi piani dell'edificio o nei suoi sotterranei.

Due sono i grattaceli di New York che sono muniti di ascensori ultimissimo modello. Il Chanin Building e il Graybar. Nel primo gli ascensori hanno una velocità molto forte, che viene indicata da speciali indicatori forniti di piccole lampadine colorate che si accendono e si spengono quando si passa all'altezza di una porta che dà sopra un piano. Quando l'ascensore è in moto, l'indicatore non è altro che un continuo scintillio di colori. Anche nel famoso grattacielo dei magazzini Woolworth gli ascensori sono molto veloci, in un minuto si sale all'altezza di 238 metri.

Le fabbriche costruttrici di questo mezzo di trasporto stanno ora studiando un nuovo tipo di ascensore che supererà in velocità tutti gli altri fin'ora esistenti. Il dipartimento incaricato d'ispezionare il funzionamento degli ascensori nella città di New York, assicura che essi sono il mezzo di trasporto più sicuro di tutto il mondo. Le statistiche indicano che sopra 218 milioni di persone trasportate vi è stata una sola disgrazia. (*Intern. News Service*).

FEBBRE CINEMATOGRAFICA

CONCORRENZA ESTERA per emanciparsi da Hollywood

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, 24 sera.

Tutto il mondo è stato preso dalla febbre della cinematografia parlata ed il risultato di questa nuova epidemia è rappresentata dal fatto che almeno una mezza dozzina di nazioni hanno deciso di iniziare per proprio conto la produzione in grande serie di questi films per tentare di combattere ed emanciparsi dalla dominazione di Hollywood in questo campo.

I produttori stranieri che si trovano in America e che si vedono così fortemente minacciati nei loro interessi stanno lavorando febbrilmente per non lasciarsi togliere quelle piazze straniere nelle quali si erano ultimamente introdotti colle films girate.

Sebbene vi sia questo vento di fronda nei riguardi delle case americane produttrici di films sonore e parlate, la produzione di Hollywood continua a dominare, e i direttori della Motion Picture Division del dipartimento del commercio sono dell'opinione che questo stato di superiorità continuerà ad esistere per quanto riguarda le films silenziose.

Le films americane silenziose che sono state esportate dagli Stati Uniti nei primi sei mesi del 1929 paragonate a quelle esportate nel 1928 indicano che l'esportazione di films americani continua sempre e con crescente successo. Le esportazioni in questi primi sei mesi ammontano a 61 milioni e 290 mila lire mentre quelle dei primi sei mesi del 1928 arrivano a 40 milioni e 829 mila lire. (*International News Service*).

IL ROMPIGHIACCIO "SEDOV„ a 82, 14' di lat. nord

MOSCA, 24 sera.

Il rompighiaccio *Sedov*, che reca a bordo la spedizione la quale ha già issata la bandiera sovietica sulla terra Francesco Giuseppe, è partito in direzione nord per il mare Regina Vittoria ove compie osservazioni scientifiche. Il *Sedov* ha stabilito il *record* della navigazione polare libera, raggiungendo gli 82 gradi e 14 primi di latitudine. Il precedente record apparteneva alla spedizione italiana del Duca degli Abruzzi che raggiunse nel 1899 con la *Stella Polare* l'82 grado e 4 primi di latitudine. Le osservazioni scientifiche sono compiute sotto la direzione del prof. Viz. (*Radio Stef.*).

I PREPARATIVI per il Congresso della stampa tecnica a Barcellona

ROMA, 23 sera

Secondo quanto veniva concordato nell'ultima convocazione di Ginevra, il quinto congresso internazionale della stampa tecnica avrà luogo quest'anno a Barcellona e precisamente nei giorni dal 16 al 23 settembre p. v. E' stato formulato allo scopo un programma che per la sua studiata varietà nonchè per la stagione felice in cui dovrà svolgersi, presenta indubbiamente notevoli attrattive. La presidenza, che ha sede a Barcellona (P. Cataluna 9 del p. 57), sta intanto raccogliendo le adesioni che, si augura, conterranno un numero notevole di congressisti.

IL "RE DEI RAVANELLI„ ha lasciato una eredità di 320 milioni

PORTLAND, 24 sera

Allan Kenstein, che era soprannominato il «re dei ravanelli», è morto lasciando un patrimonio valutato 320 milioni di lire. Dalla tenera età di 10 anni fino ad un mese fa il Kenstein non si è occupato che della coltivazione intensiva dei ravanelli, esportandone in grande quantità e vendendone su larga scala specie a grandi industrie di prodotti farmaceutici. Il Kenstein aveva compiuto il 79.o anno il 1.o agosto e si è spento dopo quattro settimane di atroci sofferenze.

La moda del dimagrare e del digiuno

La moda del digiunare allo scopo di dimagrare o, come si suol dire, di conservare la *linea* o di riacquistarla se deturpata per ingrassamento ha dato origine in questi ultimi tempi a numerose pubblicazioni in giornali quotidiani e scientifici allo scopo di combattere tale pratica che fatta a quel fine, nei modi impiegati e nelle condizioni in cui si trovano molti di quei soggetti per lo più giovani non può essere che di nocumento.

Il digiuno specialmente quale atto di mortificazione e per placare e rendere propizia la Divinità è pratica antichissima e si può dire estesa a tutti i popoli.

La Chiesa Cattolica raccomanda ed anzi impone il digiuno ai fedeli, modificandone la rigorosità a seconda delle condizioni e dei bisogni delle popolazioni e contenendone la obbligatorietà in limiti che non sono di nocumento, ma anzi di vantaggio oltre che spirituale anche organico o materiale che dir si voglia per i singoli individui con riflessi utili per la società stessa.

Questi concetti il dottore della Chiesa S. Basilio esponeva nell'Omelia « De Jejunio » in modo preciso:

« Il digiuno generò i profeti, conferma ed irrobustisce i potenti... Il digiuno rende sapienti i legislatori: è ottima custodia dell'anima e sicura protezione del corpo, è difesa ed arma agli uomini forti ed allenamento per gli atleti ed i combattenti. Esso inoltre respinge le tentazioni, dispone alla pietà, si associa alla sobrietà, genera la temperanza, dà forza durante la guerra e tranquillità nella pace ».

La fisiologia sperimentalmente nell'uomo sano confermò tali concetti. Riporto le parole che in un articolo sul digiuno scrive il prof. Bottazzi fisiologo dell'Università di Napoli:

« Dal punto di vista fisiologico è certo che assai meglio disposto all'esercizio delle facoltà spirituali trovasi il pensatore e all'intenso lavoro l'atleta quando non abbia preso cibo da parecchie ore che non quando siasi preventivamente impinzato, sia perchè la attività dell'apparato digerente sottrae sangue ed ossigeno ai muscoli ed al cervello, sia perchè l'organismo digiuno vive e lavora benissimo a spese delle riserve nutritive depositate nei suoi tessuti... e può ben ammettersi che purifichi dalle scorie il corpo di coloro che si abbandonano ad una insensata alimentazione.

La Clinica ha pure dimostrati i vantaggi che dal digiuno possono ricavare specialmente gli obesi, gli artritici, i diabetici, i pletorici, ecc.

Ma quello che sinora ho detto riguarda più che tutto l'organismo adulto ed un digiuno ben regolato di durata relativamente breve e susseguito da alimentazione normale. Ma altra cosa è per l'organismo se si tratta di una continuata volontaria deficenza di alimentazione specialmente in soggetti giovani ed in via di accrescimento. Infatti, i giovani hanno da fabbricare sostanza vivente per crescere ed irrobustirsi e per far ciò occorre un'alimentazione razionale ed abbondante. Aggiungasi che i giovani più che gli adulti vanno soggetti a malattie durante le quali è spesso difficile continuare una alimentazione sufficente e perciò devono supplirvi colle loro riserve energetiche immagazzinate negli organi e specialmente nel tessuto adiposo. I giovani devono anche rinvigorire il loro corpo onde prepararsi a procreare figli sani e robusti.

Ed è tanto vero questo ed anzi per questo che la Chiesa, Madre amorosa, saggiamente fissa l'obligatorietà del digiugno (e badisi bene di un digiuno lieve e sempre intercalato da larghi periodi) all'età di 21 anni, quando l'organismo umano ha si può dire finito il periodo di accrescimento. Come dispensa quelli che hanno raggiunto i 65 anni perchè gli avanzati in età di solito hanno poche riserve ed anzi una usura degli elementi nobili degli organi e vivono, mi si passi la frase, alla giornata.

E' quasi inutile soggiungere che non è poi da confondersi la sobrietà dell'alimentazione con la volontaria esagerata riduzione dei cibi allo scopo voluto dalla moda attuale; mentre la prima è da raccomandarsi, la seconda è da biasimarsi e contro la medesima devono reagire medici e non medici.

Quale conclusione di questa mia nota ripeterò alle giovani ed ai giovani ciò che disse il Presidente delle Associazioni Mediche Americane fin dal 1927: « Non seguite ciecamente ideali di bellezza che danneggiano la vostra salute. Prima di fare uno sforzo per perdere una libbra del vostro grasso pensate se non vi sia piuttosto conveniente aggiungerla al peso del vostro corpo ».

E gli uomini e donne sani e ben nutriti che lavorano non ascoltino le parole ed i consigli di una esagerata e continuata riduzione di alimenti anche se propalata in veste scientifica. Se come dissi devono mangiar poco i dispeptici, gli obesi, gli artritici, etc. che realmente traggono vantaggio da una riduzione degli alimenti, non è giusto consigliare ed imporre ciò anche agli individui sani, vigorosi, attivi che eliminano con un vivace ricambio materiale le scorie prodotte da una buona e confacente alimentazione.

Dott. I. Picchini.

I DIRIGIBILI PORTA AEROPLANI IN AMERICA

WASHINGTON, 24 sera

Gli Stati Uniti non vogliono perdere il loro primato nelle innovazioni belliche. Secondo notizie da Los Angeles risulta che sono state fatte altre prove di lancio a di ripresa, di speciali aeroplani militari, da dirigibili. I tentativi sono stati coronati da successo e si crede che i nuovi dirigibili in costruzione per la marina siano destinati a questo nuovo uso. I piccoli aeroplani militari vengono accolti su una piattaforma. Ecco realizzata, si dice nei circoli giornalistici, l'impensata collaborazione tra il più leggero ed il più pesante dell'aria. (*Radio Stef.*)

LE VINCITE AL GIOCO di un deputato inglese

DEAUVILLE, 24 sera

Il deputato Sir Wolter Delfrech ha gettato il panico fra gli azionisti della società che gestisce il casino di gioco. Infatti il parlamentare inglese in una settimana ha guadagnato oltre due milioni di franchi al bacarat e a « chemin de fer ». Altre vincite rilevanti sono state segnalate. (*Radio Stef.*)

LA NOSTRA INCHIESTA

La giornata inglese

La discussione sull'orario unico continua sempre più serrata sul terreno del pubblico impiego. Il *Tevere* ha sottolineato la nostra osservazione che la proposta riforma affinchè possa avere non solo tutta la sua efficacia, ma ancora sia assicurata contro possibili ritorni, debba essere quanto più è possibile generalizzata, estesa a tutte le attività produttive, private o pubbliche.

L'inchiesta proposta fra i nostri lettori, o comunque fra tutte le persone capaci di recare un contributo utile alla risoluzione del problema, ha suscitato larghi consensi e ci son già pervenute numerose risposte. Una parte si è pronunciata in senso nettamente sfavorevole alla riforma. i più per una preoccupazione di ordine morale e che cioè l'orario unico possa rappresentare, almeno per un popolo come il nostro, un ulteriore elemento a favore della dissipazione e dello spreco, contrario al risparmio.

Riprodurremo a suo tempo queste risposte, che chiameremo pessimiste, così come chiameremo ottimiste quelle favorevoli al nuovo ordinamento di orario di lavoro, nel quale si arriva a vedere quasi l'inizio di una nuova era, che renderà il lavoro meno duro, permetterà più agevolmente la ricreazione e l'elevamento culturale e spirituale.

L'intento della nostra inchiesta, ripetiamo, vuol essere un'indagine strettamente oggettiva e serena intorno al dibattuto problema. Non abbiamo intorno alla sua soluzione alcun giudizio assoluto, formulato a priori. Non ci si propone di dimostrare alcuna tesi, ma solo di valutare da tutti i lati il valore, la portata, la possibilità, l'utilità della riforma, che largamente attuata nei paesi anglo-sassoni e sopratutto in Inghilterra — d'onde il sinonimo fra orario unico e giornata inglese — si sta discutendosi ufficialmente se introdurla anche in Francia.

Lo sviluppo industriale anglosassone non sembra testimoni la inferiorità produttiva della riforma.

Ma avrà le stesse ripercussioni nei paesi latini e sopratutto, ciò che a noi massimamente interessa, in Italia? Sarà essa per diminuire la nostra già aspra possibilità di concorrenza col commercio estero sui suoi e sui nostri stessi mercati? Questo punto del confronto della redditività dell'impiegato o dell'operaio nei due regimi dell'orario unico o dell'orario diviso ci sembra sia preliminare e da esaminarsi sia sotto l'aspetto igienico, che sotto quello economico: ci sembra questo l'esame da doversi anteporre ad ogni altro. Se la riforma desse un risultato negativo sotto questo aspetto sarebbe respinta in tronco, la sua possibilità.

Le conseguenze d'indole morale hanno certo valore di preminenza, ma se non si è certi di un vantaggio economico sarebbe vano esaminare se il maggior tempo libero lasciato dalla giornata di lavoro indiviso rappresenti un nuovo pericolo di dissipazione, oppure il pericolo non esista o solo parzialmente. E' certo che se ogni giorno di vacanza rappresentasse un danno morale la riforma dell'orario unico sarebbe inattuabile, per il motivo stesso per il quale è asserita e propugnata.

* * *

Una sola raccomandazione vogliama esprimere a quanti vorranno partecipare alla nostra inchiesta — e ci auguriamo che siano numerosi, specie fra quelli che per ufficio o cultura sono in grado di recare un contributo particolarmente interessante — e cioè che essi non vogliano limitarsi ad esporre sommariamente il loro giudizio, bensì ne diano i motivi ragionati o le esperienze compiute, intorno alla questione in dibattito. Non vogliamo in alcun modo limitare il campo delle indagini, ma è sopratutto la questione della redditività della proposta che deve essere positivamente esplorata. Cioè se l'impiegato e l'operaio possano lavorare continuativamente 7 od 8 ore; senza danno fisiologico e se il rendimento del loro lavoro sia maggiore o minore che con un orario spezzato.

Il problema è indubbiamente arduo. Occorre perciò scienza ed esperienze. Ma solo così si potrà far progredire la riforma o negarla a ragion veduta.

* * *

Un altro elemento indubbiamente di grande rilievo messo avanti dai propugnatori della riforma oltre quello sociale è il motivo delle cospicue economie che realizzerebbero datori di lavoro, impiegati ed operai, e tutta l'economia nazionale.

La giornata continua nella sua pratica organizzazione importerebbe la entrata nell'ufficio o all'officina un'ora prima e ne anticiperebbe l'uscita di un'ora; renderebbe necessario un pasto più abbondante al mattino e ridurrebbe ad uno spuntino da consumarsi in piedi il secondo verso le 13, per chi ne avesse bisogno; attribuirebbe maggior importanza al pasto del pomeriggio.

Il Vassiviere ha schematizzato sul *Je sais tout* le economie che essenzialmente si possono ridurre alle seguenti:

PER I DATORI DI LAVORO

1.o *Economia di luce.* - D'inverno guadagno di 2 ore di illuminazione dei locali.

2.o *Economia di riscaldamento.* - Per circa quattro mesi gli apparecchi di riscaldamento non sarebbero accesi anche durante le due ore di riposo. I locali non sarebbero riscaldati che durante il lavoro effettivo e perciò accensione degli apparecchi un'ora più tardi ed estinzione un'ora prima. Guadagno di due ore di riscaldamento.

3.o *Economia nei forni* a fuoco continuo e di uguale portata.

4.o *Diminuzione dei guasti* che si verificano nei periodi di riposo da mezzogiorno alle 14 nelle quali ore la sorveglianza naturalmente si diminuisce.

5.o *Guadagno di un'ora* sia per mancanza di dispersione di attività sia perciò che succede al momento dell'interruzione e della ripresa. Le regole che reggono il lavoro umano sono uguali a quelle che governano il lavoro di una macchina. La continuità della direzione e dello sforzo danno il massimo rendimento. A distanza uguale un'automobile consumerà tanta più benzina quanto più gli arresti sono frequenti. Ancora la cessazione dell'attività comincia nella realtà un quarto d'ora prima per allestirsi per l'uscita ed è effettivamente ripresa un quarto d'ora dopo.

6.o *Vantaggi diversi* come: miglior lavoro (soppressione di contingenze snervanti come la corsa in tram o il lungo percorso a piedi, con sonnolenza naturale dopo un pasto affrettato e mal digerito, specie nel periodo estivo, come utilizzazione del periodo di maggior luce per le industrie nelle quali questa è particolarmente importante, ecc.

Per gli impiegati e gli operai — 1.o *Guadagno di 2 ore al giorno.* Oggi 8 ore di lavoro effettivo e 2 per l'andata e il ritorno del mezzogiorno. 2.o *Risparmio della spesa per il tram* di andata e ritorno, oppure nelle scarpe o della bicicletta. 3.o *Economia sugli affitti.* Non dovendo fare la spola fra la casa e l'ufficio o l'officina che una volta al giorno operai ed impiegati potranno abitare lontano dal centro urbano e così spender meno per case più igieniche. 4.o *Economia nel vitto* potendo possedere un piccolo orto ed un pollaio. 5.o *Economia di vestiario,* niente consuma di più che le corse nei trams sovraccarichi del mezzogiorno.

Per l'economia nazionale — 1.o *Miglioramento della salute pubblica;* 2.o *Minor numero di incidenti* (tra le ore 12 e 14 se ne ha la percentuale più alta); 3.o *attenuazione della crisi degli appartamenti e dell'urbanesimo;* 4.o *economia nell'importazione del carbone;* ecc.

Questo elenco di economie allineati dal Vassiviere sono indubbiamente passibili di discussione. Spesso non si avverano che per le grandi città. Tuttavia esso serve a dare un'idea della complessità poliedrica del problema, che un grande fondo di vero indubbiamente vi è, che esso è importante e degno della più attenta considerazione.

* * *

Le due maggiori obbiezioni che si vanno opponendo, oltre quella morale della dissipazione, più sopra accennata, sono d'ordine medico e cioè: è possibile senza perturbare gravemente i nostri organismi mutare l'ora dei pasti? E sopratutto, la giornata continua non supera i limiti dello sforzo umano?

In attesa della parola dei tecnici ci permetteremo di esporre qualche nostra considerazione.

Observer

LA DUCHESSA D'AOSTA inaugura la "Scuola Materna,, del Brennero

BOLZANO, 24 sera

Una suggestiva cerimonia si è svolta ieri, in cospetto della chiostra di monti che segna il confine dell'Italia: l'inaugurazione della Scuola materna del Brennero, istituita dall'Opera nazionale di Assistenza all'Italia redenta, con l'intervento della Duchessa d'Aosta, Augusta presidente dell'Opera stessa.

Al Brennero si erano date convegno tutte le autorità della Provincia, fra cui il Prefetto comm. Marziali, il segretario federale ingegner Carretto, l'on. Chiesa, il Commissario prefettizio di Venezia, conte Zorzi, il podestà di Bolzano ingegner Rizzini e molti altri.

A salutare la Duchessa d'Aosta, che era accompagnata dal conte Tosti di Valminuta e dalla signorina Coletti, ispettrice regionale dell'Opera, oltre alle autorità vi era la signorina Maria Teresa Mancini, nipote del Duce, e donna Marta Marziali, consorte del Prefetto di Bolzano. Recatasi dinanzi al bell'edificio scolastico, la Duchessa d'Aosta ha ricevuto l'omaggio di un balilla del Brennero, che ha pronunciato parole di devozione e di riconoscenza ed ha offerto alla Duchessa un mazzo di garofani. Quindi il podestà del Brennero, capitano di Cadillac, ha portato il saluto della popolazione ed il conte Zorzi, offrendo alla Scuola la bandiera con il Leone di San Marco, ha messo in rilievo il significato della cerimonia. Infine, il Prefetto ha esaltato l'opera che svolge la istituzione che la Duchessa d'Aosta presiede.

La Duchessa taglia quindi il nastro tricolore teso sulla porta e, accompagnata da tutte le autorità, visita minutamente i locali, esprimendo infine il suo compiacimento.

Al cippo del Brennero, che sorge a pochi passi della nuova Scuola, si reca poi la Duchessa, che depone sulla base un mazzo di fiori, mentre la banda intona la Marcia Reale e sull'edifizio viene issato il tricolore. La Duchessa e le autorità si recano poi a Bressanone per visitare il Dispensario per lattanti, tornando quindi a Bolzano.

Nel pomeriggio alle 16,30, la Duchessa, sempre accompagnata da tutte le autorità si è recata a Caldaro, dove è stata scoperta una lapide in memoria del gr. uff. Ettore Rusconi, che fu vice-presidente del Comitato milanese dell'Opera «Italia Redenta».

ANCHE GLI STATI UNITI avranno un padiglione alla Biennale di Venezia

VENEZIA, 24 sera.

In seguito a trattative felicemente concluse fra il segretario generale della esposizione internazionale d'arte di Venezia, Comm. Antonio Moraini, e il signor Walter Clark, presidente della Great Central Art Galeries di Nuova York, verrà tra poco iniziata la costruzione nel parco della biennale veneziana del padiglione permanente degli Stati Uniti d'America.

Detto padiglione, che sorgerà nello stile delle ville signorili dei coloni americani del 700, accoglierà nella prossima biennale la prima mostra degli Stati Uniti.

Ferrovie trentine che passeranno ai privati

ROMA, 24 sera

Il Ministero delle Comunicazioni, oltre le ferrovie secondarie della Sicilia a scartamento ridotto e la linea Trieste-Parenzo, intende cedere in esercizio all'industria privata anche le seguenti linee: dell'Alto Adige: Chiusa Val Gardena-Clan Val Gardena km. 31; Trento Torre-verde-Malè km. 59. Si richiamano al riguardo le modalità e condizioni già rese note al pubblico dal comunicato del 23 corrente.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercato di Bologna

Listino dei prezzi dal 10 al 17 agosto

		minimo	massimo
Cereali			
Frumento fino bologn.	Q.l	125	126
Frumento buono merc.	»	122	124
Farina tipo B	»	170	171
Farina tipo C	»	165	167
Farina da pane com.	»	161	162
Tritello	»	73	75
Crusche	»	65	67
Frumentone estero	»	82	85
Farina gialla fina	»	114	116
Farina gialla comune	»	100	101
Avena rossa	»	91	93
Orzo comune	»	88	90
Favino	»	108	110
Risi lavorati			
Vialone	»	200	260
Semifini 1.a qualità	»	220	225
Semifini 2.a qualità	»	205	215
P. 6	»	200	215
Originario fino	»	150	180
Originario andante	»	135	149
Corpetto	»	115	126
Mezzo riso	»	110	115
Risetta bianca	»	95	105
Pula al 24 per cento	»	40	45
Pula al 18 per cento	»	—	35
Puletto fino	»	10	12
Puletto grosso	»	8	9
Canapa e derivati			
Canapa morelli fini	»	—	—
» morelli buoni	»	—	—
» morelli medi	»	—	—
morelli andanti	»	—	—
partite fine	»	—	—
partite buone	»	—	—
» partite medie	»	—	—
partite andanti	»	—	—
Stoppe in natura	»	—	—
Scarti netti da quarti	»	—	—
Scarti quarti	»	—	—
Stoppe di 1.a e 2.a	»	—	—
Stoppe di terza	»	—	—
Foraggi			
Trifoglio 1.a qualità	»	—	—
Trifoglio 2.a qualità	»	—	—
Erba medica 1.a qual.	»	—	—
Erba medica 2.a qual.	»	—	—
Fieno misto fino	»	35	40
Fieno misto buono	»	32	37
Fieno misto scadente	»	—	—
Fieno medica buono	»	35	40
Fieno medica scadente	»	30	35
Fieno trifoglio buono	»	30	35
Paglia di frum. press.	»	19	23
Paglia di riso sciolta	»	—	—
Bestiame			
Buoi da macello 1.a qualità peso vivo	»	460	490
Id. Id. 2.a qualità	»	410	450
Id. Id. 3.a qualità	»	360	400
Vacche da macello 1.a qualità peso vivo	»	440	460
Id Id 2.a qualità	»	400	440
Id Id 3.a qualità	»	330	380
Vitelli latte 1.a qual.	»	620	700
Vitelli latte 2.a qual.	»	540	610
Maiali da macello	»	775	850
Salumi			
Lardo (da kg 10 a 20)	»	735	810
Lardo (da kg 20 a 30)	»	810	860
Ventresca	»	840	880
Strutto in fusti	»	700	725
Mortadella pura di Bologna	»	1275	1374
Mortadella mista	»	800	850
Prosciutto nat. nuovo	»	1300	1400
Prosciutto nat. vecchio	»	—	—
Latticini			
Burro Emiliano	»	—	1300
Latte per caseifici	»	80	85
Latte per alimentazione	»	—	110
Zuccheri			
Zucchero raffinato extra	»	641	643
Zucchero Pilè	»	639	641
Zucchero Quadretti	»	659	661
Zucch. Biondo (Macfie)	»	609	611
Zucchero Semolato spec.	»	629	631
Zucchero Cristallino	»	619	621
Uve e Vino			
Vino nostrano fino	Ett	115	180
Vino comune 1.a qual.	»	85	110
Vino comune 2.a qual.	»	60	80
Prodotti diversi			
Patate	»	40	45
Cera vergine	»	1500	1700
Pomodori per industria	»	14	18
Combustibili			
Legna di rovere	»	16,50	17,50
Legna di olmo	»	17,50	18,50
Legna di pioppo	»	13	15
Carbone veg.le spacco	»	42	45
Carbone veg.le cannella	»	51	56
Coke di Gas (D Com.)	»	—	25
Antracite	»	27	30

TENDENZA DEL MERCATO

Frumento, calmo — *Frumentone,* ribassato — *Farine,* invariate — *Risoni,* esaurito — *Riso,* ferma — *Canapa, Scarti, Stoppe,* mercato d'attesa — *Sementi,* mercato chiuso — *Foraggi,* sostenuti — *Bestiame Bovino da macello,* andamento sostenuto — *Bestiame Bovino da lavoro,* idem — *Bestiame Bovino da allevamento,* idem — *Suini da macello,* stazionari — *Salumi,* idem — *Lardo,* idem — *Pancette,* idem — *Strutto,* idem — *Burro,* stazionario — *Zucchero,* invariato — *Vino,* debole — *Combustibili vegetali,* invariati — *Concimi minerali,* idem — *Concimi organici,* invariati — *Panelli per bestiame,* idem — *Zolfi,* idem.

AGRICOLTURA

CEREALI

VENEZIA, 23. — Grani: nazionale ardito nuove stazioni o canali interni L. 117-119; veneto buono mercantile L. 119-12; Esteri: Manitoba N. 2, 178, ferrata Venezia sdoganato L. 178.

Granoturco Plata giallo disponibile ferrata Venezia sdognato L. 83-84; Plata rosso disponibile L. 79.

Avena Nazionale qualità buona media Rossa ferrata Venezia sdoganata 78-79 farina gialla fine 122-124; farina bianca fine 148-150.

LUGO, 22. — Frumento L. 122 a 125, frumentone 90 a 95 riso cimone 350 a 400, id. ranghino 240 a 250; id. originario 200; id. camolino 190; mezzo riso cinese 140, risino 1.a qualità 130; ubena rossa 95 a 100, id. bianca da seme 90 a 95, orzo mondo da caffè 150 a 160; id. comune 95 a 100; veccia 140 a 150; favino 100 a 105, favetta 95 a 98; ceci 190 a 200, saggina 60 a 65 al quintale.

FORAGGI

LUGO, 22. — Medica 35 a 40; paglia di frumento 18 a 20 al quintale.

LATTICINI

LUGO, 22 — Burro emiliano L. 16 idem lombardo 19; id. margarinato 8 al kg.: Formaggio parmigiano 1700 a 2000 al quintale.

BORSE ESTERE

LONDRA, 24 — Italia 92,69 — Vienna 34.41 — Buenos Aires (peso oro) 4,718 — Rio Janeiro 5,87.

PARIGI, 24 — Italia 133,65 — Londra 123,87 — New York 25,55 — Belgio 355,20 — Spagna 375,87 — Svizzera 491,75 — Vienna 3,60 — Germania 6,08 1/2.

Fallimenti e Concordati

LUCCA — *Cornia Primo,* dolciumi — giudice avv. cav. Ferraresi — curatore rag. Callisto Bentivoglio.

MODENA — *Pierotti Annita,* esercizio caffè e liquori — giudice avv. cav. Nello Naldini — curatore prof. Andrea Riccini.

Costituzione di Società

Con capitale di L. 100.000 in 1000 azioni da L. 100 ciascuna elevabile a L. 1.000.000. Si è costituita a Bologna la *Soc. An. Prodotti Asfaltico Bituminosi e Affini - Bologna.* Presidente del Consiglio di Amministrazione è stato eletto il comm. Gaetano Maccaferri consigliere delegato il rag. Antonio Bedogni.

E' stata costituita con rogito 23 marzo una Società anonima pel commercio del ferro, sotto la denominazione di *Società Anonima Comfer - Bologna* Il capitale è di L. 30.000 in 30 azioni da L. 1000 ciascuna.

Con rogito del 26 gennaio 1939, si è costituita la *Società Emiliana Immobiliare Anonima - E. I. A.* Il capitale è di L. 10.000 in 10 azioni da L. 10.000 ciascuna. Amministratore unico è stato eletto il signor Saladino Pilastri.

Con rogito del 19 gennaio 1929, si è costituita la *Soc. Anon. Lavorazione Canapa Affini - S.A.L.C.A.* Il capitale è di L. 30.000 in 300 azioni da L. 100 ciascuna, aumentabile a L. 4.000,000. Il primo esercizio si chiuderà al 30 giugno 1930.

Compongono il Consiglio di amministrazione i signori: Salvatore Turri, presidente rag. Calpurnio Moreschi e rag. Enrico Pedrazzini, consigliere.

Il nuovo Presidente del Sindacato agricoltori di Forlì

ROMA, 24 sera

Il Ministero delle Corporazioni comunica che con decreto di S. E. il Capo del Governo e Ministro delle Corporazioni, il signor Giovanni Matteucci è stato nominato presidente del Sindacato provinciale degli Agricoltori diretti coltivatori di Forlì.

Per l'esercizio privato delle ferrovie a scartamento ridotto

ROMA, 24 sera

Il Ministero delle Comunicazioni, nell'intento di cedere in esercizio all'industria privata i tronchi di ferrovia a scartamento ridotto oggi compresi nella rete dello Stato, invita le ditte che vi abbiano interesse a presentare entro il 30 ottobre p. v., dettagliate offerte per l'assunzione dellesercizio delle seguenti linee:

Ferrovie secondarie sicule Palermo-San Carlo (Km. 106); Castelvetrano-Porto Empedocle (Km. 123); Dittaino-Piazza Armerino (Km. 36); Salaparuta-Castelvetrano (Km. 29); Lercara-Bassa Magazzolo (Km. 67); Canicattì-Naro (Km. 14); Dittaino-Leonforte (Km. 16); Agrigento-Licata (m. 59K); Filaga-Palazzo Adriano (Km. 14); Trieste-Parenzo (Km. 123).

I concorrenti, prima di presentare le proprie offerte, potranno richiedere mediante appositi questionari, che dovranno essere redatti in forma chiara, sintetica, precisa, tutte quelle notizie, informazioni e delucidazioni che riterranno necessarie. Tali questionari saranno presentat non oltre il 1.o ottobre p. v. al Ministero delle Comunicazioni.

In pari tempo sarà tenuto presso l'ufficio su indicato a disposizione di tutti i concorrenti un registro nel quale saranno trascritti tutti i singoli questionari e tutte le risposte date.

Entro il termine del 3 0ottobre p. v. ciascun concorrente dovrà presentare le proprie offerte, corredate di tutti i necessari elementi tecnici e finanziari circa i patti della cessione e le modalità di esercizio, con l'avvertenza che per quanto riguarda l'esercizio non saranno prese in considerazione quelle proposte che tendessero a rendere comunque meno efficienti, quantitativamente e qualitativamente, i servizi ai quali ora provvede l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

Le offerte predette dovranno essere presentate in busta o pacco chiuso o sigillato entro le ore normali di ufficio alla Segreteria dell'Ispettorato Generale delle Ferrovie Tranvie e Automobili presso il Ministero delle Comunicazioni che ne rilascierà apposita ricevuta.

La responsabilità degli automobilisti

ROMA, 24 sera

La Corte di Cassazione, con sua recente sentenza, ha stabilito la seguente massima, in relazione alla tanto dibattuta questione della responsabilità del proprietario di un autoveicolo: « Il proprietario di una automobile che la depositi in un « garage » non è responsabile dei danni cagionati dall'abusiva circolazione della macchina verificatasi ad opera del proprietario del « garage ».

Il "Trento,, a Montevideo

MONTEVIDEO, 24 sera

Il R. incrociatore italiano *Trento* è qui giunto questa matttina, proveniente da Santos.

La difesa della maternità e dell'infanzia

Il problema delle persone di servizio

ROMA, 24 sera

In relazione all'opera fervidamente intrapresa e validamente proseguita in difesa della maternità e della infanzia si va prospettando il problema delle donne di servizio. L'articolo 52 del R. Decreto 1 luglio 1925 prescrive infatti che « non vi è luogo alla stipulazione di contratto collettivo rispetto ai rapporti di lavoro concernente i servizi di caratere personale o domestico ». E aggiunge che i contratti collettivi stipulati in onta a questo divieto sono nulli. Ne deriva che la categoria del personale di servizio non essendo ammessa al diritto di contratto non gode neppure del diritto di organizzazione e inquadramento che conseguono, pure avendo naturalmente la facoltà di organizzarsi in associazione di fatto a scopi morali e politici.

Per queste ragioni si rileva che mentre la questione nel campo sindacale sarebbe inopportuna e inutile, essa deve invece essere attentamente considerata nel campo assistenziale.

Il problema da questo punto di vista è stato proposto allo studio sia in riferimento all'igiene fisica e morale della casa e della famiglia, sia per ciò che ha attinenza alla protezione e alla difesa del fanciullo e madri addette al servizio domestico, sia infine per ciò che si riferisce alla tutela dei figli illegittimi.

Per quanto riguarda l'igiene morale e fisica della famiglia si prospetta la necessità, sempre più urgente, che il personale di servizio sia munito di un certificato medico che ne garantisca la salute e la idoneità sica e di un documento probatorio dell'onestà morale della persona. Per quanto riguarda la protezione del fanciullo e delle madri si impone il bisogno di dare norme perchè le domestiche non siano costrette a lavori eccessivi ad orari straordinariamente lunghi e sopratutto non siano assunte in servizio in età anche molto inferiore a quella consentita dalla legge per il lavoro nelle fabbriche.

Così pure si rileva che occorrerà una speciale vigilanza perchè la donna di servizio sia ammessa a vivere in un ambiente igienicamente sano. L'opera assistenziale dovrà soprattutto occuparsi del forte contingente che le donne di servizio danno purtroppo alla maternità illegittima. Infine, sempre entro le linee dell'attuale ordinamento legislativo, sarà studiata la questione della assunzione in servizio, procedendo alla graduale eliminazione di tutti quegli elementi irresponsabili e non disinteressati che oggi funzionano come uffici di collocamento del personale stesso.

CINQUANTOTTO MILIONI d'indennità liquidate

ROMA, 24 sera.

Il Patronato nazionale per l'assistenza sociale ha trattato nel suo patrocinio assistenziale per gli operai ben 30 mila pratiche di infortunio e ha fatto liquidare agli operai della industria circa 45 milioni di lire di indennità e oltre 10 miglioni ai contadini.

Ma l'opera di patrocinio si è anche esplicata nel campo delle controversie per infortuni. Ben 1500 furono quelle portate e sostenute davanti all'autorità giudiziaria, delle quali 1200 vennero definite con esito favorevole al lavoratore. Complessivamente per le pensioni invalidità e vecchiaia furono liquidate indennità per un importo di oltre 3 milioni di lire.

CRONACA SPORTIVA

LAWN - TENNIS

L'incontro Italia-Francia

ROMA, 24 sera

La Segreteria Generale del C.O.N.I. comunica la seguente deliberazione della Federazione Italiana Law-Tennis:

« Incontro Italia-Francia — Su indicazione del commissario tecnico Uberto De Morpurgo, i giuocatori Giorgio De Stefani, Leonardo Bonzi Tito Del Bono e Clemente Serventi sono stati chiamati a far parte della squadra che sosterrà l'incontro con la rappresentativa francese nei giorni 24 e 25 agosto ad Aix-les-Bains. Capitano della squadra è il giuocatore De Stefani.

« Campionati italiani — Si ricorda agli interessati che il 26 corrente avrà luogo la chiusura delle iscrizioni ai campionati nazionali di prima categoria che si svolgeranno a Venezia a partire dal giorno 2 settembre ».

ESTRAZIONI DEL LOTTO

FIRENZE	66	82	18	55	28
BARI	9	14	71	57	75
MILANO	79	20	59	75	3
NAPOLI	26	50	66	73	39
PALERMO	46	80	66	57	24
ROMA	49	69	64	74	22
TORINO	44	54	14	19	29
VENEZIA	74	61	55	47	45

ECHI DI CRONACA

Prof. Giov. e Dott. Filippo D'Aiutolo
Malattie Naso, Orecchio e Gola
BRONCO-ESOFAGOSCOPIA, Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 14 alle 16 in Bologna, Via San Simone, 2. Telefono 66-72

Ricordi di famiglia
oggetti d'oro usati si modernizzano con poca spesa, fusione di presenza, massima garanzia P. GIORDANI, S. Vitale 8.

Mobili, Mobili, Mobili
Preferite quelli della Ditta R. SACCHETTI, Via Mazzini 34 e San [illegible] 1, riconosciuti per qualità e prezzi i migliori.

Riprendano le antiche usanze...
i reduci dalla villeggiatura e cioè preferiscano sempre la pasticceria di ZANARINI !

BOLLETTINO DEL TEMPO

24 agosto 1929

dalle 12 del 23 agosto alle 12 del 24 agosto

CITTA	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+ 19	+ 17	sereno	
Ancona	+ 22	+ 14	sereno	agitato
Catania	+ 28	+ 17	sereno	legg. mosso
Firenze	+ 26	+ 15	sereno	
Fiume	+ 24	+ 19	1/2 coperto	legg. mosso
Foggia	+ 22	+ 17	coperto	
Genova	+ 29	+ 22	sereno	legg. mosso
Messina	+ 24	+ 16	coperto	legg. mosso
Milano	+ 26	+ 15	1/4 coperto	
Napoli	+ 25	+ 18	3/4 coperto	legg. mosso
Palermo	+ 23	+ 12	coperto	legg. mosso
Roma	+ 26	+ 19	1/4 coperto	mosso
San Remo	+ 26	+ 19	sereno	calmo
Sassari	+ 25	+ 18	1/4 coperto	
Taranto	+ 27	+ 19	1/2 coperto	mosso
Torino	+ 27	+ 15	sereno	
Trento	+ 25	+ 12	sereno	
Trieste	+ 24	+ 18	1/4 coperto	legg. mosso
Tripoli	+ 27	+ 21	sereno	mosso
Venezia	+ 25	+ 17	sereno	calmo

Probabilità: Il regime anticiclonico dell'Europa centrale e la depressione sud-orientale mantengono inalterate le correnti di venti settentrionali su tutta l'Italia, attenuati sulla Val Padana e versante alpino, moderati sulle regioni centrali, piuttosto forti sulle regioni meridionali. Ancora annuvolamenti e piogge temporalesche sul medio e basso Adriatico e regioni meridionali. Cielo in prevalenza sereno sull'Italia superiore e media. Temperatura stazionaria regioni meridionali, in aumento altrove. Mare mosso alto Tirreno ed alto Adriatico, agitato altrove.

Bollettino meteorologico

24 agosto 1929

Bollettino Meteorologico fra le ore 15 del 23 e le ore 15 del 24 corrente:

Stato del cielo: misto.

Barometro (ridotto a 0o ed al livello del mare): da 762,80 a 763,53.

Temperatura in centigradi: massima 25,7; minima 17,5; media 21,6.

Pioggia caduta nelle ultime 24 ore (fino alle 15 del 24) in millimetri: 0,0.

Umidità relativa media in centesimi: 53.

Vento: debole da W e da E.

SPETTACOLI D'OGGI

ARENA DEL SOLE — Compagnia drammatica di Maria Melato — Alle ore 21 *La Falena* di Henry Bataille.

La moglie Nobildonna GIULIA LUCHESCHI-MODONI, i figli PIETRO con la moglie LUCIA nobile ZUCCHERI, ANNA, CATERINA, MARIA con il marito Dottor GIOVANNI RAVALLI, gli adorati nipotini GIAN ALBINO e PIER LUIGI e i parenti tutti con l'animo straziato partecipano l'improvvisa morte del loro adorato

Albino Modoni

avvenuta alle ore 13 di ieri nella villa di Gaibanella, munito dei conforti di nostra santa religione.

La salma del caro estinto verrà portata a Ferrara nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano ove martedì 27 corr. verrà celebrato un solenne ufficio funebre con messe dalle ore 6 alle 11. Il trasporto al cimitero della Certosa seguirà alle ore 18 dello stesso martedì partendo dalla chiesa di Santo Stefano.

La presente serve di partecipazione personale. Si dispensa dalle visite. Per espressa volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori.

Ferrara, 25 *Agosto* 1929, a. VII.

Impresa pompe funebri A. Dolcini, Ferrara Telefono 247

Liberatevi dall'Acido Urico!

Se i vostri reni sono deboli, l'acido urico e altre impurità velenose capovolgono l'intero sistema. Per questo è pericoloso il trascurare degli avvertimenti, come mal di schiena disordine urinario, irregolarità della vescica, reumatismo, giunture rigide, gonfie, renella o depositi nell'urina, dolori di sciatica o di lombaggine, ronzii nelle orecchie, mal di testa vertigini e nervosità.

La vostra cura evidente è di rinforzare e tonificare i reni, quando siete ancora in tempo Non aspettate un altro giorno. Usate le Pillole Foster per i Reni, lo specifico renale che è famoso dappertutto in Italia, per curare con successo il reumatismo e le altre conseguenze della debolezza renale. Le Pillole Foster non falliscono. Vi fanno e vi mantengono sano. Migliaia di uomini e donne riconoscenti garantiscono per le Pillole Foster. Domandate al vostro vicino. Ovunque: L. 7. Deposito Gen. C. Giongo, Milano (108).

CON LA STESSA CURA

con cui la donna sceglie le creme adatte a mantenerle fresca la pelle, voi dovete scegliere il lucido per le vostre scarpe

EBANO lucidissimo per calzature

dà alle vostre scarpe una brillantezza luminosa, e ne conserva fresca e morbida la pelle, fripilcandone la durata

ERNESTO IORI BOLOGNA

DIABETE Reparto specializzato per cure razionali Trattamento con l'insulina
Clinica privata VILLA BELLOMBRA Via Bellombra 24 - Telef. 14-87 e 14-47 BOLOGNA

REMINISCENZA DANTESCA
..... I' mi son un che quando
Per debolezza cadono i capelli
La Chinina-Migon vo consigliando

CUORE DEBOLE
IL CORDIVAL RIVALTA, è un regolatore del cuore attivissimo nelle arterio sclerosi, sclerosi renale, vizi valvolari miocardite, affanno, palpitazione e aritmie. Non contiene digitale nè strofanto. Dopo l'uso di poche gocce di Cordival le pulsazioni cardiache diventano regolari e i toni validi, così che il malato si sente sollevato ed in pochi giorni riacquista la fiducia della guarigione a cui non osava più sperare. Ricevendo L. [illegible] spedisco franco e raccomandato. Scrivere Prof. Dr. P. Rivalta, Corso [illegible] genta, 10 - Milano (109)

SCIROPPO DI S. AGOSTINO
PURGATIVO, DEPURATIVO, RINFRESCATIVO, ENERGICO, NON IRRITANTE, GRADEVOLE AL GUSTO, PER CURARE STITICHEZZA, ACIDITÀ DI STOMACO, CATARRI [illegible] CHIALI e INTESTINALI, SFOGHI della PELLE, [illegible] LOMBARI - L. 4,60 il flacone in tutte le Farmacie
Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. [illegible] GENOVA

Capelli lucidi
(*senza più adoperare le brillantine*) avvenenti, belli ondulati si ottengono con l'uso della [illegible] *mata Pacelli* che li fa crescere folti e vigorosi, rendendoli [illegible] bidi ed allontanandone la [illegible] fora ed il prurito.
Vasetto L. 3,30 per posta L. [illegible]

La forza e il colorito ritornano
l'anemia, la pallidezza del [illegible] to spariscono, usando il F[illegible] *Pacelli,* che essendo digeribile in ogni stagione, si assimila dando benessere e salute. Flacone L. 6, per posta L. [illegible]

Vendonsi nella R. Farmacia Zarri, Bonavia, Crocetta, e Laboratorio Pacelli, Livorno

VITTORIO VENETO Collegio Vescovile DANTE ALIGHIERI Scuole Elementari e Medie. Condizioni ottime - CHIEDERE PROGRAMMA

ISTITUTO "FILIPPIN"
PADERNO DEL GRAPPA (Treviso) -- m. 310 sul mare
COLLEGIO CONVITTO DI PRIM'ORDINE
FONDATO E DIRETTO DAL SAC. DOTT. PROF. E. FILIPPIN
Costruzione nuovissima e grandiosa -- Riscaldamento a termosifone -- Posti limitati
Elementari - Ginnasio - Istituto Tec. Inf.
Severità di studi — Posizione climatica — In 5 anni di vita nessun malato nemmeno nel rigido inverno scorso
VISITATELO -- CHIEDETENE PROGRAMMA
SI DESIDERANO DUE COLLABORATORI PREFERIBILMENTE SACERDOTI

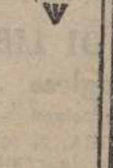
BRODO di CARNE
Croce Stella
MAGGI
garantito
Novità: MARCA Croce-Stella ORO non aromatizzato

RICORDATE SEMPRE QUESTA MARCA

quando volete essere sicuri di acquistare la vera

MAGNESIA S. PELLEGRINO

con anice - senza anice o nel tipo effervescente



MAGNESIA S. PELLEGRINO

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

I pellegrini friulani a Montecassino

La visita al Cardinale Schuster - I documenti di Paolo Diacono - I ricordi friulani

Cassino. Una piccola stazione civettuola e affollata. Sul piazzale bianco abbagliante di sole, alcuni « taxi », autocorriere e la stazione di una funicolare in costruzione. Un viale alberato porta alla cittadina cui fa da spalliera la montagna. In alto, oltre il biancore delle roccie e l'argento degli olivi e sotto il biancore delle nubi la Badia di S. Benedetto.

Vengono dalla campagna, che s'apre intorno, le donne dei corsetti neri sulle camicette sgargianti, e portano sul capo o sul fianco le belle anfore di terracotta che ricordano le rosse anfore istoriate degli etruschi.

Attendiamo il « taxi » che ci porti alla Badia.

Abbiamo ancora negli occhi tutta la visione della terra di Campania che ci è apparsa stamane così vasta, così colorita, così pittoresca incorniciata dalla catena dei monti su cui abbiam visto paesi cinti di mura merlate e di fossa.

Abbia mlasciato Roma alle sei ma a S. Pietro abbiam detto « arrivederci » alle 5 di stamane. Era ancora buio. Oltre le colonne del Bernini ronde e lucenti — poichè il vento piegava contro loro a ventaglio il getto candido delle fontane — si vedeva solo la luce della caserma degli Svizzeri, oltre lo stecconato. Altre luci brillavano nel palazzo del S. Padre.

E come il primo balugìnare dell'alba è venuto a striare il cielo nuvoloso di luci perlacee tutte le statue degli Apostoli si sono levate dall'ombra giganteggiando sui marmi. Poi i bronzi della Basilica ci han dato l'ultimo saluto.

Ma ora andiamo a S. Benedetto. Sullo sprone del monte vediamo ergersi un antico maniero turrito: sembra un immenso scheletro tra la pietraia sterposa. E' tradizione l'antica villa del Re dei Longobardi.

Il Monte che porta alla Badia è aspro e ha un aspetto carino. Tutto strapianti rocciosi, denti di sasso, spalti di pietre, bocche di caverne: e tra il bianco della roccia tutto cosparso di ulivi e da ciuffi verdi di erbe tenaci. La strada lo cinge tutto intorno e lo accompagna nei « tornimet » come una serpe e lo vince raggiungendo in cima la stupenda Badia.

Tutta la Campania « felice » ride sotto a valle, nel sole: è una distesa di campi, di vigneti, di pascoli, di casette bianche, di tetti rossi e si allarga la dolce catena dei monti dalle tinte iridiscenze.

Quanta pace quassù.

E saliamo alla Badia. Descriverla in questo XIV secolo anniversario di fondazione è cosa vana e ardua; vana perchè già descritta da varie forme le più colorite e precise; ardua perchè il povero cronista non potrebbe degnamente dirne la bellezza.

Pulite gradinate marmoree e austera armonia dei chiostri millenari, visitati dai santi Benedettini, imponenti nelle nicchie: il vento canta tra le colonne, intorno ai pozzi, tra i capitelli.

La Chiesa è di una bellezza e ricchezza che sbalordisce: una superba basilica romana sbocciata quassù per incanto a dominare il mondo. Sotto l'altar maggiore la Cappella della tomba di S. Benedetto, fondatore della Badia e dell'ordine venuto quassù nel 529. Tutta uno splendore di marmi di Baveno, di mosaici, di altorilievi di bronzi, di stucchi.

I pellegrini indugiano commossi a pregare. Angeli in mosaico intorno agli archi cantano l'alleluia ai morti dell'Ordine Benedettiano e dall'altare San Benedetto e Santa Scolastica guardano i fedeli.

E' ben conosciuto come S. Benedetto rampollo glorioso della famiglia patrizia Ascicia tra le più ricche e potenti di Roma, a 14 anni, nel 494 abbandonò il palazzo di Norcia, per ritirarsi a Subiaco. Di qui si sparse la fama della sua santità e vennero poi fondandosi numerosi monasteri.

Gravissima persecuzione scatenatasi contro il Santo, lo consigliarono a ritirarsi da Subiaco lasciandone ad alcuni dei suoi figli la cura, per venire nel 529 a Montecassino, ove in luogo del culto ancora sussistente degli dei falsi e bugiardi » promosse rapidamente il cult del vero Dio, ed eresse il nuovo convento.

Cospicue personalità anche del nostro Friuli furono avvinte da tale bellezza fulgente di santità e legarono il loro nome indissolubilmente non solo alla storia generale dell'ordine Benedettino ma anche a quella particolare della suddetta Abbazia.

Ricorderemo in modo speciale S. Ratchis, prima duca del Friuli, poi re dei Longobardi, e Paolo Diacono.

Nella parte sinistra del coro vi è un grande quadro, opera pregevole di Francesco Solimano, raffigurante il Re Ratchis che rinuncia alla corona reale per vestire l'abito del benedettino. Con lui la Regina ed una figlia del Re entrarono nell'Ordine di Santa Scolastica.

Si ricorda ancora la vigna lavorata da S. Ratchis, ed una via è a lui intitolata.

Di Paolo Diacono è viva la memoria nell'Ordine, della sua sepoltura nell'aula capitolare del Monastero. Si conservano preziosi manoscritti delle sue opere. Abbiamo potuto esaminare una copia del X secolo del commento alla Regola di San Benedetto.

Di fronte al tanto bene operato da S. Benedetto e dal suo ordine, giustamente lo stesso Paolo Diocesano iniziò l'inno in lode del Santo Patriarca con quei versi:

Ordiaz nude tuos, sacero Benedicte, triumphos
Virtutum cumulos ordiaz nude tuos?
Euge, beate pater, mariloqui nomine prodis
Fulgida lux secli, euge beate pater.

In seguito e preghiera dell'infaticabile direttore del Pellegrinaggio, Don Buttò S. E. Schuster ex abate dell'ordine e nuovo Cardinale Arcivescovo di Milano si è degnato di ricevere i sacerdoti friulani nella sua sala. Dopo aver dato ad ognuno a baciare il sacro anello, il Cardinale si informava del pellegrinaggio interessandosi dell'itinerario. Venendo a parlare della Basilica di S. Paolo a Roma l'illustre porporato diceva con accento commosso: « Ah San Paolo! San Paolo! La mia cara Basilica! E' dei miei più grandi sacrifici lo staccarmi da essa. Sua Eminenza rivolgeva poi le glorie e le traccie del Paolo e Vostro » — diceva — Paolo. Ed infine pregava il direttore del pellegrinaggio e portare i suoi saluti al nostro Arcivescovo S. E. Mons. Nogara. S. Eminenza aderiva poi con viva cordialità a ricevere i pellegrini e a questi, che lo acclamavano con vivi applausi dava a baciare l'anello benedicendoli.

Umili vive preghiere dei friulani sulla tomba di S. Benedetto e di Santa Scolastica, ottengano dal Signore le più elette benedizioni alla piccola ed alla grande Patria. l'attenzione sempre più estesa e completa del programma, dei fervidi voti del nostro Santo Padre il Papa.

Il ritorno di mons. Arcivescovo

Oggi, come era stato annunciato, è giunto a Udine S. E. mons. Arcivescovo con il primo scaglione dei pellegrini che furono a Roma per il Giubileo del S. Padre.

Tanto l'Eccellentissimo Presule, come tutti i pellegrini si mostrano assai soddisfatti del viaggio, come di tutto il pellegrinaggio. L'organizzazione è stata proprio perfetta e non lasciò adito a nessun malcontento.

Esercizi per il Clero

Questa sera s'inizia la prima muta di S. Esercizi per il rev.mo Clero nel Seminario arcivescovile.

I partecipanti sono oltre un centinaio: gli esercizi saranno predicati da due rev.mi Padri Oblati di Rho.

Concerto della Banda presidiaria

Questa sera la banda presidiaria diretta dal M. Roccaforte, svolgerà in Piazza Vittorio Emanuele, sotto la loggia municipale, dalle ore 20.30 alle 22, il seguente programma: 1) Wagner: « Tannhauser », marcia dell'opera; 2) Rossini: « Guglielmo Tell », sinfonia; 3) Verdi: « Ernani », sunto atto II; 4) Donizetti: « Lucia di Lammermoor », atto IV; 5) Quatrano: « Rex », passo doppio sinfonico.

Le disgrazie

L'altra sera il meccanico Ugo Zenarola d'anni 16, mentre correva in bicicletta lungo il viale della Vittoria, causa la rottura della forcella, cadde a terra, battendo col capo sul terreno. Fu raccolto privo dei sensi e sanguinante, e condotto all'Ospitale. Per fortuna le ferite non erano gravi e, salvo complicazioni, fu dichiarato guaribile in una quindicina di giorni.

***

Il muratore Enrico aZmpieri di anni 38, da Collondo di Prato, mentre lavorova fuori porta Pracchiuso, cadde da una impalcatura riportando ferite ed escoriazioni, guaribili in 20 giorni.

Varie di cronaca

IL DECRETO CHE MODIFICA LA CIRCOSCRIZIONE delle CORTI D'ASSISE

Con decreto ieri pubblicato la circoscrizione dei Circoli di Corte d'Assise per quanto si riferisce ai distretti delle Corti d'Appello di Trieste e Venezia è parzialmente modificata. Le attuali liste dei giurati saranno modificate in relazione alle nuove circoscrizioni territoriali, in guisa che le liste di ciascun Circolo vengano formate dai Giurati appartenenti ai singoli mandamenti compresi nella giurisdizione del Circolo secondo la nuova circoscrizione.

Il Decreto entrerà in vigore per la parte riguardante il Circolo di Udine il 1.o ottobre 1929.

Ecco le modificazioni:

Il Distretto della Corte d'Appello di Trieste e Udine, avrà la seguente circoscrizione: il capoluogo di Trieste comprenderà i Tribunali di Trieste, Capodistria e Gorizia, la corte ordinaria di Trieste e quelle straordinarie di Capodistria e Gorizia. Il capoluogo del circolo di Udine e Tolmezzo e la Corte ordinaria di Udine.

Nel Distretto della Corte d'Appello di Venezia, Padova, Rovigo, Verona, Treviso, Belluno e Vicenza comprenderanno i Tribunali e le Corti ordinarie di ognuna di queste città.

Borse di studio in concorso

L'Amministrazione Provinciale di Udine ha pubblicato due manifesti relativi a concorsi per conferimenti a borse di studio.

Il primo riguarda il conferimento di una borsa di studio di annue lire 900 a favore di allievi di una scuola media di agricoltura della Fondazione ex Unione Comitati dei Profughi di guerra residente a Milano. La precedenza è data ai ragazzi di ambo i sessi nati a Milano durante la profuganza ed appartenenti a famiglie già profughe e disagiate della Provincia di Udine e permanentemente rientrate nel territorio della Provincia. In mancanza di concorrenti la barsa sarà conferita a ragazzi meritevoli di famiglie disagiate della Provinc di Udine.

Il secondo riguarda il conferimento di una borsa di studio di annue lire 1000 a favore di orfani di militari per qualunque causa morti in seguito alla guerra domiciliati e residenti in Provincia di Udine. La borsa sarà conferita ad orfani che si dedicheranno a studi non superiori, preferibilmente agricoli od industriali a far tempo dall'anno scolastico 1929-30.

Scadenza dei due concorsi il 19 settembre p. v.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Amministrazione Provinciale di Udine.

Polizze cauzionali

Il Municipio comunica:

Si avvertono gli aventi interesse che presso l'Ufficio tasse giacciono circa un migliaio di Polizze rilasciate dalla Intendenza di Finanza riferentesi alle cauzioni commerciali a suo tempo effettuate per esercitare il commercio di vendita al pubblico.

Dette Polizze verranno distribuite durante le ore di Ufficio su semplice richiesta delle parti.

Propaganda Agraria Cinematografica

La Cattedra Ambulante di Agricoltura ci comunica il segue: programma delle proiezioni agrarie cinematografiche che verrà effettuato, col cine ambulante messo a disposizione da l'Opera Nazionale Combattenti nella prossima settimana: Martedì 27 Sedegliano; Mercoledì 28 Casarsa della Delizia; Giovedì 29 Valvasone; Venerdì 30 Spilimbergo; Sabato 31 S. Giorgio della Richinvelda.

Le proiezioni saranno eseguite all'aperto alle ore 20.30 e chiunque è libero di intervenire.

Dichiarazione dei redditi

L'Intendenza di Finanza della provincia di Udine: ricorda agli interessati che col 31 agosto corrente scade improrogabilmente il termine utile per la presentazione delle denuncie dei redditi soggetti ad imposte dirette, senza incorrere in penalità e con diritto all'abbuono dei due anni precedenti.

Tale abbuono riguarda i redditi di categoria B (derivanti dall'impiego di capitale e lavoro) quelli di categoria C. (derivanti dall'esercizio di arti e professioni) i redditi agrari, quelli relativi ai fabbricati ed all'imposta celibi.

Chiunque ometta la denuncia suddetta sarà punito a termine dell'art. 2 della legge 9 dicembre 1928, n. 2834, col pagamento di una sovrimposta pari ad un terzo dell'imposta per un anno e con una ammenda di lire 100 a lire 2000.

BENEFICENZA

Al Rifugio Bambino Gesù — Sig.na Maria Faia nel secondo anniversario della morte della compianta contessa Linda Petreso offre lire 50.

N. N. per preghiere L. 20.

IN TRIBUNALE

E' continuato ieri il promesso contro i vari imputati di avere scassinate alcune casseforti in città e provincia.

Terminata l'audizione dei testi, ha la parola il P. M. avv. cav. Pacifico il quale con una poderosa requisitoria, pur ritenendo doversi escludere il più grave reato di associazione a delinquere chiede la condanna di tutti gli imputati, meno il Rapini, per cui domanda l'assoluzione per insufficienza di prove, a pene varianti da uno a quattro anni per furto con scasso. — Segue l'arringa dell'avv. Franceschinis uno dei difensori del Fratollin e quindi il dibattimento è rimandato a martedì 27 corrente per le altre arringhe e per la sentenza.

Varie dalla Provincia

A Meretto di Tomba fu concessa la Croce di guerra all'ex sergente dei bersaglieri Angelo Mestrossi. Congratulazioni.

A Cividale fu accolta all'ospitale la domestica Teresa Gasperini d'anni 43, per ustioni di primo e secondo grado, riportate rovesciando la pentola del brodo.

A Verzegnis l'operaio Antonio Corti di anni 34, mentre lavorava si produsse la frattura di due costole. Guarirà in 40 giorni.

A Rigolato il milite Mario Secchina, di anni 22, cadendo riportava la frattura della gamba destra.

A Cornegliano il sergente Jacopo Rugo di Antonio, che si trovava in licenza a casa sua, si ferì accidentalmente con la rivoltella al basso ventre. Ne avrà per oltre un mese.

CRONACA DI PADOVA

UFFICIO DI CORRISPONDENZA: PADOVA, VIA SAN TOMMASO 1, TEL. 6-31

Provvedimenti del Podestà

Il Podestà ha deliberato:

— di autorizzare la spesa di lire 35.465 per lavori vari al Cimitero Maggiore, alla chiesa di esso e al forno crematorio;

— di autorizzare la spesa di lire 4545 per la stampa di un manifesto murale reclame in occasione della XI Fiera campionaria intenazionale;

— di esprimere un elogio ai funzionari del dazio: ispettore Mario Nassuato; ricevitore aggiunto Silvio Benetollo; vice brigadiere Vittorio Boeche, per l'avvedutezza, l'interessamento e lo zelo dimostrato nel dirigere e nell'eseguire le operazioni daziarie durante il periodo della Fiera campionaria e di accordare ad essi uno speciale compenso;

— di approvare la lista di Leva del comune per i giovani nati nell'anno 1911;

— di autorizzare la spesa di lire 15 mila e 500 per la sistemazione del fosso della strada di Mandria dal Capitello della strada «Mazzocchi» e del fosso in sinistra della strada Padova-Abano, dalla «Paltana» all'Oratorio.

— di autorizzare la spesa di 2041,15 lire quale indennità caro-viveri al personale incaricato della R. S. Artistica «P. Selvatico» per il secondo semestre 1929;

— di dare in concessione perpetua ai R.R. Padri ufficiatori della Basilica di S. Antonio mq. 6,18 del Cimitero della Arcella, per la costruzione di un monumento ossario; di dare in concessione perpetua al signor Angelo Cappellini un appezzamento di terreno nel Cimitero rurale di Mandria per la costruzione di un monumento funerario.

— di prender atto che è in via di ricostruzione la Banda cittadina «Unione» e che la stessa sarà in grado di eseguire nel corrente anno, non meno di 8 concerti pubblici; e di corrispondere alla società di essa lire 7000.

— di autorizzare la spesa di lire 103 mila e 780 per la fornitura del combustibile per l'inverno 1929-30 per il riscaldamento degli uffici e stabilimenti comunali;

— di autorizzare l'assunziona del ragioniere Arrigo Zannini in qualità di applicato fuori ruolo di terza categoria negli uffici interni del Comune; di assumere in qualità di applicato fuori ruolo il sig. Carlo Tosatto.

— di trasferire dal posto di guardia daziaria a quello di inserviente presso il pubblico Macello il signor Ferdinando Benetollo, con decorrenza dal 1.o settembre p. v.

Sono state inoltre prese altre deliberazioni di carattere interno.

Nomine ecclesiastiche

P. Elzeario Medea o. f. m. Vicario di S. Egidio in S. Francesco di Padova.

P. Camillo Simoni dei Camilliani Cappellano dell'Ospedale Civile di Padova.

Cavalli D. Giovanni, Vicario Foraneo di Fonzaso.

Lievore Antonio, sacerdote novello, Cooperatore ad Enego.

Deganello don Giovanni, Vicario Foraneo di Selvezzano.

Maculan Giacomo, Arciprete di Solesino, Pro Vicario Foraneo di Monselice.

Le iscrizioni degli alunni delle scuole elementari

Nessun alunno può essere iscritto alle scuole elementari se non abbia compiuto, o non sia per compiere, entro il 31 dicembre p. v., i sei anni di età; oppure se abbia oltrepassato gli anni quindici. Dietro presentazione di apposita domanda alla Div. IV municipale (istruzione pubblica), potranno essere ammessi nel corso superiore anche alunni che hanno oltrepassata l'età di quindici anni, qualora, pe rgiustificati, motivi, abbiano ritardato oltre i limiti legali l'inizio del corso elementare e purchè non si tratti di scuole miste, oppure di scuole maschili rette da maestre. Analoga domanda alla Div. IV municipale dovrà essere presentata per gli alunni ciechi, la cui iscrizione sarà consentita soltanto dalla quarta classe in poi.

In nessuna scuola potranno essere iscritti alunni se non risiedano legalmente nel Comune di Padova, salvo le eccezioni previste dalla legge. Tuttavia, dietro presentazione di apposita domanda alla Div. IV municipale (Istruzione pubblica), sarà consentito, trascorso il termine ordinario delle iscrizioni, di ammettere, nelle classi in cui vi sia posto disponibile, fanciulli e fanciulle non appartenenti al Comune di Padova, previo pagamento della tassa di L. 20 per le classi di grado inferiore e di L. 40 per le classi di grado superiore. Le eventuali concessioni al riguardo saranno comunicate, con apposito biglietto, che dovrà essere ritirato, a cura degli interessati, presso la Div. municipale il giorno 5 ottobre p. v.

Per la iscrizione degli alunni occorre presentare i seguenti documenti:

1. Per i soli alunni provenienti da scuola privata o paterna (compresi quelli che si iscrivono in I. elementare): i certificati di nascita e di iscrizione anagrafica (i quali potranno risultare dallo stesso atto) e il certificato di vaccinazione in carta libera.

2. (Dopo la 1.a elementare): le pagelle scolastiche governative delle classi precedenti (pel triennio scolastico 1926-27; 1927-28; 1928-29) con l'eventuale attestato di promozione.

3. Per chi ha compiuto gli otto anni: il certificato di rivaccinazione avvenuta dopo l'8.o anno di età.

L'istruzione religiosa sarà impartita, senza bisogno di particolare richiesta, a norma delle disposizioni vigenti. I genitori e gli esercenti la patria potestà che intendono provvedere direttamente all'istruzione religiosa dei loro fanciulli sono tenuti a farne dichiarazione scritta al direttore didattico sezionale, indicando in che modo vi provvederanno.

Per chiedere l'assistenza gratuita al Patronato scolastico comunale, (refezione, libri di testo, oggetti di cancelleria e di lavoro, ecc.) occorre presentare, all'atto dell'iscrizione alla scuola, la tessera (cartellone) di iscrizione nell'elenco dei poveri.

Il processo Zanotti rinviato

Ieri doveva essere ripreso in tribunale il processo a carico del dottor Alessandro Cavazzoni, ma in seguito a malattia del difensore avv. Costantini, e al conseguente incarico affidato d'ufficio all'avvocato Prosperi-Flaviani, questi ha chiesto una dilazione.

Il tribunale ha deciso di rinviare il processo a giovedì 5 settembre prossimo venturo.

Avviso ai Terziari

Oggi, 25 c. m., ricorre la Festa di S. Lodovico, Patrono dei Terziarii.

Nella chiesa dei Cappuccini si terranno funzioni speciali col seguente orario: ore 6,45 Messa con Comunione generale; ore 16,30 funzioni con Panegirico.

Varie di cronaca

NUOVO LISTINO CALMIERE PER I GENERI ALIMENTARI.

La Federazione Provinciale Fascista Padovana dei Commercianti avverte che lunedì 26 corrente andrà in vigore per il Comune di Padova il nuovo listino dei prezzi di vendita al minuto dei generi alimentari.

Gli interessati potranno ritirare il listino stesso presso gli Uffici della Federazione (Corso del Popolo 1).

Per gli emigranti veneti nel Lussemburgo e in Francia.

Il «Bollettino diocesano» testè uscito reca:

Il nostro Missionario al Lussemburgo D. Flavio Settin, nell'intento di giovare a molti emigrati veneti e specialmente nostri diocesani, desidera avere dai parroci indirizzi precisi dei loro parrocchiani, per poterli avvicinare, conoscere e portare anche ad essi i benefici incancolabili della missione sacerdotale.

I parroci possono far recapitare alla Curia, che a sua volta li trasmetterà al missionario gli elenchi dei loro emigranti con l'indirizzo preciso della loro dimora.

I paesi nei quali don Settin svolge l'opera sua sono i seguenti: Lussemburgo: Esch sur Alzette, residenza del missionario, Schifflange, Dudelange, Rumelange, Rodange, Petange Differdange, Belvaux: Francia: Wolmerange, Ottange, Aumetz, Crusnes, Villerupt, Thil, Autun la Tiche.

I parroci molto opportunamente o per lettera o per mezzo del bollettino parrocchiale possono avvertire gli emigrati dell'opera che il missionario è disposto a compiere a loro vantaggio, e invitarli ad approfittarne.

CONCORSI PARROCCHIALI

E' indetto il canonico Concorso alle vacanti parrocchie di Roana, S. Caterina di Lusiana, S. Nazario, Vigorovea, Villaguattera.

L'esame sarà tenuto il mercoledì 25 settembre alle ore 8.

I Concorrenti dovranno presentare al la Cancelleria i documenti richiesti dalla Costituzione sinodale 604 entro il giorno 10 settembre.

PATRONATO M. IMMACOLATA

Questa sera continueranno nell'ampio Cortile del Patronato Maschile, i festeggiamenti pro Cure Montanine ai Bimbi Poveri del rione VI sarà una grande rappresentazione Cinematografica col dramma: «Capitan Blood; Concerto Bandistico che la Banda dei Sindacati Ferro-Tramvieri gentilmente darà; Ricca Pesca Benefica; Illuminazione a giorno del Cirtile. Servizio di Buffet.

Alle ore 18, grandi corse delle Bighe a traino... umano e apertura della Pesca.

Dato lo scopo Benefico altamente umanitario, nessun buon Parrocchiano vorrà mancare.

FARMACIE DI TURNO

Durante la entrante settimana faranno servizio notturno le farmacie: Spelta, al Duomo; Cappellini, alle Torricelle; De Gotzen, via Dante; Fusio, Cavalcavia; Salvagnini, via dei Savonarola.

Adunanza delegati foraniali

Il Segretariato Diocesano per le Missioni ricorda ai delegati foraniali ed alle persone che hanno ricevuto la relazione-invito, che martedì prossimo 27 corrente, in Collegio Sacro, ci sarà l'adunanza solita alle ore 9 ant.

Pellegrini al Santo

Ieri mattina provenienti da Bologna sono giunti giunti 300 pellegrini friulani. Si recarono a far le loro divozioni alla basilica del Santo, e dopo poco partirono per Udine.

La disgrazia di un ragazzo

Il dodicenne Testa Guido di anni 12 da Cadoneghe, giocando cadeva e riportava la frattura della gamba sinistra. Ne avrà per un mese.

RINVIO A GUDIZIO

Il P. M. in sede di istruttoria ha chiesto il rinvio al giudizio del Tribunale di tale Luigi Miotto, d'anni 24, da S. Angelo di Pione, il quale era stato denunciato per alcuni furti di polli commessi in quel di Casalserugo e Roncajette nella notte dall'1 al 2 marzo, insieme ad altre persone rimaste ignote.

Il Miotto, scontratosi con una pattuglia di carabinieri, tentava di darsi alla fuga, indi sparava vari colpi di arma da fuoco ferendo un carabiniere, e rimanendo a sua volta ferito. Il milite feritore venne assolto per aver agito in istato di legittima difesa.

I ladri nel pollaio

La scorsa notte ignoti ladri penetrati nell'abitazione di tale Antonio Schiavon, in vi aJacopo Crescini 134, vi rubarono numerosi capi di pollame.

ragazzi e l'uva

Una ventina di ragazzi praticato un foro nel reticolato che protegge il vigneto di proprietà della Casa di Ricovero di Noventa Padovana, rubarono una quantità di uva che si calcola superiore al mezzo quintale. I carabinieri di Pontedibrenta riuscirono ad acciuffare tre di questi ladruncoli.

Provvista per l'inverno

Ieri notte, malandrini, per ora ignoti, penetrati in casa di Luigi Dal Borgo, in via Savonarola 13, si sono provvisti di vari indumenti: una giacca, un abito completo ed altri capi di vestiario. Inoltre hanno asportato una borsetta che conteneva due bollettini del Monte di Pietà. Il furto venne denunciato.

Per un furto di fieno

Quali sospetti autori di un furto di fieno in danno di Maria Zago, e di ricettazione della refurtiva, furono fermati dai carabinieri di Prato della Valle certi Giovanni Arese, di anni 54, abitante in via Castelfidardo e Alessandro Campagnolo, di anni 24, da Villatosa di Saonara.

LA FIERA IN PRATO

Ieri sono stati condotti al Foro Boario: 46 buoi, 3 tori, 372 vacche, 332 vitelli, 9 caprini, 7 suini adulti, 289 lattonzi, 190 cavalli 29 asini, 14 muli.

I prezzi, a peso vivo e per chilogrammo, variarono come segue: buoi di prima qualità da L. 4 a 4.25, di seconda da 3,50 a 3,80; vacche di prima qualità da 3,80 a 4, idem di seconda da 3,10 a 3,20; tori da 3,50 a 3,80; soriani da 4,20 a 4,40; vitelli da latte da 5,50 a 650 maiali adulti da 5,75 a 6,50

VENEZIA

I duchi d'Aosta

Ieri mattina S. A. R. il Duca d'Aosta è ritornato all'Esposizione del '700 ai Giardini, assieme al conte di Robilant e S. E. il conte Volpi, ricevutovi dal Commissario del Comune conte Zorgi e dal segretario generale della Mostra, Nino Barbantini. L'Augusto principe ha visitato le numerose sale non vedute l'altro ieri ed ha nuovamente espresso la sua ammirazione per la superba riuscita dell' Esposizione. Il Duca d'Aosta è stato poi ospite a colazione del conte Volpi nel suo palazzo di S. Beneto.

Ieri sera alle 23,17 è giunta da Bolzano S. A. R. la Duchessa d'Aosta incontratasi alla ferrovia col principe consorte che è partito per Trento alle 23,45 e sarà di ritorno a Venezia questa sera. Anche la Duchessa d'Aosta ha preso alloggio a Palazzo Reale.

Celebrazione della Marcia di Ronchi

Pre disposizione del Comitato Nazionale per la celebrazione del decimo annuale della Marcia di Ronchi è stato costituito anche nella nostra città il Comitato egionale, ospitato fraternamente presso la locale Sezione dell'Ass.ne Volontari di Guerra nel «Palazzo delle Prigioni» sulla Riva degli Schiavoni.

Compito del Comitato è di raccogliere le adesioni dei Legionari e di provvedere a tutto quanto concerne la loro partecipazione alla celebrazione che si svolgerà il giorno 2 settembre a Ronchi, luogo di concentramento; ed il 12 a Fiume.

I Legionari Fiumani potranno conoscere le modalità per la partecipazione ed ottenere eventuali chiarimenti dall'incaricato del Comitato, presso la Segreteria dell'Ass. Volontari, nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato dalle ore 21 alle 23 e di domenica dalle 10 alle 12.

La stagione d'opera alla "Fenice,,

L'opera prescelta per la prima rappresentazione della stagione d'opera della Fenice avrà luogo il 7 settembre, direttore il maestro Antonio Guarnieri è « misteri dolorosi » di Nino Cattozzo, che avrà ad interpreti Mafalda Favaro, Anna Sassone Soster, Giulia Tess, Olga De Franco, il tenore Girardi, Giovanni Inghilleri il basso Baccaloni.

Gli scenari, appositamente costruiti, saranno semplicissimi e sintetici.

La seconda opera, diretta anche questa dal maestro Guarnieri, sarà « I quattro rusteghi » di Ermanno Wolf Ferrari e sarà interpretata da Giulia Tess, Rosa Bardelli, Elvira Casazza, Anna Sassone Soster, il basso Baccaloni, Ugo Canetti, Ottorino Lunardi, il tenore Girardi e un altro artista non ancora designato.

Circolo S. Gerolamo Emiliani

Questa sera alle ore 21, nel cortile del Patronato S. Gerolamo Emiliani ai SS. Apostoli, la locale compagnia filodrammatica rappresenterà la commedia in 3 atti « Il Piccolo Parigino ». Prossimamente « Le vie dell'abisso » di Cesare Ambrosi.

DALLE ULTIME EDIZIONI DI IERI

L'interessamento di S. E. Mussolini ai problemi riguardanti Roma

ROMA, 24

Il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Ghigi il Governatore di Roma, che ha riferito sui più importanti problemi della Civica Amministrazione della Capitale.

Il Governatore ha esposto il soddisfacente andamento della gestione finanziaria del corrente esercizio, secondo le previsioni del bilancio, il cui equilibrio assicurato con l'assidua azione diretta a mantenere le spese nei limiti degli stanziamenti prefissi, consente di sopperire con mezzi ordinari, giusta provvedimenti in corso, al finanziamento di nuove opere pubbliche (oltre quelle già iniziate) in corso di esecuzione per l'importo di 31 milioni per la prossima stagione invernale. Queste disponibilità vengono ripartite e destinate per le opere più urgenti quali le rinnovazioni di pavimentazione stradale per uno sviluppo di oltre 10 Km., costruzione di nuove strade del piano regolatore nei vari quartieri per lo sviluppo di oltre 15 Km., costruzione di altri quattro edifici scolastici per un complesso di 200 aule (destinate a raccogliere una popolazione di circa 8000 alunni) a monte Sacro, a villa Lancellotti, a Porta Cavalleggeri e al Pigneto, miglioramenti vari negli edifici scoastici con l'impianto di riscaldamento in dieci di essi.

Il Governatore ha poi riferito sui risultati dell'azione svolta in accordo colla autorità di polizia per il disurbanamento e per lo sbaraccamento con la demolizione nel periodo dal gennaio al luglio scorso, di ben 848 baracche che riceveranno oltre un migliaio di famiglie. Ha inoltre reso conto al Capo del Governo degli studi compiuti nel recente viaggio a Berlino con la Commissione di tecnici del Governatorato per quanto riflette l'organizzazione dei trasporti tranviari ed altri servizi pubblici. Ha infine riferito al Capo del Governo circa l'organizzazione dell'importante Congresso Internazionale delle abitazioni e dei piani regolatori che sarà tenuto in Roma alla metà del prossimo settembre.

S. E. il Capo del Governo ha ascoltato con intersse l'esposizione del Governatore e ne ha approvato l'opera.

I RICEVIMENTI del Capo del Governo

ROMA, 24

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Viminale, presentato da S. E. De Bono, il comm. Rodolfo Giorgi rappresentante generale dell'Ente Autonomo della Fiera di Tripoli. A nome dell'Ente Autonomo stesso il comm. Giorgi ha fatto omaggio al Capo del Governo di una medaglia d'oro commemorativa della 3.a Fiera, coniata su disegno dello scultore Morbiducci. Il Capo del Governo, che ha assai gradito l'omaggio, si è intrattenuto col generale De Bono e col comm. Giorgi intorno ai risultati raggiunti dalla 3.a Fiera. Egli ha voluto inoltre essere minutamente informato del programma della 4.a Fiera, al quale ha dato la sua ambita approvazione. La 4.a Fiera di Tripoli si aprirà il 20 febbraio e sarà internazionale e interafricana.

S. E. il Capo del Governo ha oggi ricevuto il marchese Paolucci De Calboli Barone, vice segretario generale alla Società delle Nazioni, col quale si è intrattenuto lungamente sui lavori del prossimo Consiglio e dell'assemblea ginevrina di Settembre.

I Legionari americani ricevuti dal Capo del Governo

ROMA, 24

S. E. il Capo del Governo ha oggi ricevuto a palazzb Ghigi i componenti la Missione americana della « American Legion », attualmente a Roma, accompagnati dall'on. Sansanelli. Il Presidente dell'« American Legion » ha espresso a S. E. il Capo del Governo i sensi della propria devota simpatia e la solidarietà dei combattenti del suo Paese con quelli italiani.

Ricambiandogli il saluto, l'on. Mussolini ha riaffermato che l'amicizia tra gli Stati Uniti e l'Italia si è indissolubilmente cementata sui campi di battaglia.

Banca Cattolica Vicentina
e de Sociale e Direzione Centrale in Vicenza

Uffici: **Vicenza** (con Agenzia di Città), Arsiero, **Arzignano**, Asiago, **Bassano**, Breganze, Camisano, Castelgomberto, Cismon, Cologna Veneta, Enego, **Lonigo**, Malo, Marostica, Montebello Vic., Noventa Vic., Sambonifacio, Sandrigo, **Schio**, Sossano, **Thiene**, Trissino, Valdagno, Valstagna.

Recapiti: Arcole, Chiampo, Rosà, Recoaro, S. Giovanni Ilarione.

Compie tutte le operazioni di Banca.

Dott. C. TORRE, Marsala 4, tel. 28-75
Malattie Apparato Digerente
già GABINETTO CLINICO CAVAZZA
RICERCHE CLINICHE . RAGGI X
Ore 10-16 tranne giovedì e domenica

"LA CATTOLICA"
ASSICURAZIONI
Vita - Grandine - Incendio
Gli uffici di TREVISO sono stati trasferiti in Piazza Cavallerizza n. 4 . Casa Savelli - Telefono 6-71

CASA DI CURA
ORECCHI - NASO - GOLA
Dott. A. COCCO
specialista
VIA STANGADE, 17 - TREVISO - Tel. 10-85

ISTITUTO DI CURA D' ANTUZZI
PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI
VICENZA
AMBULATORIO Piazza Duomo 2 Tel. 3-70
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (meno pomeriggi festivi)
CASA di CURA - Viale Massimo d'Azeglio (Monte Berico) Telef. 10-38

La nuova legislazione Ecclesiastica Italiana
N. 2
Sac. Prof. LINO LAGHI e Avv. ANDREUCCI
IL MATRIMONIO DOPO IL CONCORDATO
(NORME E PRATICHE)
Libreria Editrice Fiorentina
Via del Corso 3
FIRENZE

JACQUES MARITAIN
IL PRIMATO DELLO SPIRITUALE
Traduzione di Giampietro Dore
L. 6,-
Firenze - Via del Corso 3
Libreria Editrice Fiorentina

LA FIORITA
Rivista Quindicinale per Signorine
Abbonamento L. 14

CASA DI CURA VILLA BELLOMBRA
CLINICA MEDICO-CHIRURGICA, BOLOGNA, VIA BELLOMBRA 24 - TELEFONO 14-47 - 14-87

COLLEGIO BERTONI - STIMATE VERONA
Tel. 1035-1307
ELEMENTARI e GINNASIO INTERNO - Liceo Classico - Commerciali - Istituto Tecnico Inferiore e Superiore (presso le scuole governative con larga assistenza in Collegio) Materie libere di Piano - Violino - Lingua tedesca - I LOCALI SONO TUTTI RINNOVATI - Riscaldamento a termosifone - Ampi Cortili - Campo Sportivo - Teatro - Visita medica giornaliera - RETTA MODICA TRATTAMENTO SIGNORILE - OTTIMI ESITI SCOLASTICI — Per programmi rivolgersi alla Direzione.

COLLEGIO VESCOVILE PIO X - Treviso
Ginnasio e Liceo classico parificati
Elementari superiori - Istituto tecnico inferiore e superiore (1° Biennio) - Liceo scientifico
PER PROGRAMMI RIVOLGERSI ALLA DIREZIONE

SETTIMA EDIZIONE - ORE 2.50
RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana 4

Anno XXXIV - N. 203

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Domenica 25 Agosto 1929

LA COPPA SCHNEIDER

DOPO LA MORTE DEL CAP. MOTTA

Come avvenne il sinistro

DESENZANO, 24 sera

Si hanno i seguenti particolari sulla morte del capitano Motta:

Il capitano Motta era uno dei migliori piloti del reparto alte velocità e pilotava gli idrocorsa con perizia superiore e con sensibilità squisita. Conosceva alla perfezione i tipi «Macchi» avendo volato a lungo sull'M-39, sull'apparecchio di Norfolk, sull'M-52 della Schneider di Venezia e sull'apparecchio per il *record* di De Bernardi. Aveva anche decollato sullo idrocorsa «Marchetti». Particolarmente facile gli doveva certamente riuscire il volo sul nuovo Macchi, che presenta pressochè le stesse caratteristiche di pilotaggio dei vecchi tipi della stessa ditta e che conta al suo attivo riuscitissimi voli dei tenenti Cadringher e Monti e del maresciallo Del Molin.

Infatti nel volo fatale di giovedì, il capitano Motta decollò con manovra assolutamente perfetta e lanciò subito l'apparecchio in uno stretto virage magnificamente riuscito. Mentre però si accingeva ad entrare in circuito, a forte velocità, l'apparecchio improvvisamente si metteva in candela a pieno motore precipitando nel lago. Non è vero, come è stato detto, che per l'occasione si provasse una nuova elica a quattro pale. L'apparecchio, il motore e l'elica avevano compiuto più di 100 minuti di volo.

Ieri è giunto sul posto S. E. Balbo ed in sua presenza sono state esaminate alcune parti dell'apparecchio come la coda e gli aleroni che il lago ha restituite. Non è stato riscontrato nulla di anormale e sembra anche impossibile, data la perizia del pilota, che un guasto al motore abbia potuto determinare una così grave e rapida catastrofe.

L'ipotesi, che più si fa strada, è quella di un improvviso malore che durante il volo, abbia per un solo istante turbato i sensi del valorosissimo pilota. Il lago non ha ancora restituito la salma e fervono sul posto della sciagura i lavori per ricuperarla. Il capitano Motta, come è stato detto, era una vecchia camicia nera, già sindaco fascista di un paese della provincia di Alessandria, dove possedeva una azienda agricola. Era rientrato in servizio nel 1924 ed era un vero apostolo dell'aviazione. (*Stefani*).

L'on. Balbo di ritorno a Roma conferisce col Capo del Governo

ROMA, 24 sera

Stamane ha fatto ritorno a Roma in aeroplano l'on. Balbo, sottosegretario all'Aeronautica, proveniente da Desenzano.

Subito dopo il suo arrivo l'on. Balbo ha conferito col Capo del Governo.

LA PROROGA RIFIUTATA

LONDRA, 24 sera

I membri del Comitato per la «Coppa Schneider» hanno tenuto una seduta durata parecchie ore. Essi hanno in seguito pubblicato la seguente comunicazione:

«*Abbiamo ricevuto la domanda ufficiale del Governo italiano, per il tramite dell'addetto aeronautico, per l'aggiornamento della corsa ad un mese. L'addetto aeronautico italiano è stato informato che le regole della Federazione aeronautica internazionale non permettono di aggiornare la prova dopo che sono state ricevute le iscrizioni.*»

L'ITALIA SI RITIRA?

ROMA, 24 sera

L'Aeroclub d'Italia comunica:

«L'Aeroclub d'Inghilterra ha nenegato ogni proroga alla data fissata per la disputa della «Coppa Schneider». Per quanto non sia stata presa alcuna deliberazione ufficiale, ci risulta che verrà esaminata in sede competente la opportunità o meno di partecipare alla gara».

L'Automobil Club di Roma comunica che, in seguito agli ultimi avvenimenti, poichè gli ambienti ufficiali della R. Aeronautica mettono molto in dubbio la partecipazione dell'Italia alla Coppa Schneider, la carovana automobilistica promossa dall'Automobil Club di Roma non avrà più luogo.

IL COMPIANTO DEGLI INGLESI PER LA MORTE DEL CAPITANO MOTTA

LONDRA, 24 sera

La perdita del capitano Motta, tanto più dolorosa perchè avvenuta alla vigilia della gara alla quale l'aviatore si era lungamente preparato, trova nella stampa britannica eco di commossa solidarietà.

Il Ministro dell'Aeronautica inglese ha inviato al Ministro della Aeronautica italiana il seguente telegramma:

«L'Aviazione britannica apprende con profondo rammarico la morte del capitano Giuseppe Motta, e presenta i suoi sentimenti di viva simpatia».

La *Mornig Post* commentando il sinistro toccato all'aviatore Motta ne illustra la valorosa figura ed ha la migliore parola per l'abilità dell'*equipe* italiana e per la sua scrupolosa preparazione.

LE CONDOGLIANZE DI WILLIAMS

ANNAPOLIS, 24 sera

Il tenente Alford Williams, iscritto alla gara per la Coppa Schneider e di cui sono noti i tentativi infruttuosi per collaudare il suo apparecchio *Mercury*, appena appresa la notizia della morte del capitano Motta ha telegrafato al tenente colonnello Bernasconi nei seguenti termini:

«Sono addolorato per la perdita subita dalla vostra eletta squadriglia di alta velocità ed esprimo il mio profondo rimpianto per la scomparsa del valoroso pilota Motta».

I lavori della Commissione per il patto di lavoro dei ferro-tramvieri

ROMA, 24 sera

In seguito alle direttive impartite nella riunione tenutasi presso il Ministero delle Comunicazioni il 27 luglio u. s. sotto la presidenza di S. E. Ciano, presente S. E. Bottai, la sottocommissione, incaricata di redigere lo schema di coordinamento tra le disposizioni di legge sull'equo trattamento e quelle sindacali per i ferro-tramvieri, ha ripreso subito i suoi lavori, conducendoli alacremente a termine. Le sedute vennero presiedute dal gr. uff. Crispo, ispettore generale ferrovie tramvie e automobili, con l'intervento del comm. Sabatini segretario del Consiglio nazionale delle corporazioni. Vi hanno partecipato per la Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri il presidente, on Corrado Marchi, il segretario generale dott. Trevisani assistiti dagli esperti ing. Vanzi e comm. Bremond, per la Confederazione dei Sindacati fascisti dei trasporti, il presidente on. Ciardi, il segretario generale avv. Chiurazzi ed il segretario della Federazione nazionale Sindacati ferro-tramvieri sig. Morelli. Le deliberazioni adottate saranno quanto prima presentate alla commissione plenaria.

L'accordo italo-jugoslavo raggiunto nella Conferenza ferroviaria

ABBAZIA, 24 sera

La conferenza ferroviaria italo-jugoslava ha terminato ieri i suoi lavori. Fra le due delegazioni è stato raggiunto il perfetto accordo che ha portato alla felice soluzione della vertenza. I delegati jugoslavi hanno riconosciuto appieno i crediti vantati dal Governo italiano per gli anni di gestione ferroviaria 1924-1928 e hanno accettato la sistemazione di tale pendenza finanziaria.

Sono state altresì definite le modalità per l'assunzione in comune, tra le Amministrazioni italiana ed jugoslava, della gestione della stazione ferroviaria di Fiume, modalità che riguardano il traffico e lo svolgimento di tutta la complessa attività ferroviaria anche nella zona portuale jugoslava di Fiume.

LO STATO CORPORATIVO E I FIDUCIARI DI FABBRICA

ROMA, 24 sera

L'ultimo articolo apparso nel *Popolo d'Italia*, a firma del suo direttore Arnaldo Mussolini, ha riaperto più ampiamente la discussione sulla questione dei fiduciari di fabbrica, questione che sarà oggetto di esame nel Comitato intersindacale fascista, il quale si riunirà, come è noto, il prossimo 9 settembre.

Il *Lavoro Fascista* reca oggi un importante articolo editoriale di *Critica Fascista*, della quale è direttore lo stesso S. E. Bottai, Sotto Segretario alle Corporazioni.

Dopo aver brevemente accennato al dibattito di queste scorse settimane e richiamati i termini, l'articolo così prosegue:

«I fiduciari di fabbrica non devono esistere. Ebbene, sia pace all'anima loro, purchè a quelle esigenze e necessità d'ordine sindacale e corporativo che li fecero invocare, si faccia fronte in qualche modo, che non sia un chiudere gli occhi dinanzi alla realtà, che è quella che è e non quella che gli zelatori prossimi del Regime vorrebbero che fosse.

«E' chiaro?

Stato di fatto e stato di diritto

«Noi diciamo, in altri termini, che non i fiduciari sono in questione, ma alcuni particolari problemi dell'ordinamento corporativo in questa sua prima fase: problemi di collegamento sindacale, di formazione politica e morale dei lavoratori, di assistenza, di affiatamento di ceti, di elevazione sociale, di educazione civile e nazionale, che è interesse precipuo del Regime affrontare e risolvere. Con i fiduciari — che sono un mezzo e non un fine — o senza, poco importa, purchè siano risolti.

«E questo diciamo a ragion veduta, poichè il mestiere ci ha abituati a conoscere i nostri polli e come ràzzolino e di che penne vestano. Fra il lusco ed il brusco della polemica, c'è infatti qualcuno che ha l'aria di dire: o perchè discutere tanto, se i fiduciari già ci sono e operano nella realtà. Lasciamoli fare e non occupiamocene.

«Adagio. E' vero: i fiduciari sono sorti di fatto in tutte le provincie: hanno nomi diversi, attribuzioni diverse, riconoscimenti diversi, ma ci sono, dove deprecati, dove sopportati e dove accettati dagli industriali.

«Ma è qui che il problema nasce.

«Lo Stato corporativo non è uno stato di fatto, ma è uno stato di diritto, che si sviluppa e si afferma in una serie di istituzioni organiche. Non può essere consentito che ognuno se lo accomodi secondo il proprio tornaconto o capriccio. E' appunto perchè il fenomeno dei fiduciari ha ormai acquistato una vasta imponenza, che non può essere ignorato e lasciato alla deriva di incontrollati svolgimenti.

Fiduciari o "sfiduciari?"

«Supponiamo, per un momento, che, invece di contrastare organizzazioni padronali e organizzazioni operaie, queste si fossero accordate in linea di fatto per l'istituzione in tutta Italia dei fiduciari: e che perciò l'accordo delle classi annulla lo interesse dello Stato a conoscerlo, a regolarlo, a stabilirne i limiti. Lo Stato liberale agnostico poteva disinteressarsi di certi connubi del dopo guerra fra associazioni operaie e associazioni padronali. Non lo Stato fascista, che è, non lo si dimentichi, l'elemento necessario e fondamentale della corporazione, e come tale deve, per determinarne l'equilibrio, conoscerne le posizioni ed i rapporti reciproci degli altri due elementi.

«E' su quetso punto che occorre, secondo noi, essere chiari, molto chiari. Non si può, come taluno forse vorrebbe, preoccupato solo di evitare un riconoscimento fastidioso, ignorare i fiduciari per venire ad eccomodamenti e a patti, caso per caso. Questo quieto vivere, più o meno giolittiano, non è fascismo. I casi sono due: o i fiduciari sono un pericolo, una iattura, una deviazione di principi, ed allora scompaiano, ed a risolvere i problemi per cui si sono creati basteranno altri mezzi aderenti ai principi; o i fiduciari sono un mezzo utile, ed allora siano definiti nelle loro funzioni, siano riconosciuti nella loro fisionomia e nei loro caratteri.

Ma tra l'uno e l'altro caso ne cade un terzo, che è quello di lasciare nascere e crescere dove vogliono, come vogliono e dove possono, secondo gli umori. Non è soluzione accettabile. Sarebbe in ogni caso la soluzione peggiore. La si potrebbe chiamare dei fiduciari senza fiducia, ovvero degli sfiduciari.

Non è privo di interesse conoscere, sempre a proposito dei fiduciari di fabbrica, il pensiero della Confederazione Nazionale dei commercianti fascisti.

Il pensiero dei commercianti

La rivista ufficiale della Confederazione medesima fa questo commento: «La Confederazione Nazionale Fascista dei commercianti che raccoglie nei suoi quadri liberamente associati il 50 per cento di tutti gli iscritti nei ruoli commercianti d'Italia, che in tre anni di organizzazione della legge costitutiva dell'ordinamento sindacale corporativo ha creato le sue 92 Federazioni Provinciali, le quali nella loro grandissima maggioranza hanno raggiunto una ordinata e disciplinata esistenza di lavoro in collaborazione con tutte le autorità e gli istituti del regime, esprime la sua viva sorpresa per l'affermazione contenuta nella risposta che il *Lavoro Fascista* ha creduto di dare al chiaro e meditato articolo del *Popolo d'Italia* sui fiduciari di fabbrica, attribuendo ai proprietari e dirigenti delle aziende, piccole e medie in specie commerciali, una mentalità anarchica, marxista che si rivelerebbe sopratutto nell'applicazione dei contratti di lavoro.

«La Confederazione nazionale fascista dei commercianti si riserva di esprimere in altra sede, e specialmente in seno al Comitato centrale intersindacale, il suo parere circa l'istituzione dei fiduciari di fabbrica, che nello sviluppo delle pubbliche discussioni, per merito del *Lavoro Fascista*, vanno assumendo i lineamenti non più di fiduciari di fabbrica bensì di fiduciari di azienda.

Concorde disciplina

«Per quanto si riferisce al campo commerciale ed all'applicazione dei patti di lavoro è da notare che nell'imponente sforzo di organizzazione compiuto, le nostre associazioni periferiche hanno provveduto sempre con vivo spirito di lealtà e di collaborazione a dirimere le vertenze comunque segnalate, qualche volta anche prevenendo la stessa azione dei sindacati dei prestatori d'opera. Sovente le obbiezioni sostenute da parte dei sindacati dei prestatori d'opera delle varie provincie sono apparsi in contrasto con gli accordi e le direttive concordemente stabilite al centro; infine nessuna segnalazione nè generica nè documentata circa gli effetti di questa pretesa mentalità anarchica marxista sui dirigenti le aziende commerciali è mai pervenuta alla Confederazione Nazionale fascista dei commercianti da parte della consorella federazione dei prestatori d'opera del commercio; ove qualche contrasto o inadempienza sia stata segnalata la Confederazione dei commercianti ha sempre tempestivamente provveduto ottenendo la piena osservanza delle norme contrattuali.

«Onde così, a proposito di patti di lavoro, come per riguardo all'attività economica la Confederazione nazionale fascista dei commercianti si sente in diritto di dichiarare che la classe commerciale italiana, pur nel suo vasto e vario panorama di aziende grandi, medie e piccole, di spacci e di negozi di vendite, di alberghi, di esercizi pubblici al dettaglio, ha dimostrato e sta dimostrando uno spirito associativo ed una disciplina alle norme ed ai controlli molteplici stabiliti dallo Stato o dagli enti locali veramente degna non già di critica o di disprezzo generico, ma di lode e di incoragggiamento sincero e leale».

Crediti per l'agricoltura stanziati in Ungheria

BUDAPEST, 24 sera

Il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta dei Ministri delle finanze Wekerle e dell'Agricoltura Mayer la concessione di un credito per un ammontare di 14 milioni di pengos a favore dell'agricoltura. Di questa somma 2,5 milioni di pengoe verranno stanziate per l'incremento della produzione, 3,84 milioni per la valorizzazione dei prodotti agricoli, 1,5 milioni per l'istituzione e per l'incremento di cooperative per la produzione del latte, 1 milione per regolazioni fluviali, 800 mila pengoe per l'incremento della viticultura e della orticultura ed una pari somma per l'incremento della pollicultura. Inoltre il Consiglio dei Ministri ha votato sempre su proposta del Ministro dell'agricoltura la concessione a favore dei comuni di un credito di 2.320.000 pengoe per l'acquisto di bestiame e per il miglioramento delle razze.

L'interpretazione di una legge e una questione di principio

ROMA, 24 sera

Il *Popolo di Roma* non si è dichiarato soddisfatto delle spiegazioni fornitegli ieri dall'*Osservatore Romano* e obbiettava stamani all'organo vaticano con un nuovo lungo articolo. I lettori avranno facilmente compreso come in queste repliche polemiche si ponga una questione di principio riguardante la natura, la fisonomia e gli scopi essenzialmente religiosi dell'Azione Cattolica nel confronto di un qualsiasi ente o istituto di carattere e di ispirazione politica. Il secondo punto della controversia riguarda una questione — diremo così, di dettaglio — e cioè la esegesi della legge di P. S. le cui applicazioni discendono dal principio fondamentale a cui accennavamo più sopra. La confutazione dell'*Osservatore* si sofferma dapprima a richiamare quanto il S. Padre scriveva nella sua lettera al Card. Bertrand circa le funzioni storiche e perciò sempre attuali dell'apostolato dell'azione cattolica. Sorta coi primi tempi apostolici essa mira a integrare il ministero del clero ed estenderne la benefica attività dell'evangelizzazione coordinandola nell'opera di tutte le età e di tutti i tempi per penetrare la società del lievito cristiano.

Le ragioni di questo apostolato collocano l'azione cattolica in un luogo ben distinto e confermano le sue non meno utili e feconde finalità essenzialmente religiose, sebbene, come vedemmo, a non confonderle con altre attività civili, il Capo del Governo dichiarasse sufficienti «le sue finalità prevalentemente religiose».

L'*Osservatore* si arresta qui ad esaminare esaurientemente le conclusioni cui era giunto con le sue argomentazioni il quotidiano romano del mattino.

«In che cosa si differenziano — ci domanda quest'ultimo — i principi, i postulati dell'Azione Cattolica da quelli dell'antico partito popolare?».

Al che osserveremo anzitutto — risponde l'*Osservatore* — come il confratello ponesse ieri la caratteristica di un'azione politica non nei principi e nei presupposti, ma nelle «vie» e nei «metodi», appunto perchè un partito può avere anche un elevato fine religioso e morale ed essere tuttavia un'organizzazione politica. Ma un'azione religiosa e morale può avere anche alte finalità politiche e ciò non di meno non mutare i suoi essenziali caratteri e, in secondo luogo, se bastassero alcuni principi e presupposti comuni per confondere qualsiasi attività con quella di un partito, anche le Confraternite, le Congregazioni, i Terz'Ordini si identificherebbero con un Partito popolare cristiano-sociale qualsiasi».

«Ma a rispondere positivamente alla domanda succitata potrebbe bastare il fatto che Azione Cattolica e partito popolare coesistettero dal '19 al '25 con uomini, programma ed attività ed atti distinti, divergenti talvolta, persino contrastanti, ciò che presuppone almeno una differenza di principi e di presupposti, oltrechè di vie, di metodi, di campi e di fini. La stessa differenza che c'è sempre intercorsa, ad esempio, fra il Centro tedesco ed il *Volksverein*.

«Ciò che appare ben ovvio quando si pensi che un partito non potrebbe essere mai definito, come lo è invece l'Azione Cattolica, partecipazione del laicato all'apostolato gerarchico della Chiesa.

«Quando si constati che l'Azione Cattolica appartiene dunque alla Chiesa ed alla sua missione, sicchè di tanto si differenzia da un partito di quanto un partito qualsiasi dalla chiesa: di quanto la «religione che unisce» si differenzia dalla «politica che divide», di quanto le interne ragioni soprannaturali si differenziano da quelle temporali e naturali, di quanto le associazioni confortate e giudicate dalla sapienza della Chiesa si differenziano da quelle ispirate dagli uomini anche di buona volontà, di quanto la dipendenza della chiesa la disciplina dovuta alla sua autorità la responsabilità propria di chi ne attua gli indirizzi si differenziano dai vincoli, dalla costituzione e dall'attività di un partito arbitro di sè, che non chiede la fede in un credo religioso, ma in un programma politico, e quindi non trova nei suoi principi e presupposti ostacolo alcuno ad atteggiamenti e compromessi che un'Azione Cattolica deve escludere, mentre dall'altra vi sono intransigenze contingenti, che un apostolato, appunto perchè tale, non può fare proprie.

«Di tanto si differenziano infine di quanto si distinguono le mete. Non è una forma particolare di governo, non un regime non un indirizzo costituzionale amministrativo economico piuttosto di un altro che l'Azione Cattolica preferisce, mentre proprio di qua sorgono i partiti, i loro caratteri differenziali le ragioni di divisioni e di lotte. L'Azione Cattolica tende al regno di Cristo che può attuarsi dovunque e sempre dove le leggi civili e sociali non neghino il suo insegnamento. La diversità, come si vede, è tanto limpida da essere intuitiva ed è più essenziale che non per una questione di forma e di tattica cioè di «esercito inquadrato in plotone» o di «singolo in fila indiana».

«Sì. l'Azione Cattolica prepara singolarmente, ma anche alla vita pubblica per una implicita imprescindibile opera educativa, che è propria del perfetto cristianesimo, così come esso ci educa alla vita familiare, alle professioni, al vivere in ogni condizione e stato talchè il Santo Padre nel suo discorso del 15 aprile 1928 potè citare questo passo dell'autore della «*Morale Cattolica*»: «Datemi un uomo il quale veramente sappia che cosa è essere cristiano e cattolico, tutto quello che deve a Dio, secondo la legge, secondo il perfezionamento portatoci da Gesù, tutto quello che deve a sè stesso, alla famiglia, alla società e ditemi come farà quest'uomo a non essere fra i migliori padri di famiglia e tra i migliori cittadini».

«Pensiero questo che si ricollega all'*Ubi Arcano Dei*, al compito proprio dell'Azione Cattolica: preparare sempre più perfetti cristiani e con ciò sempre più perfetti cittadini, e «formare coscienze così squisitamente cristiane da sapere, in ogni momento, in ogni situazione della vita privata o pubblica, trovare, o almeno bene intendere ed applicare, la soluzione cristiana dei molteplici problemi che nell'una o nell'altra condizione di vita si presentano».

«Orbene, le associazioni che di tutto questo sono le palestre e le vie, potranno confondersi, se mai, con una nobile benefica scuola, non già con antichi o nuovi partiti, con qualsiasi associazione politica.

«Sicchè, risolta la questione pregiudiziale, l'altra conseguente, sull'interpretazione della legge, torna al suo primo piano e l'esegesi giuridica non ha minor valore di quella storica.

«Il confratello dissente da noi nel connettere l'art. 218 al solo art. 217 e non già al 214. Noi sentiamo invece che l'art. 218 susseguente ad entrambi specifica che per «associazioni» si devono intendere «partiti, gruppi, organizzazioni politiche in genere», questo non vuole stabilire solo un rapporto all'uso di divise e di distintivi, a cui si limita l'art. 217, ma ancora e più alle discipline ed ai controlli di cui parla l'art. 214.

«Nè vale all'opposta tesi sostenere che il «Concordato è fuori causa», che l'art. 43 stabilisce il riconoscimento dell'Azione Cattolica, ma non deroga al diritto comune»; anzitutto perchè qui non si tratta di derogare dal diritto comune ma di stabilire se le associazioni cattoliche entrino nel diritto comune delle associazioni prevalentemente areligiose o delle associazioni politiche; e, in secondo luogo, perchè se dall'art. 43 del Concordato non potesse discendere differenziazione alcuna tra le organizzazioni dipendenti dall'Azione Cattolica, cioè «sotto l'immediata dipendenza della gerarchia della Chiesa» e tutte le altre civili, economiche e politiche, non si comprenderebbe la ragione di uno speciale riconoscimento in un Concordato mediata dipendenza della gerarchia del diritto comune tutte le associazioni permesse dallo Stato sono per ciò stesso riconosciute.

«Non solo: ma per primo non si comprenderebbe perchè lo Stato convenisse con la Chiesa per riconoscere delle «associazioni politiche od assimilate ad esse nell'applicazione delle sue leggi.

«Se una questione di principio non ci avesse consigliata la nota del 21 corrente, tutta questa discussione ne dimostrerebbe appieno la necessità. Giacchè se le associazioni cattoliche non facessero valere le loro buone ragioni a non essere sottoposte alle inchieste proprie delle associazioni politiche, o almeno non lo facessero con le ampie e precise riserve suggerite, è ormai evidente quali conseguenze se ne trarrebbero: l'ammissione, cioè, di un presupposto inaccettabile e insostenibile di fronte alla verità, alla realtà e alla logica, con l'aggravante della sollecita attribuzione di certe eredità, cui l'Azione Cattolica, a prescindere da ogni questione di merito, non aspira, perchè non le spettano affatto».

Le concessioni americane per gli incrociatori inglesi

PARIGI, 24 sera

I progetti d'accordo pel disarmo navale, per quanto riguarda l'Inghilterra e gli Stati Uniti, sembrano progredire. A proposito del viaggio di Mac Donald a Washington in ottobre, si conferma che Hoover in quella occasione farà sapere che gli Stati Uniti sono disposti non solo a concedere il trattamento di parità circa gli incrociatori da 10 mila tonnellate, ma anche ad acconsentire a che la Gran Bretagna costruisca una flotta di piccoli incrociatori per proteggere le vie di navigazione che la uniscono ai Dominions.

Queste notizie, secondo quanto viene comunicato da Washington, fanno ritenere certo che la concessione sopra detta abbia formato la base dei colloqui che l'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, generale Dawes, ha avuto con Mac Donald a proposito del disarmo navale. L'ambasciatore avrebbe in tal modo significato al Capo del Governo inglese che gli ostacoli che avevano impedito alla Conferenza di Ginevra del 1927 di arrivare a buoni risultati non erano ormai più insormontabili. Le difficoltà tecniche generate dalla concessione all'Inghilterra della flotta di piccoli incrociatori per la politica coloniale verranno sormontate col non classificare queste navi fra quelle da guerra.

Durante il suo viaggio negli Stati Uniti il Primo Ministro inglese sarà accompagnato dalla propria figlia Miss Isabella Mac Donald. Le disposizioni per i ricevimenti ufficiali riservati al Capo del Governo inglese sono studiate con grande rapidità in modo che tutto sarà pronto per il prossimo ottobre. Non è stato ancora stabilito però se Mac Donald sarà ospite del Presidente Hoover alla Casa Bianca o se stabilirà il suo alloggio all'Ambasciata inglese, presso Sir Esme Howard che rappresenta l'Inghilterra a Washington.

UNA BOMBA A CHICAGO contro l'auto d'una personalità

CHICAGO, 24 sera

Gli attentati terroristici contro gli uomini politici segnano una recrudescenza preoccupante. Ieri è stata lanciata una bomba contro l'automobile che trasportava il sig. Israel Warshwsko, genero del consigliere cittadino Morris Eller. La bomba è scoppiata, ma fortunatamente non ha arrecato alcun danno alle persone. L'automobile invece è rimasta danneggiata gravemente. (*Radio S.*)

UN MORTO E DUE FERITI all'aerodromo di Tours

TOURS, 24 matt.

Un apparecchio militare, mentre stava per decollare, è andato ad investire un altro velivolo fermo sul campo attorno al quale lavoravano numerosi soldati. Uno di questi è rimasto ucciso sul colpo, mentre un altro ha riportato ferite gravissime, ed un terzo semplici contusioni. (*Radio Stef.*).

SACCO E VANZETTI commemorati a New York

NEW YORK, 24 sera

Ha avuto luogo in una sala una riunione di un paio di migliaia di persone nella ricorrenza del secondo anniversario dell'esecuzione di Sacco e Vanzetti. La riunione è stata tenuta a New York poichè le autorità di Boston hanno rifiutato di concedere agli organizzatori della manifestazione l'autorizzazione a prendere in affitto una sala a Boston. (*Radio Stef.*)

Il "deficit" commerciale francese

PARIGI, 24 sera

Il Ministero delle Finanze comunica che nei primi sette mesi del 1929 il «deficit» della bilancia commerciale francese è di 6 miliardi 270 milioni e 329 mila. Nel solo mese di luglio è di 358 milioni.

CREDITI DI GUERRA E DAZI DOGANALI nell'opinione americana

PARIGI, 24 sera

In una riunione tenuta negli Stati Uniti a Williamstown, ed alla quale partecipavano anche delegati europei, il segretario pei debiti esteri al Dipartimento di Stato Garret Winston ha pronunciato un discorso nel quale ha detto che l'annullamento dei debiti potrebbe essere considerato come una confessione che l'America rappresentato la parte di Sylock.

«L'America, ha aggiunto il Winston, — crede di avere ragione a non volere che venga esercitata pressione su di essa. Ha trattato i suoi debitori con generosità e ha ridotto le loro obbligazioni a circa la metà di quanto erano all'inizio. In conseguenza, i suoi debitori dovrebbero aspettare che una ragione plausibile si presenti per modificare la questione dei debiti invece di tentare d'ottenere l'annullamento immediato che oggi non viene giustificato nè economicamente nè politicamente».

Tutti i principali oratori stranieri che erano presenti alla riunione hanno replicato vivacemente. Il rappresentante dei laburisti britannici, George Young, ha dichiarato che «i debiti sono ingiusti anche nel principio della loro sistemazione, perchè la Gran Bretagna è obbligata a pagare su una base di tre e di due a uno nei confronti di quanto pagano la Francia e l'Italia». Egli ha inoltre detto che le Nazioni che desiderano rinunciare agli armamenti dovrebbero avere un trattamento di favore per quanto riguarda i loro debiti di guerra. Il delegato francese Seigfried ha detto: «Noi ci siamo battuti per voi nella guerra. Pensavamo allora che dal conflitto sarebbe nata la solidarietà, ma abbiamo appreso che la solidarietà non esiste». L'economista svizzero Rappart ha notato da parte sua che un europeo si può facilmente render conto che è più facile per l'America far pagare ai suoi cittadini le tasse necessarie per coprire i debiti di guerra, di quello che non lo sia per gli Stati dell'Europa impoverita.

Il Winston e altri rappresentanti americani hanno replicato dicendo che l'annullamento dei debiti avrebbe per effetto di farne sopportare il peso soltanto agli Stati Uniti, il che è ingiusto.

Intanto la questione delle tariffe doganali degli Stati Uniti continua ad interessare vivamente gli uomini politici della Federazione nordamericana. Si apprende infatti da Washington che il senatore Borah ha pubblicato una lunga dichiarazione in proposito affermando che il progetto ultimamente rimaneggiato, e che dovrà essere presentato al Senato il mese prossimo, non protegge l'agricoltura americana meglio di quanto facesse il progetto originale.

«Se la legge sarà votata, — ha dichiarato il senatore, — l'agricoltura soffrirà della stessa ingiustizia alla quale ci impegnammo di rimediare. Alcuni cambiamenti sono stati fatti, ma essi sono resi praticamente inutili dall'aumento delle tasse sulle industrie che interessano l'agricoltura. Tutti quelli che hanno un interesse a proteggere l'agricoltura devono impegnarsi a fare cambiare il progetto quando sarà presentato al Senato. Gli agricoltori stanno facendo in proposito una giusta e onesta campagna e hanno tutto il diritto di vincerla».

Anche il sen. Smith Brookhart ha attaccato il progetto delle tariffe doganali dichiarando che non è giusto che venga votato tale quale è stato rimaneggiato.

Si annuncia inoltre che la Commissione finanziaria del Senato ha approvato il nuovo criterio col quale agli effetti doganali dovrà essere calcolato il valore di tutte le merci importate negli Stati Uniti. Secondo il nuovo sistema verrà tenuto conto non del valore dichiarato dallo speditore, come finora in uso, ma del prezzo di vendita delle merci negli Stati Uniti.

A sua volta la Commissione finanziaria del Partito democratico ha formulato pertanto un programma di opposizione al progetto repubblicano, discutendone tutti i punti salienti. Negli ambienti ufficiali e giornalistici si ritiene pertanto che questa opposizione abbia fini e valori puramente teorici. (*Radio St.*).

FINANZE ED ECONOMIA stabilizzate in Polonia

VARSAVIA, 24 sera

Il consigliere finanziario americano del Governo polacco, membro del Consiglio della Banca di Polonia, Dewoy, nel suo rapporto sul secondo trimestre del 1929, constata che il piano di stabilizzazione ha funzionato regolarmente. Le entrate del Tesoro si sono mantenute ad un livello un po' superiore a quello dello stesso periodo del 1928; esse segnano infatti 728.828.000 zloty nel 1929 contro 683.092.000 nel 1928. Il rendimento delle entrate di bilancio ...e per l'esercizio 1929-1930 erano state preventivate in misura minore alle entrate effettive dell'esercizio 1928-1929, ha superato di un po' le cifre preventivate. Le eccedenze del bilancio ammontano ad un totale di zloty 40.853.000 contro 39.394.000 nel corrispondente trimestre del 1928. Le entrate delle dogane, che costituiscono la garanzia del prestito di stabilizzazione, sono ammontate a 112 milioni di zloty, vale a dire a sette volte di più delle necessità richieste dal servizio di detto prestito per il trimestre passato.

La seconda parte del rapporto di Dewoy esamina il compito del porto di Gdynia nell'economia della Polonia. La terza parte del rapporto è dedicata all'esame della situazione economica polacca. Il saldo passivo della bilancia estera nel primo semestre del 1929 ha raggiunto 433 milioni di zloty contro 563 del primo semestre del 1928.

LE MANOVRE AEREE A PISA

PISA, 24 sera

Al nostro campo d'aviazione di San Giusto sono giunti una quindicina di apparecchi, fra monoplani e biplani, che dovranno prendere parte alle manovre aeree che si svolgeranno fra giorni. Quattro apparecchi hanno fatto, per le prove, alcune evoluzioni sul cielo della nostra città.

Il giorno 27 arriveranno il gen. [illegible]mò ed il gen. De Pinedo, che presenzieranno alle manovre.

DUE ESECUZIONI CAPITALI NEL CANADA

MONTREAL, 24 sera

Si ha da Hull nella provincia di Quebec che stamane sono stati giustiziati colà Maria Vian e Filiberto Lefaibre. Essi erano stati condannati alla pena di morte per avere avvelenato con la stricnina il marito della sciagurata. Questa era madre di 8 figli e le sue ultime ore in carcere le ha passate scrivendo a ciascuno di essi una lettera. Il delitto che i due hanno espiato con la vita era stato da essi commesso al principio di quest'anno. (*Radio Stefani*).

Lo stato d'assedio a Gerusalemme per disordini al "Muro delle lacrime"

LONDRA, 24 sera

L'Ammiragliato annuncia che due corazzate hanno lasciato oggi Malta dirette verso la Palestina su richiesta dell'alto commissario. A Gerusalemme in seguito ai disordini avvenuti alla «Muraglia delle Lacrime» è stato proclamato lo stato d'assedio. Nessuno può circolare per le strade dopo le ore 18 senza speciale autorizzazione. I telegrammi diretti all'estero sono sottoposti a censura.

La fiducia dei connazionali dell'aviatore Kaeser per la sua salvezza

GINEVRA, 24 sera

I genitori dell'aviatore svizzero Kaeser, del quale nulla più si sa dopo la sua partenza da Lisbona, continuano a sperare che il figlio e i suoi due compagni abbiano potuto prendere posto nelle due barche pneumatiche che si trovavano a bordo del velivolo e possano essere salvati da qualche nave. Da quando Kaeser è partito per il volo sfortunato, tutti gli abitanti del suo villaggio, Horn presso Costanza, si recano ogni giorno in pellegrinaggio in chiesa a pregare per la sua salvezza. (*Radio Stef.*).

Grave investimento automobilistico

FIRENZE, 24 sera

Oggi, sull'angolo di via Nazionale con Via Guelfa, l'autoambulanza della pubblica assistenza di Monte Agliana, condotta dallo chauffeur Ugo Lunghi, di ritorno da aver trasportato alla Maternità una partoriente, per scansare un'automobile, ha sterzato bruscamente, tanto che l'autoambulanza stessa è andata a finire sul marciapiede, dove ha investito certa Giulia Baldi in Innocenti, con i figli Luciano di anni 3 e Lucia di anni 5.

Quest'ultima, rimasta compressa con la testa fra il radiatore e il muro, è morta all'istante.

La Madre e l'altro figlio avevano riportato lievi ferite.

Anche un passante riportava lesioni guaribili in otto giorni.

Lo chauffeur veniva fermato.

IL CONSOLIDAMENTO FRANCESE NEL MAROCCO

RABAT, 24 sera

Le operazioni di rinforzo dell'organizzazione difensiva della posizione di Arbala sono state ultimate secondo il programma stabilito e senza incidenti. Essendo state occupate le posizioni nel settore di Arbala, è stato così stabilito un saldo fronte rettilineo che elimina qualsiasi pericolo di incursione da parte di gruppi dissidenti a danno di tribù sottomesse. (*Radio Stef.*).

Libreria Editrice Fiorentina

ULTIME NOVITA'

D. Mercier

CORSO DI FILOSOFIA

E' questa la quarta edizione riveduta e ampliata dell'importantissimo corso, curata sulla quinta edizione originale dal Dr. Antonio Masini e l'attende il successo che ha coronato le precedenti edizioni. Due volumi . . . L. 25.

★

Enrico Pucci

LA PACE DEL LATERANO

Prefazione del Conte Dalla Torre - Seconda edizione col testo completo dei trattati firmati l'11 Febbraio 1929. Un volume circa 300 pag. L. [illegible]

★

Tauler

I SERMONI

E' il XXI volume della collezione dei Libri della Fede e riporta alcuni dei più importanti sermoni dell'illuminato dottore che tanta fama ebbe nel XIII secolo. L. 7.-

★

S. Benedetto

VITA E REGOLA

A cura di G. De Luca

Nell'anno del centenario cassinese questa pubblicazione curata sulla scorta di antichi volgarizzamenti contribuirà a rinvigorire e vivificare le idealità benedettine tutte soffuse di mistica pace.

★

IMMINENTE PUBBLICAZIONE

G. Joergensen

"OLIVAE FRUCTUS"

Cattolici, se amate l'«Avvenire d'Italia» contribuite alla sottoscrizione.